

NUMERO 34  
GIUGNO 2011

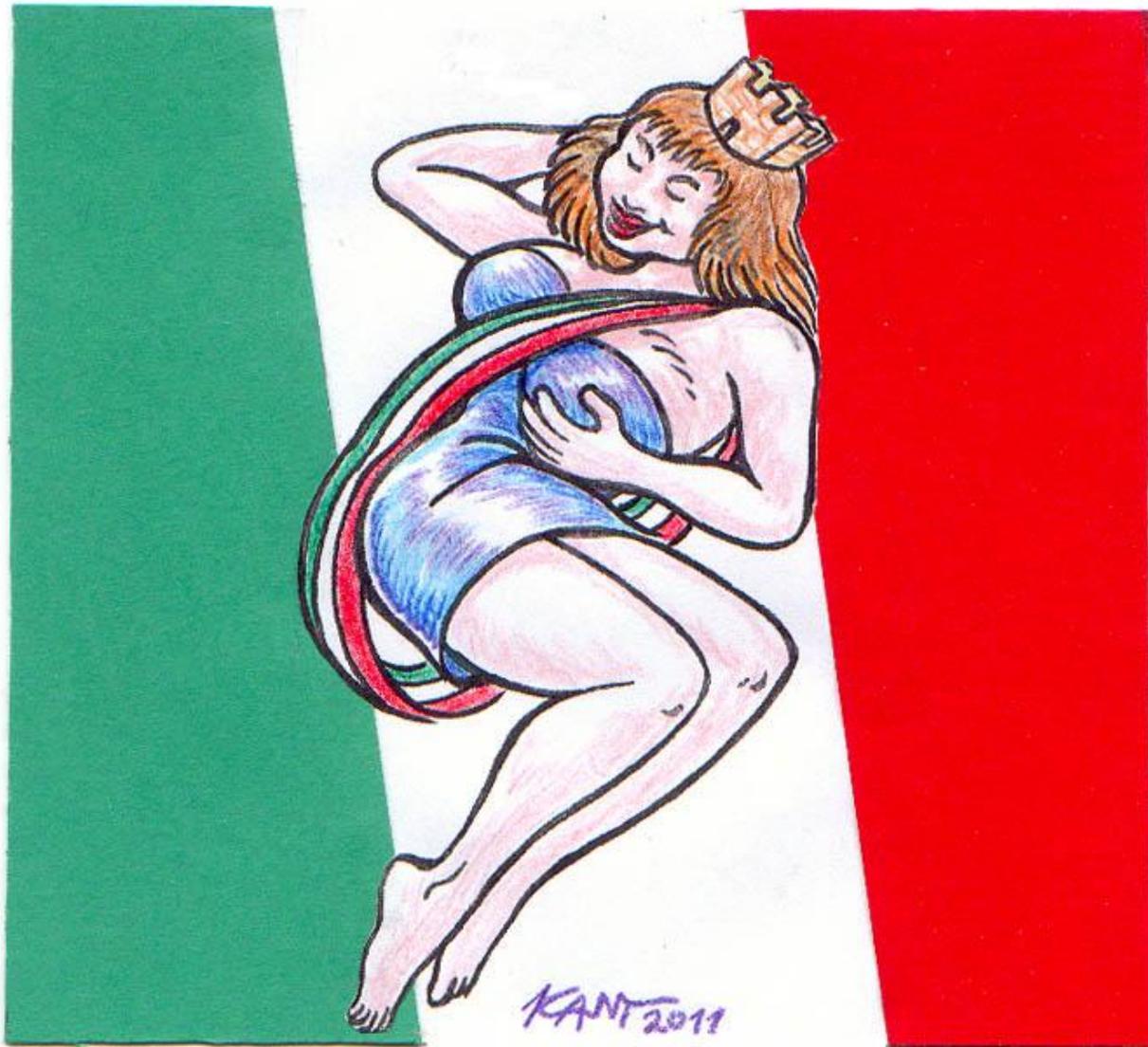
# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

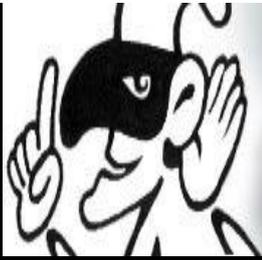


NUMERO 34 – GIUGNO 2011

L'ITALIA

*(Illustrazione di Andrea Cantucci)*

*(Impaginazione della rivista di Lorenzo Spurio)*



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

**SEGRETI DI PULCINELLA**  
**Rivista di Letteratura e Cultura Varia**  
**n°34 / Giugno 2011**

**Direttore:** Massimo Acciai

**Vicedirettore:** Alessandro Rizzo

**Redazione:** Rossana D'Angelo, Paolo Ragni,  
Andrea Cantucci, Enrico Pietrangeli,  
Alessandro Pellino, Maria Cristina  
Famiglietti, Denise Severa, Matteo Nicodemo,  
Lorenzo Spurio, Paolo Filippi.

**Sito:** [www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

**Direttore:** [massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

**Redazione:** [segretidipulcinella@hotmail.it](mailto:segretidipulcinella@hotmail.it)

**Pagina Facebook:** <http://tiny.cc/85bnj>

Il tema di questo numero della rivista è "L'Italia" in onore ai festeggiamenti per i 150 anni dell'unità d'Italia.



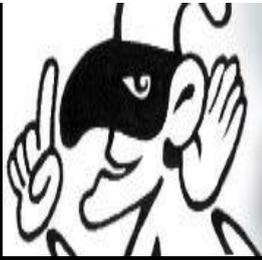
*Hanno collaborato a questo numero:*

Massimo Acciai, Lorenzo Spurio, Marco Bazzato, Iuri Lombardi, Giuseppe Costantino Budetta, Natalia Radice, Anna Maria Volpini, Luca Baratta, Andrea Cantucci, Giuseppe Costantino, Giovanna Casapallo, Genoveva Dinu, Dolcinea, Alessandra Ferrari, Emanuela Ferrari, Maria Lenti, Francesca Lombardo di Rosa, Roberto Mosi, Gilbert Paraschiva, Pavlina Pavlova, Paolo Ragni, Enrico Pietrangeli, Berardi Emanuele, Alessandro Rizzo, Misha, Alessandro Pellino, Paolo Filippi, Rossana D'Angelo, Antonietta Nardone, Mario Gardini, Katia Rosanna Rosi, Paolo D'Arpini, Antoine Fratini.

Il prossimo numero avrà come tema "La pace". I testi dovranno essere inviati entro il 31 Agosto 2011 a [massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it) o a [segretidipulcinella@hotmail.it](mailto:segretidipulcinella@hotmail.it)

I testi verranno sottoposti a lettura e, qualora reputati idonei per la veste editoriale della rivista, saranno pubblicati. La rivista non riconosce nessun onere ai collaboratori per le pubblicazioni.

Le due mail potranno essere utilizzate anche per ogni altro tipo di comunicazione con il direttore o con il comitato redazionale.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Indice

### EDITORIALE

*L'Italia*, di Massimo Acciai, p.5  
*Arbor*, p.6  
*Progetto Emmaus*, p.7  
*Stampare libri all'estero*, p.9  
*Caffè Letterario Musicale*, p.9  
*Novità*, p.10  
*E-book*, p.12

### LETTERATURA NARRATIVA

*Elogio ai portafogli*, di Giuseppe Costantino Budetta, p.13  
*L'uovo*, di Natalia Radice, p.14  
*La spia*, di Lorenzo Spurio, p.17  
*Ho insegnato che lontano, al di là di quei monti, c'è Firenze*, di Anna Maria Volpini, p.19

### POESIA ITALIANA

*Poesie di Massimo Acciai*, p.22  
*Poesie di Luca Baratta*, p.22  
*Poesie di Giuseppe Costantino Budetta*, p.23  
*Poesie di Giovanna Casapollo*, p.23  
*Poesie di Genoveva Dinu*, p.23  
*Poesie di Dulcinea*, p.24  
*Poesie di Alessandra Ferrari*, p.25  
*Poesie di Emanuela Ferrari*, p.26  
*Poesie di Maria Lenti*, p.27  
*Poesie di Iuri Lombardi*, p.28  
*Poesie di Francesca Lombardo Di Rosa*, p.34  
*Poesie di Roberto Mosi*, p.35  
*Poesie di Gilbert Paraschiva*, p.35  
*Poesie di Pavlina Pavlova*, p.36  
*Poesie di Paolo Ragni*, p.33

### RECENSIONI E SEGNALAZIONI

*Mai andare a Sighet*, di LSM e CVX, p.38  
*Sempre ad Est* di Massimo Acciai, Recensione di Lorenzo Spurio, p.40  
*Le stanze del cielo* di Paolo Ruffilli, nota di Enrico Pietrangeli, p.41  
*Luna di Lenni* di Berardi Emanuele, p.42  
*Il diario di Ombrallegra* di Dimitry Rufolo, nota di Massimo Acciai, p.43

### ARTICOLI

*La poesia itinerante va in bicicletta tra storie e wi-fi con diario multimediale*, di Enrico Pietrangeli, p.44  
*Argo: una rivista di esploratori del testo trans gender*, di Alessandro Rizzo, p.46  
*In occasione del compleanno del nostro paese*, di Misha, p.47  
*Napoli piange la morte di Gino Maringola, ultimo grande rappresentante di una grande scuola di teatro*, di Alessandro Pellino, p.51

### LETTERATURA PER LA STORIA

*Corride e letteratura: Llanto por Ignacio Sanché Mejías*, di Lorenzo Spurio, p.52

### INTERVISTE

*Intervista a Iuri Lombardi*, di Massimo Acciai, p.54  
*Quando filosofia e poesia intercorrono: Italo Testa*, di Alessandro Rizzo, p.55

### MUSICA

#### CAFFÈ' LETTERARIO MUSICALE

*La musica abbraccia la poesia, rubrica di Paolo Filippi*, p.58  
*Raccolta di video musicali scelti*, p.59

### LINGUE

*Diabolik in esperanto, intervista a Daniele Binaghi*, di Massimo Acciai, p.62  
*Arberesche, l'albanese antico in Calabria*, di Rossana D'Angelo, p.64  
*Il plurilinguismo spagnolo*, di Lorenzo Spurio, p.64

### ARTI VISIVE

#### LIBRI A FUMETTI

*Storia delle storie d'Italia a fumetti*, di Andrea Cantucci, p.66

### CINEMA – RECENSIONI

*Cappuccetto Rosso Sangue*, di Lorenzo Spurio, p.74  
*Non habemus papam*, di Maria Antonietta Nardone, p.71  
*Thor*, di Mario Gardini, p.74  
*Red*, di Mario Gardini, p.73  
*The next three days*, di Mario Gardini, p.76  
*Una notte da leoni 2*, di Mario Gardini, p.77



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## **DISEGNO**

*Quando il disegno parla: intervista a Tommaso di Spigna, di Alessandro Rizzo, p.78*

## **DANZA**

*Ogni volta che salgo sul palco mi sento rinascere: intervista a Estrella/ Cada vez que subo al escenario vuelvo a nacer, p. 80*

## **MODA**

*Il tricolore che fa moda!, di Katia Rosanna Rosi, p.84*

## **FOTOGRAFIA**

*Alessio Naldi: quando autore e soggetto coincidono in fotografia, di Alessandro Rizzo, p.85*

## **MITI MUTANTI 12**

*Striscie di Andrea Cantucci, p.87*

## **TEMPI MODERNI**

### **ATTUALITA'**

*Festeggiamo il 150° anno dell'unità d'Italia, di Paolo D'Arpini, p.88*

*Il sacco dell'Italia, di Giuseppe Costantino Budetta, p.88*

### **PSICOLOGIA**

*Continua la caccia agli psicanalisti, di Antoine Fratini, p.89*

### **'NTERRA 'A RENA**

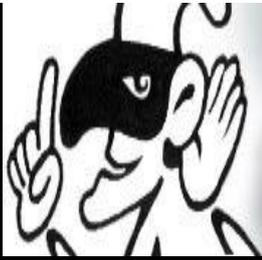
*Storia di Napoli, di Alessandro Pellino, p.90*

*Dopo l'unità, di Alessandro Pellino, p.91*

## **REDAZIONALI**

**ARCHIVIO LETTURE PUBBLICHE, p.94**

**COLLEGAMENTI, p.95**



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## EDITORIALE

di Massimo Acciai

Quest'anno, come testimoniano i molti tricolori lasciati penzolare al vento ben oltre il 17 marzo, ricorrono i 150 anni dell'unità d'Italia. Si è voluto con questo numero rendere omaggio all'importante evento: non per nazionalismo o patriottismo (anche se questi sentimenti pervadono gli scritti di alcuni collaboratori di questo numero) ma soprattutto per dare spazio ad una riflessione sulla Storia, sul passato e sul presente, e magari anche sul futuro. Personalmente mi sento molto più cittadino del mondo che cittadino italiano, anche se poi difficilmente mi trasferirei altrove: non tanto perché reputo il paese in cui vivo migliore degli altri (anzi!) ma perché qui ci sono i miei affetti. La geografia del cuore segue strani confini a chiazze, perciò mi sento un po' a casa anche - per esempio - in Svizzera, o in Norvegia: insomma, là dove sono stato bene.

Ma qui si parla d'Italia: l'Italia unita che da quel lontano 1861 continua a lottare con i problemi di sempre, tra l'ammirazione e talvolta la derisione (meritata) degli stranieri (ma quanti ne vengono sul suolo italiano!): io ho voluto ricordarla con una poesia, "La bella Italia", che si è classificata quarta all'omonimo concorso organizzato dall'associazione Estro-Verso. Altri l'hanno ricordata con poesie e saggi.

Dunque, ancora una volta, buona lettura!

*Un ringraziamento agli autori che ancora una volta hanno inviato il loro prezioso contributo a questo numero. Li invito di nuovo, insieme agli altri autori che ancora non hanno trovato spazio sulle pagine elettroniche di SDP, ad inviare le loro opere entro il **31 agosto 2011**. Il prossimo tema: **La pace**.*

[Massimo Acciai](#)

Direttore di Segreti di Pulcinella



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## ARBOR



La Faligi Editore indice Arbor, il primo concorso letterario che prevede la partecipazione di diversi autori, impegnati in un progetto editoriale a più mani.

Gli incipit sono stabiliti dalla Faligi Editore per i seguenti generi letterari:

- Storico
- Fantascientifico
- Fantasy
- Rosa
- Giallo
- Favola

Prendendo spunto dal incipit, l'autore scriverà il primo capitolo; si può partecipare con un solo capitolo per un genere soltanto, oppure con due capitoli per due generi differenti.

Il primo capitolo sarà scritto da un autore, il secondo da un altro autore, e via di seguito, fino al completamento del quinto e ultimo capitolo.

La Faligi Editore informerà i lettori e gli scrittori sul andamento del progetto attraverso il logo Arbor, che assumerà a seconda della fase di lavorazione una colorazione differente:

Arbor rosso, il feuilleton è ancora da scrivere.

Arbor blu, il feuilleton è in revisione bozze o in fase di stampa.

Arbor verde, il feuilleton è stampato e disponibile.

I lettori potranno seguire l'evolversi del progetto Arbor direttamente da questo sito, oppure dalla community Arbor su Facebook.

I loro giudizi serviranno a decretare il vincitore assoluto di Arbor 2011, che si aggiudicherà la pubblicazione gratuita di un suo romanzo inedito, nel Arbor Feuilleton 2012.

<http://www.faligi.eu/arbore/arbore/progetto.html>



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

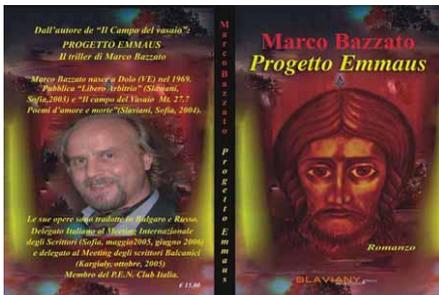
Rivista di letteratura e cultura varia

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## PROGETTO EMMAUS: IL THRILLER DI MARCO BAZZATO



Con giustificato entusiasmo segnaliamo il romanzo di Marco Bazzato, narratore di talento, autore di vari romanzi, alcuni ancora inediti. *Progetto Emmaus*, uscito in Bulgaria presso la Casa Editrice Slaviani di Sofia, in bulgaro, è ora disponibile anche in italiano. E' possibile ordinarlo tramite Segreti di Pulcinella, scrivendo al seguente indirizzo: [massimoacciai@libero.it](mailto:massimoacciai@libero.it)

Segnaliamo anche il [blog](#) di Marco Bazzato, dedicato in buona parte a *Progetto Emmaus*. Riportiamo per intero la prefazione al libro:

*Questo sonno religioso è uno dei più continuativi della storia umana. Esso purtroppo aveva*

*assai pochi centri d'attrazione, forse le forze centrifughe spesso avevano il sopravvento sopra le forze centripete, e inoltre si sentiva grande carenza di fascino. I motivi? Ormai sono storicamente noti: tradimento, vittoria fariseica, crocifissione, persecuzione dei cristiani, inquisizione, eresie...e sopra a tutto questo, da duemila anni pendono le reliquie martirizzate del Redentore. Che tuttora sono lì.*

*Ma cosa succederebbe se il sonno diventasse nuovamente realtà? Una domanda eretica che Marco Bazzato ambiziosamente si pone, e insistentemente cerca la risposta nel suo romanzo *Progetto Emmaus*.*

*Ad uno sguardo di sfuggita, questo è un libro con un appesantito inizio avventuroso: l'azione domina sul ragionamento, lo spazio designato per le deduzioni dell'autore è abbastanza chiuso, e le svolte sono più biografiche, piuttosto che la sfida rivolta verso il torrente della coscienza. Dove sono però le precedenze di questo libro che vale la pena d'essere consigliato? Devono essere cercate innanzitutto nel suo carico morale. Nella critica verso l'ordine mondiale, non però da sinistra o da destra, ma dal punto di vista dell'umanesimo; nella sua furiosa negazione della piaghe*

*rodenti dell'Istituzione Vaticana. Il conflitto tra la Fratellanza, alle spalle di cui chiaramente si nasconde qualche tardivo ambiente gnostico, probabilmente di specie massonica in cui è implicato un cardinale di origine polacca, che successivamente diventerà Papa; e dall'altra:*

*l'organizzazione Opus Dei che usa i principi di Sant'Ignazio de Loyola. L'Opera è durevolmente intrecciata nelle strutture del Vaticano, che in effetti sono una proiezione del antico conflitto tra eresia e potere ecclesiastico. Ma nel romanzo sono propagate le profondità storiche di questo contrasto: Esseni e Farisei, cristianesimo primitivo e cristianesimo di Stato, Cristo e Satana, il Tempo di Salomone, e la chiesa di Pietro e Paolo, gnosi e cattolicesimo, eresia e sacra inquisizione, il libro segreto dei Bogomili di Concorrezzo, e la Sacra Scrittura canonizzata dalla chiesa.*

*La tecnica moderna e metodi medioevali e inquisitoriali, si fondono idealmente per realizzare il Progetto Emmaus. Il romanzo ha una domanda fondamentale: è possibile con mezzi meccanici corrispondenti come sostanza ad un'epoca materiale come quella attuale, far tornare il Redentore sulla terra affinché riprenda nuovamente come una spugna cosmica i nostri peccati*



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

*bimillenni?*

*Fino a che livello Emmanuele copre l'immagine di Gesù? Questo rimane come un punto interrogativo durante l'intero romanzo. Uno però è condotto categoricamente: se oggi il Messia apparisse nuovamente all'umanità, verrebbe accolto come ingannatore, brigante, distruttore dello status quo della chiesa, mettendo in pericolo il potere sacerdotale. Anche la risposta dell'autore del romanzo è inequivocabile; che cosa attende questo Redentore nella vecchia Europa? Sofferenze inquisitoriali e per la seconda volta la crocifissione; e nella nuova Atlantide al di là dell'oceano - un processo che lo porterà alla condanna, e nel caso migliore, il successivo spegnimento tormentoso in qualche manicomio.*

*Il messaggio di Marco Bazzato è enunciato chiaramente: la storia del Golgota è destinata a ripetersi, se è destinata a ripetersi anche la storia di Betlemme. Detto con altre parole: né nei confronti del semidio, né nei confronti dell'individuo semplice, qualcosa è generalmente cambiato in duemila anni di storia terrestre. E la salvezza? E la luce nel tunnel? Per Bazzato essa è nell'unità dei figli di Abramo: Giudei, Cristiani, Musulmani contro le istituzioni e i poteri delle tenebre. Solo così*

*Emmanuele potrà essere liberato dal crocifisso e riportato nel Tempio; solo così potranno guarire le sacre ferite nel suo corpo, e tramite lui potranno essere concepiti i figli dell'Eden. Questa unione è stata vista nuovamente dalla visione dei Bogomili e dei Catari- come resistenza contro Satana e la sua entrata solenne attraverso la porta Vaticana, spalancata davanti a lui.*

*Il romanzo è un racconto ansimante per la battaglia eterna dell'elitarismo del Tempio e la profanazione della Chiesa. Dove si trova però lungo questa strada l'autore? Lui tuttora non è penetrato nella Dimora, perché altrimenti il suo verbo e il suo pensiero sarebbero stati diversi. Le lingue iniziatiche suonano più metaforiche e più assortite, con una grande sensibilità verso il mistico. Ma da un'altra parte, Bazzato da un tempo ha girato le spalle anche alle folla all'atrio del Tempio. I doni che porta e lascerà sotto le sue colonne sono antichi: umanismo, fede, tolleranza religiosa, e libero pensiero.*

*Gli basteranno però, le forze e il tempo per vedere il mondo della vanità, anche dal lato interno del suolo del Tempio? Qualche segni parlano in merito ad una simile supposizione: i riferimenti verso gli Apocrifi, il suo fatidico rapporto con la Bulgaria-Terra di eresia secolare, di tolleranza*

*religiosa millenaria, come la sua curiosità verso frutti proibiti vietati dal Dogma.*

*Forse il suo appello per l'alleanza religiosa ha sorpassato assai il tempo. Forse fino ad un certo punto, questa speranza può apparire naif, che i figli dell'Eden scendano sulla terra in sembianze umane, tramite l'amore tra uomo e donna. Forse il vagabondare dei personaggi del romanzo possono assomigliare al movimento caotico delle particelle di Brown, e l'ultimo messaggio finale del libro è più pessimistico, di quanto presuppone l'amore nella piramide di Cheope, e la cicatrizzazione delle ferite di Gesù. Alla fine, la sorte dell'allievo può ancora perdersi nella nebbia del tempo futuro, e anche dalla strada di apprendista, del Maestro e il paladino della Rosa e della Croce, dividendolo ancora in trentatre gradini. Ognuno di essi, porta un dono all'adepto, ma a volte la routine sovrasta e ferma l'evoluzione. A volte non basta la fede per continuare a salire verso il mistero. A volte l'animo umano non sa se è meglio continuare a sognare, oppure finalmente svegliarsi dal sonno religioso. A volte il velo, coprendo gli occhi, impedisce di vedere la porta del Tempio di Salomone.*

*Passerà Bazzato il suo suolo? E*



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

*cosa troverà lì?*

*Il vertice della Piramide appartiene ad un altro mondo che è invisibile al non iniziato, sono pochi i prescelti che entreranno in esso, e meno solo quelli di che sono destinati a vedere la prima pietra del mondo di Dio.*

*Probabilmente il restarne fuori, porta e crea meno disagi. Marco Bazzato però in nessun caso non è quell'adepto che una volta affacciatosi innanzi al suolo del Tempio si rifiuterà d'entrarvi dentro.*

*Natalia Andreeva*

*Germania, 2006*

## STAMPARE I LIBRI ALL'ESTERO

**di Marco Bazzato**

Stampare un libro in Italia sia per le piccole case editrici, sia per gli scrittori in erba che desiderano vedere pubblicata una loro opera ha spesso un costo insostenibile.

Un libro non è solo un prodotto commerciale, ma è anche la realizzazione di un'ispirazione interiore, il bisogno di comunicare una storia, un romanzo, un saggio, questo però spesso si ferma davanti alla porta dell'editore o della stamperia di turno.

Da anni conosco il mercato delle stamperie in Bulgaria, specie a Sofia, la capitale, e mi ha permesso di vedere che al di fuori della realtà locale italiana, strozzata dagli alti costi della manodopera, non sempre supportati dalla qualità finale del prodotto, può fornire alle piccole realtà editoriali, o ai giovani autori esordienti, la possibilità di far stampare i libri in Bulgaria, e riceverli nella sede dell'editore, o dell'autore che sceglie l'autoproduzione.

Il servizio di stampa proposto per il mercato italiano ha dei limiti oggettivi, sotto i quali non è possibile muoversi, in quanto mancherebbe di convenienza, indipendentemente che esso sia un piccolo editore, o un autore che desidera stampare una sua opera.

Il libro deve avere come minimo duecentocinquanta pagine, e la tiratura non iniziale non può essere inferiore alle cinquecento copie, da queste cifre sopra scritte, la convenienza per gli operatori, a seguito di un preventivo di spesa richiesto in separata sede, diventerà evidente.

Per la stampa del libro, si chiederà l'invio del CD con il testo impaginato su programmi di impaginazione (Quark express 7.0), la copertina completa di fronte-retro-dorso in formato digitale su programma di grafica (Adobe Photoshop CS 2

e superiori).

Il servizio si rivolge alle piccole e medie realtà editoriali, intenzionate a contenere i costi di stampa, offrendo al contempo un servizio in linea con la concorrenza, alla propria clientela, assicurati dal fatto che il libro ha tutte le specifiche richieste dalle leggi editoriali internazionali.

Per ulteriori informazioni potete contattare il direttore di Segreti di Pulcinella, o scrivere direttamente

a: [marco.bazzato@libero.it](mailto:marco.bazzato@libero.it)

## CAFFE' LETTERARIO- MUSICALE (La musica abbraccia la poesia)

**di Paolo Filippi**

Il classico non si è costruito in un momento come per magia; è stato il portato di lunghi periodi di pensiero, affinamento dello stesso per sfociare nel grande fiume eterno della sensibilità, dei sentimenti, della ausortica fusione contenuto-forma! E' bastato un ventennio di



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

raffinata violenza voluta e propinata con tutti i mezzi della contemporanea informazione per distruggere quanto in secoli costruito!

Focalizzando l'argomento, per essere breve, su poesia e musica, sto e stiamo assistendo alla precipitata fase distruttiva. Tutti... poeti, musicisti, attori, esecutori e cantanti... (basta esaminare il fiorire e dilagare dei concorsi), tutti con la solita, in primis, menzione al pagamento dell'iscrizione per i soliti diritti di segreteria). Nasce il libro da leggere al mare o mentre si aspetta il bus, nasce la canzonetta insulsa da cantare mentre si lavano i piatti o ci si fa la barba... e poi? Cosa resta di vero se non qualche piccolo fiore in un cumulo abnorme di immondizia? Continuare così? È da stupidi! L'uomo poiché fruisce ancora di sensibilità e di intelligenza non deve ulteriormente essere offeso!

Cari amici poeti e musicisti, mi rivolgo ancora a tutti quelli non prezzolati che credono nel bello e nel puro, di aderire a questa incolta iniziativa culturale, come sto facendo io, grazie a questo giornale, alla figura del suo direttore Massimo Acciai e tutti i suoi collaboratori, dove la poesia si unirà di nuovo in maniera indissolubile con la musica per dare vita a momenti glorificanti nel santuario dell'arte.

Io dopo molti autori noti, come Prevert, Neruda, Carducci etc... da qualche tempo mi servo delle poesie di tante nuove belle voci di oggi apponendo la parte musicale con melodie ed armonizzazioni consone alla esigenza dei tempi. Unitevi musicisti e poeti... create quel quid novi di cui c'è tanto bisogno... ed anche se il potere detiene il monopolio informativo della grande diffusione di massa cui accedono pochi e spesso non meritevoli eletti, noi "parva favilla", daremo sicuramente vita ad un grande fuoco con questo possente mezzo d'internet che se usato a fin di bene è grande tetragono e sicuramente... decisamente il migliore.

Saranno graditi e troveranno degnamente posto lavori musicali e poetici che contengano elementi innovativi super et ultra scholam, che siano cioè vessilliferi di quel quid novi di cui l'arte ha oggi bisogno per rinnovarsi... come non si fa da tempo!

Qualunque novità che sia arte verrà presa in considerazione e pubblicata.

**TRASMETTERE I VOSTRI LAVORI con appositi file. Propagate questa iniziativa, questo sito.. queste intenzioni! Grazie!**

[Paolofilippi@tele2.it](mailto:Paolofilippi@tele2.it) -

[www.paolofilippi.net](http://www.paolofilippi.net)

via 4 novembre 29

91022 Castelvetro (TP)

tel. 0924 45899

Ecco quindi **le canzoni**, complete di testo e di file mp3 da scaricare. La musica è tutta ovviamente di Paolo Filippi, con le seguenti eccezioni:

- "Non è l'amore..." (musica di Michael Willow)
  - "O vero amore" (musica di Gilbert Paraschiva)
  - "Solo" (musica di Gilbert Paraschiva)
  - "Kiam alvenos la fino" e "Plurestantaj memoroj" (musica di Valerio Vado)
  - "Canzoncina rock and roll" (musica di Paolo Ragni)
  - "Il cielo da San Miniato", "Canzone per Natalya" (musica di Matteo Nicodemo)
  - "Canzone per G.", "Quasi Africa", "Canzone in Do-" e "Somnia" (musica di Massimo Acciai).
  - "I'm a biker's woman" e "The Sara song" (arrangiamenti e musica di Tesolin Marco)
- Tra parentesi gli autori dei testi. Buona lettura e... buon ascolto!

**Collegati al sito internet della rivista per poter accedere ai vari video proposti da Paolo Filippi.**



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## NOVITA'

### Una grande iniziativa di Segreti di Pulcinella!

Il nostro assiduo collaboratore e amico fiorentino, **Paolo Ragni** ([www.paoloragni.it](http://www.paoloragni.it)), da anni lavora anche nell'ambito dei video documentari sulla poesia in Italia. E' un lavoro di ricerca, di studio, di critica, poi di contatti e incontri, fino all'intervista vera e propria.

Paolo Ragni sta completando adesso l'editing video del sua collana di ben 16 interviste già fatte a poeti e scrittori molto importanti: si tratta di un lavoro che lo ha visto e lo vede tuttora fortemente coinvolto con personaggi del calibro di: **Pasquale Maffeo, Mariella Bettarini, Elio Pagliarani, Vito Riviello, Valerio Magrelli, Maria Luisa Spaziani, Mario Luzi, Aldo Onorati, Dante Maffia, Paolo Genesisio, Massimo Acciai, Luciano Luisi, Paolo Ruffilli, Giovanna Fozzer, Giovanni Savino, Plinio Perilli.**

Ha inoltre fatto un film documentario di quasi 2 ore, con Massimo Acciai, sulla figura di Francesco Graziano, infaticabile poeta e direttore dell'associazione Ilfilorosso, di

Cosenza, scomparso l'anno scorso, in occasione di una tre-giorni di studio e commemorazione.

Segreti di Pulcinella e Paolo Ragni hanno intenzione di:

- 1) diffondere questo lavoro di documentazione mediante dvd da richiedere alla redazione di SdP (libera offerta);
- 2) allargare il progetto di documentazione con altri scrittori notissimi: sono previsti Roberto Roversi, Tonino Guerra, Corrado Calabrò, Walter Mauro, Elena Clementelli;
- 3) inserire in questo catalogo sulla letteratura italiana anche autori che al momento non godono della notorietà degli autori citati.

Pertanto, invitiamo coloro che sono seriamente interessati a farsi fare un video che testimoni e documenti la propria attività poetica a mettersi in contatto con la redazione di Segreti di Pulcinella per la definizione dei contenuti artistici ed economici del progetto.

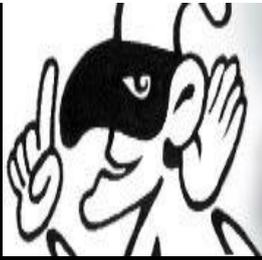
\* \* \*

Segreti di Pulcinella è lieta di informare gli amici che è in

distribuzione un interessante video fatto dal suo direttore Massimo Acciai e dal suo inguaribile amico Paolo Ragni. Insieme al gruppo con cui collaborano, la Lega Missionaria Studenti (LMS Firenze), hanno seguito i ragazzi di Parada nel corso di uno spettacolo per la tournée primaverile del 2009. La Fondazione Parada si occupa dei ragazzi di strada raccolti dalle condutture sotterranee di Bucarest; grazie all'artista franco-alegerino Miloud molti di questi ragazzi sono diventati clown, prestigiatori, acrobati e sono usciti dalla vita spaventosa cui erano abituati. Il film è stato curato in collaborazione tra la LMS e Parada Italia e consta di 1 ora di spettacolo a Pescia e di una intervista di 18 minuti. L'intervista è splendidamente fatta da due ragazze della LMS, Samila De Salvador e Anna Graziella Fianchisti. Tutti coloro che vogliono sapere di più della vita di questi ragazzi usciti dal tunnel possono visitare i siti:

[www.legamissionariafirenze.it](http://www.legamissionariafirenze.it)  
[www.parada.it](http://www.parada.it)

ma ancor più comprare il dvd al costo di soli 8 euro. Ordinatelo alla segreteria di SdP oppure a [info@legamissionariafirenze.it](mailto:info@legamissionariafirenze.it)



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

Tutto il ricavato andrà alle iniziative della LMS e di Parada!

\* \* \*

MBILITERARY AGENCY offre a tutti gli aspiranti scrittori un servizio di lettura a pagamento di testi inediti (romanzi, racconti, saggistica, storia, fiabe per bambini non illustrate, racconti per bambini e adolescenti), da pubblicare come inediti in Bulgaria, a cui precederà contratto editoriale.

Il nostro staff, composto da lettori italo-bulgari, vaglierà i testi, dandone responso scritto, entro 90 giorni dal ricevimento, inviando una scheda motivazionale sul valore dell'opera, se rientrante negli standard per gli editori interessati.

I testi inviati debbono contenere una sinossi dell'opera, max 4 cartelle Time new roman, caratteri 14, e note biografiche dell'autore.

Le pagine del testo devono essere numerate elettronicamente.

Si valutano anche libri già editi come autoproduzioni.

I testi vanno inviati tramite posta ordinaria a MBILITERARY di Sofia, e via mail

a [milagency@gmail.com](mailto:milagency@gmail.com)

Per informazioni sui costi del servizio scrivere

a [milagency@gmail.com](mailto:milagency@gmail.com)

Costi del servizio: per inediti fino a 150 cartelle A4, Time new roman 14, 120 Euro, da 151 a 250 cartelle, 200 Euro.

Per raccolte di poesie edite o inedite 60 Euro.

Accludere nella richiesta i propri dati anagrafici – nome cognome, indirizzo e numero di codice fiscale, per l'invio della fattura di quietanza.

I 90 giorni di lettura

intercorreranno dalla data di ricevimento della ricevuta di pagamento del servizio.

I manoscritti inviati, non saranno restituiti e verranno distrutti dopo 90 gg.

Lo Staff di MBILITERARY

*formare un vero e proprio libretto del tutto simile al corrispondente cartaceo richiedibile tramite SDP.*

*E' semplicissimo: occorre solo, oltre ad una stampante, una pinzatrice a braccio lungo.*

Per stampare i libretti si procede nel seguente modo:

- 1 - stampare fronte/retro ciascuna pagina su fogli A4;
- 2 - stampare la copertina, preferibilmente su cartoncino A4;
- 3 - una volta che i fogli sono stati stampati tutti, inserire la copertina e piegare il tutto nel mezzo in modo da ottenere un fascioletto di dimensione A5;
- 4 - dare uno o due colpi nel mezzo per tenere insieme il tutto.



1. In sinapsi e respiro [copertina] Massimo Acciai (poesia, 2006)



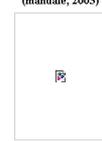
2. Compendio di grammatica Quenya [copertina] Massimo Acciai (manuale, 2003)



3. Antologia di Segreti di Pulcinella - vol. 1 [copertina] Massimo Acciai (antologia, 2004)



4. A seconda di come volgo lo sguardo Massimo Acciai e Matteo Nicodemo (poesia, 2009)



4. Un prete in paradiso Luciano Ragni (romanzo, 2009)

## E-BOOK

*La collana di e-book Edizioni Segreti di Pulcinella, in formato PDF, è liberamente scaricabile. E' possibile stampare i libretti ed impaginarseli a casa in modo da*



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## LETTERATURA

### NARRATIVA

#### Elogio al portafogli

di Giuseppe Costantino  
Budetta

Questo non è un elogio sfegatato al portafogli in sé e per sé, ma la constatazione di tangibile realtà. Non importa ciò che hai in testa, non importa l'io-corporeo e quello onirico, ma i soldi che custodisci nel portafogli. Non contano le tue idee, l'intelligenza spiccata o meno, la creatività e ed il pensiero divergente o convergente. Serve il portafogli pieno. Puoi essere bello, interessante fisicamente, affascinante potenzialmente, ma se non hai un buon portafogli gonfio di moneta spendibile al momento, intorno a te ci sarà il vuoto. Senza portafogli, non vali niente. Tu dici, ma non può essere. Invece è così. Guardati attorno, rifletti e ti convincerai che è così.

Nel portafogli, hai la certezza di te stesso. Hai le cose più importanti come la carta bancomat che infilata in apposita fessura ti permette l'accaparramento dei contanti, necessari all'occorrenza. Ci tieni

la tessera plus per gli sconti al supermercato. Nel portafogli, hai il denaro di carta o di metallo; ci custodisci la tessera d'identità, la patente ed il tesserino di lavoro. Quindi, nel tuo portafogli c'è la tua identità sociale, politica ed economica. Ci puoi tenere la foto dei cari estinti che risvegliano dolci e patetici ricordi; la foto dell'agognata amata, il codice fiscale e qualche bigliettino con importanti annotazioni. Con opportuno spazio, ci puoi infilare il libretto degli assegni. Se il tuo portafogli è firmato, ci fai bella figura cogli amici e conoscenti. Puoi acquistarlo anche falso per pochi euro al mercato dell'usato o dai Senegalesi, ma per chi se ne intende, la qualità si vede. Per questo, fai attenzione a non esporre il falso portafogli nei megastore, dove si vendono oggetti di lusso, rinomati ed etichettati. Questi esperti negozianti riconoscerebbero alla vista l'inganno ridendo, magari alle tue spalle oppure indispettiti, ti guarderebbero come un falsario pensando: chi porta falsi portafogli non è affidabile.

Alle osservazioni dei gestori di megastore potresti rispondere con la frase: e chi se ne fotte se il portafogli non è firmato. L'importante che sia pieno. A sua volta, il megastore potrebbe obiettare: chi ha il portafogli falso, in genere ha pochi soldi.

A parte tutto, firmato o non firmato, esso è il vero punto centrale della tua esistenza terrena. Il vero cuore palpitante che dona vita, alimenti ed indumenti. Tastalo in tasca per controllare che ce l'hai; custodiscilo nel taschino interno della giacca, a contatto coi battiti del tuo cuore. Tienilo sempre d'occhio, tranne naturalmente mentre dormi. Durante il sonno, quando è in azione l'io onirico che non ha bisogno di moneta reale, ma virtuale a volte, custodire il portafogli sotto il cuscino su cui si dorme è un ottimo espediente.

Nella veglia giornaliera, occorre sentirselo addosso come un organo vitale; non lasciarlo mai in un posto dove qualcuno lo adocchi e tienilo ben stretto sui mezzi pubblici. Possibilmente, assicuralo alla giacca con una catenina così previeni i borseggiatori che una ne studiano e cento ne fanno, in particolare a Napoli sulla tratta tranviaria compresa tra Piazza Garibaldi e Piazza Municipio. Se lo perdessi per sbadataggine, a parte i soldi, smarriresti il vero senso dell'esistenza umana e prima o poi, moriresti di crepacuore. Senza portafogli (coi soldi dentro), non vali niente. Senza portafogli, rientrerai nella categoria dei questuanti; vivrai di stenti, alla giornata e nei posti di fortuna.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

Per te che non ci sei abituato, sarà la fine. Dirai che in Italia c'è qualcuno che vive bene, essendone privo. Il tipo in questione sarebbe il ministro apposito, appunto senza portafogli. Anche qui, però è bene che si sappia: l'apparenza inganna. Infatti, il ministro senza portafogli i soldi li prende e come, magari conservati nei depositi bancari.

Un cronista esperto di gossip ha stilato una classifica speciale in base al valore del portafogli. E' ricco chi ce l'ha sempre pieno. Chi ha il portafogli semivuoto è un borghese di media caratura che con l'inflazione galoppante, a stento arriva a fine mese. E' risaputo, statistiche alla mano, che arrivare a fine mese dipende strettamente dal numero dei figli, se uno ha la moglie casalinga e se sta in affitto, se ha il vizio del gioco d'azzardo, o fuma troppo. Sono le spese necessarie che di mese in mese sfilano i tuoi soldi dal portafogli, senza che te ne accorgi. Infine, ci sono i terra terra gli ultimi della categoria che hanno il portafogli con pochi soldi dentro e definiti morti di fame. Queste persone con pochi spiccioli, vivono alla giornata, nutrendosi alle mense dei poveri ed usufruendo delle apposite protezioni sociali. Questi morti di fame dicono di essere ricchi dentro: dipende dal punto di vista. Basta non pensare al

portafogli. Lo dicono anche i preti: i primi saranno gli ultimi. Quindi, per la proprietà commutativa, gli ultimi dovrebbero essere i primi. Bisogna vedere dove e come.

Una categoria a parte meritano i magnati dell'economia nostrana e mondiale il cui portafogli è virtuale perché, come per la moltiplicazione dei pani, ne hanno tanti altri all'interno di una interminabile catena di Sant'Antonio. I reali portafogli dei magnati si prolungano come tentacoli di una gigantesca piovra in un numero infinito di casseforti nostrane ed esteri sportelli. In effetti, i magnati dell'economia nostrana e mondiale hanno un unico simbolico portafogli che come un buco nero, è capace d'ingoiare moneta d'ogni tipo e quantità. Il portafogli a buco nero più mangia soldi e più ne attira. Un consiglio facile, scaturito dalle menti di esperti di finanza: oh miseri mortali, non avvicinatevi mai ad un simile buco nero col portafogli pieno o semipieno.

AMEN

## L'uovo

di Natalia Radice

"Ha qualcosa da dire in sua difesa?"

"Sono solo un robot, Vostro Onore".

V e ultima udienza processo a Robot Spleen, assassino

La sera si levava sempre il vento. Era una vera benedizione, perché spirava da nord, fresco e asciutto. Quando arrivava il vento, al calar del sole, Martha si sentiva sollevata. Era passato un altro giorno, torrido e pesante. Uno in meno. Non esisteva una data prefissata di rientro sulla Terra, ma Martha aveva potuto resistere fino a quel momento perché non aveva mai smesso di ripetersi che, nonostante si trovassero lì da diversi anni, la loro permanenza era da considerarsi temporanea e che, prima o dopo, il conto alla rovescia sarebbe arrivato al fondo. Quando giunse il vento, quella sera, Martha sospirò più profondamente del solito. Buona parte della piccola comunità era partita per le periodiche spedizioni di rilevamento e, grazie al cielo, al villaggio non era successo nulla. Si affacciò dall'ampia terrazza della palafitta. Durante le spedizioni, il villaggio



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

sopraelevato sembrava abbandonato, le case silenziose, serrate le une alle altre. Greta stava giocando ai margini della foresta, nel suo angolino preferito. Era una bambina obbediente, non si sarebbe allontanata da lì. Martha rientrò in casa e si decise a sparecchiare la tavola. Poco dopo avvertì lo scalpiccio dei piedini della sua bambina. Greta comparve in cucina, come sempre con le mani e le ginocchia sporche di terra.

- Mamma, mi hanno preso i succhiasangue! - piagnucolò. Martha si affrettò a pulirla e le staccò delicatamente dalle caviglie alcuni insetti rossi. Poi la accarezzò.

- Ecco fatto, cara. Niente più succhiasangue -

- Niente più succhiasangue! - ripeté Greta, rinfrancata.

- Mamma, stasera sotto l'albero ho visto un uovo! -

Nel pronunciare la parola uovo, la bimba aveva gonfiato le guance, spalancato gli occhi e fatto un ampio gesto con le braccia, per mostrare al meglio la grandezza della sua scoperta.

- Come sarebbe a dire, un uovo?

- chiese Martha ridendo - non ci sono animali che fanno le uova, qui. Li vedremo quando torneremo sulla Terra.

- Mamma, ti ho detto che ho visto un uovo! Grande! - insistette la bambina.

Martha rimase interdetta.

- E dove l'avresti visto, questo uovo?

- Sotto il mio albero - ripeté Greta seriamente.

Fantasie di bambina, pensò Martha, ma si sentì pervadere da una sottile apprensione e decise che la questione doveva essere immediatamente appurata. Prese Greta per mano.

- Bene, fammi vedere quest'uovo.

Scesero a terra e la bambina si diresse con decisione verso il limite estremo della radura, trascinandosi dietro la madre. Tutt'attorno si estendeva una foresta di alberi

vertiginosamente alti e imponenti. Greta si accostò a quello che lei chiamava "il suo albero", fece gli ultimi passi lentamente per non fare rumore e si accovacciò. Martha fece altrettanto. Le grosse radici formavano un enorme intrico di rigonfiamenti e avvallamenti e, proprio in uno di questi, il terriccio era franato, esponendo una grossa cavità alla luce crepuscolare.

- Eccolo! - sussurrò Greta, tutta eccitata.

L'uovo era incastonato tra le radici, appena sotto la superficie. Le sue dimensioni erano tali che avrebbe potuto contenere un essere umano adulto, in posizione fetale. Le radici dell'albero si erano incurvate ad accogliere la sua presenza,

quasi a formare un nido protettivo. Martha stette ad osservarlo per un po', stupita e impaurita, mentre Greta attendeva dalla madre il meritato riconoscimento per la sua scoperta.

In tanti anni, nessuno si era mai imbattuto in niente di simile, e quella cosa si trovava proprio in prossimità del loro villaggio. Forse non era l'unico esemplare, forse la foresta era piena di quelle uova, pronte a schiudersi.

Martha afferrò la sua bambina per le ascelle, se la strinse al petto e corse verso casa in preda al panico. Tornata nel chiuso della palafitta, cercò di riprendere fiato e lucidità. Greta la guardava con un misto di stupore e apprensione. Dalla finestra filtrava l'ultima luce del giorno. Se qualcosa andava fatto, andava fatto presto, prima che facesse buio. Si schiarì la voce e cercò di parlare alla bambina in tono rassicurante.

- Greta, cara, sei stata bravissima. Hai fatto davvero una scoperta importante e ora la mamma deve andare a fare un sopralluogo. Starò via pochissimo, vedrai che tornerò presto.

- Un sopralluogo? - chiese la bimba, poco convinta.

- Sì, Greta.

Martha le mise in mano un gioco.

- Mi prometti che mi aspetterai qui senza muoverti?



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

Greta fece sì con la testa. Mentre la bambina era distratta, Martha prese qualcosa dal cassetto della cucina, lo avvolse in un panno e uscì. Spirava ancora il vento ma, anziché consolarla, le scuoteva ancor più i nervi. Era segno che niente e nessuno l'avrebbe aiutata. Si diresse nuovamente verso la radura. Sotto l'albero di Greta, l'uovo spiccava immacolato contro la foresta scura. Sembrava chiedesse di essere nuovamente ricoperto e celato nella terra. Martha lo osservò con attenzione. La superficie del guscio era formata da sottilissime fibre traslucide intrecciate tra loro. Lo sfiorò con la punta delle dita e ne ricavò una sensazione di grande resistenza. Provò ad accostare il viso alla ricerca di un'angolazione che le consentisse di vederne l'interno, per quanto possibile. L'uovo era tiepido e debolmente luminoso. C'era qualcosa di vivo dentro. La creatura misteriosa iniziò a muoversi e a premere contro il guscio dall'interno. Martha si sentì due enormi occhi neri puntati su di lei. Quella cosa la stava osservando, minacciosamente. Senza distogliere lo sguardo, Martha sfilò il coltello del pane dal canovaccio. I muscoli delle braccia contratti e pesanti come macigni, riuscì a impugnare il coltello con entrambe le mani e,

raccolte le forze, infilzò l'uovo dall'alto. La lama penetrò nel guscio senza crepe e con un rumore secco. Nessun lamento, nessun movimento. L'uovo perse gradatamente la sua lucentezza. Lentamente si confuse e si mimetizzò col terreno. Liberatasi da una tensione insopportabile, Martha recuperò il coltello, arnese prezioso. Era pulito, non portava alcuna traccia. Ricoprì l'uovo di terra e tornò a casa. Il vento si era fermato. Dormì profondamente e, il giorno seguente, mentre ancora si dibatteva se informare la comunità dell'accaduto, la spedizione rientrò. Tutti scesero dalle palafitte ad accoglierli festosamente. Martha abbracciò lungamente il suo uomo. Il suo animo era tornato leggero, la faccenda dell'uovo completamente dimenticata. Quella sera i membri della comunità cenarono insieme, come sempre facevano al termine delle spedizioni. La brezza faceva loro compagnia. Mangiarono, discussero, risero, progettarono chi di tornare sulla Terra e chi di restare su quel pianeta per sempre. Poi, in piccoli gruppi, tornarono sulle palafitte per la notte. Greta si era addormentata in braccio a suo padre. Fu lui a riportarla in casa e la volle mettere a letto. Martha, nel frattempo, si era accomodata sulla terrazza. Aveva voglia di un

po' di intimità ma Zoel tardava in camera con la bimba. Quando si affacciò in terrazza, Zoel aveva un'aria turbata.

- Ehi, ce ne hai messo di tempo!  
- Ero di là, con Greta. Mentre le infilavo il pigiama, mi ha raccontato una strana storia. E' successo qualcosa?

Martha restò in silenzio e abbassò lo sguardo. Zoel le cinse le spalle.

- Cosa è successo, Martha? - le chiese nuovamente.

Era serio, di quella serietà che non ammette reticenze. Martha iniziò a parlare, lentamente e a bassa voce.

- Ieri sera Greta, mentre giocava, ha trovato ... un uovo. Era nella terra, sotto il suo albero.

- Un uovo?

Zoel non sembrava particolarmente sorpreso.

- E com'era fatto?

- Era grande, bianco.

- Quanto grande? Fammi vedere.

Martha fece con le braccia lo stesso gesto che Greta aveva fatto la sera prima.

- Era ... più o meno così. Zoel, ho avuto tanta paura!

Zoel valutò mentalmente le dimensioni dell'uovo.

- Hai detto che era bianco.

Presentava delle macchie, o delle striature?

- No, era bianco candido. E luminescente.

Martha, gli occhi sbarrati,



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

rivedeva l'uovo davanti a sé.  
Zoel non era per nulla toccato dallo smarrimento della moglie. Si passò una mano sulla barba e la incalzò nuovamente.  
- Il guscio. Com'era il guscio? Non ti è sembrato una specie di bozzolo?  
Martha si scosse improvvisamente.  
- Un bozzolo? Sì, ripensandoci ... ma perché mi fai tutte queste domande? Tu sai cos'era, Zoel?  
- Che ne hai fatto dell'uovo?  
- L'ho colpito con un coltello ... credo di averlo ucciso.  
- Come? Cosa hai fatto?!  
- L'ho infilzato, Zoel. Ero terrorizzata, ero sola con la bambina ...  
Zoel si voltò e si coprì il volto con le mani.  
- Avresti potuto chiedere aiuto, avresti potuto contattarmi ...  
- Non so cosa mi sia preso, io ... io ... l'ho fatto per difendere nostra figlia. E la comunità. Non sapevo cosa fosse. Non era pericoloso?  
Martha posò una mano sul braccio del marito. Non sapeva spiegarsi la sua reazione.  
- Ho forse sbagliato?  
Zoel si voltò verso di lei. Piangeva.  
- Non è nulla, cara. Hai fatto bene.  
Le lacrime rigavano il suo viso addolorato. Il vento soffiò per tutta la notte.

## La spia

**di Lorenzo Spurio**

Alla stazione mi resi conto di come il mondo è pericoloso. Forse è per questo che i miei, ogni volta che viaggio, mi dicono di stare attento. Viaggiare è come vivere. Così come la vita è piena di pericoli, tentazioni e zone d'ombra, così è per il viaggio. Mi trovavo in una sala d'attesa della stazione aspettando un treno che mi avrebbe condotto verso la mia città. Siccome ero arrivato in stazione con ritardo e per di più bagnato fradicio a causa di un improvviso acquazzone, avevo perso il regionale delle due e ventisette. Spesso mi capitava di perdere il treno o perché non mi ricordavo bene l'orario di partenza con precisione o perché giungevo alla stazione con ritardo, così com'era accaduto quel giorno. Dopo aver fatto il biglietto e averlo obliterato nell'apposita macchinetta gialla entrai nella saletta d'attesa dato che il prossimo treno a me utile non sarebbe arrivato prima di quaranta minuti. La sala d'attesa era un'ampia stanza dall'alto soffitto bianco delimitato da un ornamento in rilievo costituito da foglie intrecciate e piccole ghirlande. I muri della stanza erano completamente verdi, di un verde fresco e vibrante. Mi parve di trovarmi in una foresta.

Per un paio di volte alzai gli occhi verso quelle foglie pietrificate per vedere se per caso si muovessero sferzate da un lieve venticello. Ogni volta mi accorgevo che rimanevano fisse ma la mia sensazione di trovarmi in una foresta permaneva. Mi ero seduto su di una panca di legno che si rivelò subito abbastanza scomoda. Sulla stessa panca era presente a poca distanza una suora che leggeva una rivista di cronaca rosa e sulla panca di fronte una ragazza dal viso cereo che reggeva tra le mani un santino portandolo alla bocca più volte per baciario. La prima cosa che mi balzò alla mente fu che quelle due donne si fossero scambiate reciprocamente gli oggetti che in quel momento le tenevano occupate. Sistemai le mie valige ai piedi della panca per evitare di intralciare il passaggio e mentre feci questo, vidi che un omino trasandato accucciato in un angolo della stanza era tutto intento a sbucciare delle arance e a gustarsele. L'uomo era molto trasandato, aveva i pantaloni logori, le sue mani erano molto sporche e la sua nerezza era appariscente su quel fondo di muro color verde. Pensai che potesse trattarsi di un senza tetto che era riuscito a raccattare qualche arancia con qualche espediente o forse solamente facendo pena a qualche persona più agiata. La situazione in



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

quella stanzetta al mio arrivo era più o meno questa: la suora, la ragazza col santino, l'anziano e le arance e i muri verdi.

Decisi di ammazzare il tempo leggendo un libro che mi ero premurato di portare con me durante il viaggio. Tuttavia mi fu molto difficile concentrarmi forse a causa dell'andirivieni di persone che attraversavano la saletta per raggiungere direttamente i binari. A un certo punto decisi di chiudere il libro e cominciai a osservare, in maniera non vista, un gruppo di persone eterogenee che stavano parlando e ridendo ad alta voce un po' in un italiano stentato, un po' in altre lingue. Cercai di definire nella mia mente la situazione e di darne una possibile configurazione dei personaggi, dei loro rapporti e delle loro azioni ma mi risultò alquanto difficile. Per un attimo m'immedesimai nella parte dello spettatore teatrale e osservai quella recita che più che essere una rappresentazione scenica era una misera e degradante immagine di vita. Due uomini probabilmente dell'est europeo tracannavano lunghe sorsate di birra e progressivamente il loro viso acquisiva prima una colorazione rossa per poi diventare violacea. Bevevano e ridevano in maniera meccanica e impressionante scambiando tra loro frasi in una lingua a me sconosciuta e intervenendo

raramente con gli altri personaggi. Una signora, composta e apparentemente normale, teneva sulle ginocchia un cane di media taglia marrone e con delle macchie bianche. Il cane era tranquillo, non si dimenava né abbagliava ma aveva uno sguardo triste. Anche la donna non mi parve italiana, pensai si trattasse di una donna sudamericana perché aveva dei tratti peculiari della popolazione amerinde e una carnagione color rame. Accanto a lei sedeva una donna anch'essa sudamericana molto appariscente con dei capelli neri molto lunghi, la bocca vistosamente imbellettata con un rossetto lucente. Dalla distanza nella quale mi trovavo non ero capace di cogliere al meglio i dettagli del viso ma vedevo che era truccata in una maniera eccessiva, esuberante e finta. La donna sghignazzava e parlava in italiano ma si capiva dall'accento che era sudamericana e per di più il timbro della sua voce, duro e virile, impressionava dinanzi alla sua bellezza venerea. La donna aveva preso a parlare con i due uomini dell'est. Non capivo bene cosa si dicessero dato che a volte parlavano a bassa voce e per di più nell'ampia sala si produceva una sorta di effetto di rimbombo che non mi permetteva bene di udire. Poi sghignazzate, urla e grida frenetiche, impazzite. I due

uomini offrirono alla donna la loro birra ma la donna rispose con un *Não* mostrando di tenere nella sua borsa una bottiglia di whisky o di rum, alla quale si attaccò prendendone un sorso molto vigoroso.

Mentre notavo che la signora con il cane non aveva fatto praticamente una mossa da quando si era seduta, un signore entrò nella sala d'attesa e si sedette a poca distanza da me. Come me aveva iniziato a leggere per trascorrere il tempo in modo utile ma poco dopo gli schiamazzi, le urla, le parolacce e le bestemmie di quel gruppo cominciarono a minare la sua concentrazione. Chiuse il libro e mostrandosi insofferente di fronte a quella situazione mi disse che non era possibile che uno spazio pubblico come la stazione ospitasse gente di quel genere. Gli feci una sorta di cenno col capo come per assentire alla sua dichiarazione, senza aggiungere neppure una parola. Notai che poco dopo riprovò a immergersi nella sua lettura ma nel giro di una manciata di secondi fu interrotto nuovamente. La donna, o quella che fino a quel momento avevo ritenuto essere una donna, aveva urlato a quei due uomini dell'est che si chiamava Tatiana e che era una transessuale. Poi si erano sentiti altre urla e risate, una bottiglia di birra vuota cadere per terra, parolacce ed



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

ingiurie contro gli italiani. A quel punto vidi l'uomo vicino a me riporre il suo libro nel suo zaino, alzarsi e andar via dalla saletta. Dopo appena due o tre minuti nella saletta entrarono due agenti della polizia ferroviaria e due addetti delle ferrovie e si diressero verso il gruppo chiassoso e deviato. Notai che dietro di loro seguiva l'uomo che prima mi era seduto vicino e capii che era stato lui a chiamare la polizia. Era stato una spia. Capii che la trama inscenata da quei personaggi avrebbe virato verso una conclusione anticipata e negativa a causa della spia. Pur prendendo le distanze da quel mondo degradato e sofferente mi ero coinvolto molto nei loro discorsi, nelle loro mosse e li osservavo da fuori come se stessero recitando. Tuttavia non avevo previsto che anche l'uomo vicino a me, che leggeva sulla panca, era un personaggio di quella recita. Era il personaggio che inscenava la spia. Poi vidi che gli agenti chiedevano i documenti a quelle persone mentre uno dei due uomini dell'est, forse ubriaco, urlava contro i poliziotti e la transessuale che cercava di calmarlo. La signora col cane rimaneva sempre nella postura iniziale. Mi alzai e, con rammarico, lasciai la stanzetta perché il treno era arrivato. In treno cercai di leggere ma non

mi riuscì. Riflettei ancora su quella scena. Capii che nel momento in cui il signore a me vicino mi aveva parlato rivelandomi la sua insofferenza dinanzi a quel teatrino degradante, anche io ero entrato nella recita a impersonificare un qualche ruolo.

“Ho insegnato che lontano, al di là di quei monti, c'è Firenze.”

**di Anna Maria Volpini**

“1 ottobre 1956.

Vanno a piedi, con due valigie in mano, verso Ponte della Valle nel comune di Marradi (FI) sull'Appennino Tosco-Emiliano, due giovani insegnanti. Hanno diciannove anni e sono alla loro prima nomina. Lì, tra quelle montagne, finisce la strada e finisce il mondo. Neppure l'autobus - la SITA - ci arriva. Si devono fare sei km. A piedi.

Le ragazze si guardano intorno: monti, boschi, nebbia, tre case, un ponticello, una chiesetta per la S. Messa domenicale, un casolare seminterrato "la Scuola Elementare" dove, come insegnanti, dovranno trascorrere il loro primo anno scolastico.

Lavoreranno in due



pluriclassi: la prima e la seconda insieme, la terza, la quarta e la quinta insieme. Pochi i ragazzi è vero, ma tutto è scarso.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

Un solo locale, seminterrato rispetto alla strada, una finestra con le sbarre di ferro arrugginite, un portoncino marrone e si entra subito nell'aula. Pochi anche gli arredi: vecchi banchi biposto di legno nero - si possono immaginare oggi? - con due calamai di terracotta bianca, una cattedra grigia con due cassetti, una lavagna nera sul cavalletto, alcune carte geografiche, un armadio di legno a due ante. Dietro la cattedra, appesi alla parete, il crocifisso e la fotografia del presidente della Repubblica. In fondo, a sinistra, una piccola stufa di ghisa - l'unica fonte di calore per il freddo invernale - e un attaccapanni di legno.

A destra invece c'è una porta e si esce su un ballatoio che dà sul fiume: lì c'è il cesso, di quelli all'antica, col buco e col tappo di legno. Davanti alla scuola un piccolo slargo per fare ricreazione, una catasta di legna e sei o sette scalini per salire sulla strada. ”

Una di quelle due insegnanti ero io.

Quell'anno scolastico mi è rimasto in mente come una realtà che, da una parte rasenta l'incubo e dall'altra il sogno. La mia esperienza di lavoro fu esaltante per ciò che riguardava i bambini ai quali dedicavo tutto il mio giovane entusiasmo, ma da un altro punto di vista fu un'esperienza solitaria e faticosa.

Là ho vissuto per mesi senza poter tornare a casa, in città, in un posto dove non c'era né luce elettrica, né telefono, né riscaldamento, né strada asfaltata e nessun'altra comodità o servizio cui siamo così abituati adesso.

Due anziani coniugi, il Sor Giuseppe e la signora Matilde -

che faceva anche da bidella - con semplicità e gentilezza ci ospitavano nella loro casa.

Non si incontravano molte altre persone ma, a seconda della stagione, c'erano i cacciatori di passaggio, che attraversavano quei boschi in cerca di prede più o meno pennute, e un bizzarro vecchietto con un cane peloso che ogni tanto si fermava dopo aver cercato i tartufi. La cena di quei giorni diventava favolosa: solo lì ho potuto mangiare la “vera” omelette al tartufo. La migliore nella mia memoria gastronomica.

Le uniche persone con cui parlare - a parte la collega, gli alunni e i padroni di casa - erano i pochi abitanti del posto. All'inizio anche il dialogare fu difficile, dato che tutti gli abitanti, bambini compresi, parlavano il dialetto romagnolo. Se ascoltavi bene era un simpatico e allegro cadenzare sulle loro bocche, ma per me era un'altra lingua e sconosciuta per giunta.

Due volte la settimana, in bicicletta, arrivava il postino che, oltre alla personale corrispondenza, ci portava anche le circolari della Direttrice e quei fogli battuti a macchina o scritti a mano erano l'unico collegamento con i diretti superiori. La Direzione Didattica era a Marradi.

Là si doveva andare per qualsiasi bisogno e là si tenevano le riunioni, non molte, per fortuna, però la distanza che ci separava dal paese più vicino dove c'era la fermata dell'autobus si doveva percorrere a piedi.

Quasi tutti i bambini venivano da lontano, dai casolari sparsi nel bosco o da quelli sulla

collina di fronte alla scuola e anche loro venivano a piedi.

In quell'unica stanza, la classe - fredda, umida e buia d'inverno - ci si alternava nell'insegnamento con orario antimeridiano e pomeridiano. Ma d'inverno alle quattro era quasi buio!

Il problema maggiore per me era quello di conciliare i programmi delle varie classi: questo mi angosciò per diverso tempo, poi ci feci l'abitudine e camminai al passo, secondo le esigenze dei miei piccoli alunni.

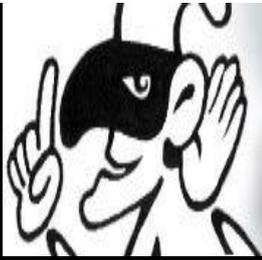
L'incubo però ci fu quando arrivò la visita dell'Ispezzatrice Zambaldi. Sì, perché le insegnanti di prima nomina, per continuare il loro rapporto d'impiego ed avere un buon punteggio nella graduatoria, erano obbligate a ricevere una visita ispezzativa da parte dei superiori. Loro avrebbero giudicato la bontà del lavoro svolto, avrebbero dato un voto, avrebbero detto se potevi essere confermata nel tuo impiego e cioè se eri adatta a servire lo Stato.

Ma come si poteva giudicare, in meno di un'ora, il valore e la personalità di un'insegnante?

Non lo so, ma era così.

L'ispezzatrice Zambaldi fu molto severa. L'aula non era sufficientemente imbiancata, il “gabinetto” era pericolante, qualche alunno non sapeva leggere con troppa precisione le frasi dal libro di testo e aveva una brutta calligrafia!

Lei non lo poteva sapere che d'inverno, in classe, il respiro si addensava in nuvolette, che il vento entrava soffiando dagli spifferi della porta, che il lume a petrolio non faceva mai abbastanza luce, che i bambini



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

avevano il naso rosso e scrivevano male perché avevano i geloni alle mani!

No, lei non lo poteva sapere, perché quando venne era di maggio e fortunatamente c'era il sole.

Il mio voto fu basso, appena "Buono". Però ho resistito con coraggio fino alla fine dell'anno e mi sono impegnata tantissimo nel mio lavoro.

Ho insegnato a leggere, a scrivere, a far di conto. Ho insegnato perfino le poesie e le tabelline, tutte recitate a memoria anche in seconda classe!

Ho insegnato che lontano, di là da quei monti, c'era Firenze - una grande città - e c'era l'Arno, un fiume più grande di quel piccolo ruscello che scorreva di fianco alla scuola. Ho insegnato che l'Italia è la nostra grande e bella patria e Roma la nostra capitale. Ho insegnato che il Tricolore è la nostra bandiera e che i suoi colori erano il verde delle foglie, il rosso dei papaveri, il bianco delle pratoline, tutti fiori del campo. Ho insegnato che il tempo passa e che gli uomini costruiscono tante cose con le mani e con il pensiero. Ho insegnato che gli uomini lottano e muoiono quando vogliono stare tutti uniti e parlare la stessa lingua.

E questa era la storia, la geografia le scienze e l'italiano.

Però loro, i miei alunni, hanno insegnato qualcosa anche a me. D'autunno insieme abbiamo passeggiato nel bosco in cerca di funghi o siamo andati a raccogliere castagne.

D'inverno siamo stati a guardare la neve che scendeva a larghe falde col naso appoggiato al vetro della finestra, nel freddo gelido della classe.

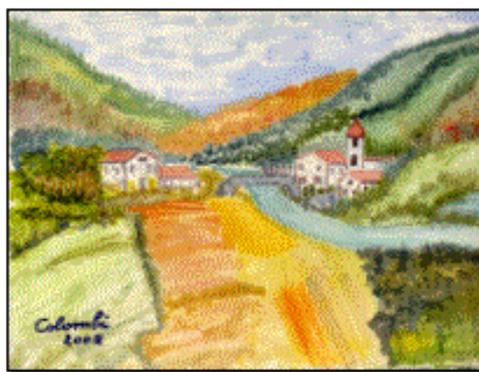
In primavera tutti a spasso per i prati in cerca di violette e margherite o lungo le rive del ruscello per correre dietro alle farfalle e ai "moscon d'oro". D'estate ci siamo divertiti a cantare canzoni e ci siamo riposati respirando l'aria fresca all'ombra di una grande quercia che ci ricordava proprio quella della storia letta nel libro di Pinocchio.

Con i miei alunni ho imparato che si poteva essere felici stando semplicemente seduti su di un muretto a guardare il cielo, mentre si dondolavano i piedi avanti e indietro.

E' stato bello imparare tante altre cose, semplici ma essenziali.

Tutto il resto, a loro, e a me, ce l'ha insegnato dopo la vita.

Da quel primo lontano anno di servizio, io nella scuola, con tanti e tanti altri alunni, ci sono stata per 40 anni.



Come dice il poeta...parafasando Palazzeschi!

"Tre casettine dai tetti aguzzi  
un verde praticello  
un esiguo ruscello....  
microscopico paese, è vero,  
paese da nulla, ma però  
c'è sempre disopra una stella...."

a Ponte della Valle"

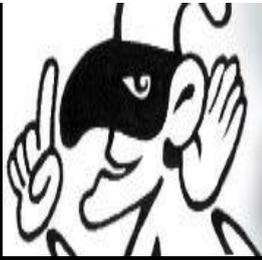
Sono ritornata al Ponte della Valle nel 2006, per fare un viaggio nei luoghi della memoria. All'apparenza non era cambiato quasi niente.

Come mostra la foto quel casolare seminterrato che era la Scuola Elementare esiste ancora. L'edera si arrampica sul muro, ma non è crollato. La porta, cioè lo stesso portoncino di legno grezzo che si intravede, era chiusa con un catenaccio e un lucchetto. Nessuna targa, nessuna insegna che ne indicasse l'uso precedente.

Quell'edificio era ritornato alla sua destinazione d'uso, cioè una semplice capanna e solo io me la potevo ricordare in modo diverso.

A volte mi domando quanto sia stato utile questo viaggio. Purtroppo non mi so rispondere!

Però, in un certo senso mi consolo pensando che anche il lavoro di una giovane insegnante può aver contribuito a costruire l'Italia!!!!



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## LETTERATURA

### POESIA

#### La bella Italia

di Massimo Acciai

A volte te ne accorgi oltrepassando la frontiera  
non tanto dalla lingua, dal paesaggio o dalla gente  
che non è più l'Italia, è un'Italia differente  
quella che ti spacciano per un'Italia vera;

ma è vero ciò che lasci, che lasci a casa tua  
non un luogo comune, un menù sgrammaticato  
o qualche barzelletta un po' razzista del passato  
o d'un futuro misero a cui volgi la prua.

Così come ci vedono in altri luoghi ameni  
ti fa sorridere, o indignare, ma non ti fai ingannare  
da un'insegna o poster sotto cieli più sereni

e ancora ti domandi ma chi glielo fa fare  
a chi cerca le utopie, a chi cerca mondi alieni,  
e trova una realtà che ancora sa sognare.

*Firenze, 22-23 germile dell'anno CCXIX (11-12 aprile  
2011)*

#### Poesie di Luca Baratta

Uomo in estinzione,  
con rughe e capelli bianchi  
ti guardo,  
il tuo sguardo senza fine  
tra le auto che vanno,  
il tuo posto nel mondo  
non trovi non c'è  
non è mai stato.

Forse un domani,  
quando per amarti  
basteranno i fatti  
non i portafogli,  
quando i voli del cuore  
stupiranno più di  
questi aeroplani,  
rivivrai su una  
nuova terra.

\*

Esco,  
per cercare uomini e speranza  
su un granello di tragedie sospeso fra gli astri

e non temo  
alieni o catastrofi  
omicidi o suicidi  
tumori o abbandoni  
apocalissi d' ogni sorta

perché conosco l'innominabile nulla  
e conosco la scintilla dell'amore  
e ho compiuto la mia scelta.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Hanno

**di Giuseppe Costantino Budetta**

Hanno scolpito  
su sassi vermigli  
canzoni di morte.  
Hanno ucciso  
a viso scoperto  
ed hanno gridato:  
viva la vita.

## Il tricolore della fratellanza

**di Giovanna Casapolo**

Dalle pagine di un libro di storia  
ritrovo parole anelate di patria

Un nuovo bisogno d'amore  
Lenisce le ferite di una terra violata

La primavera del risorgimento  
si schiude improvvisa

Note alate di un canto di eroi  
salgono al cielo tra rondini in festa

Sgorga nei cuori la concordia cercata  
rinasce il paese in un popolo solo

Fogli al vento irradiano al mondo  
Volti bambini di vicende lontane

Nei prati verdi della speranza

fioriscono petali di sangue versato

e con il candore degli innocenti  
sventola il tricolore della fratellanza.

## Sfogliando

**di Genoveva Dinu**

Leggo nel libro della nostra storia oggi, dopo tanto  
tempo,  
e sorrido alla vista del primo incontro,  
piango per le prime sofferenze d'amore,  
per le incursioni sul tuo corpo, che ormai faranno  
parte del passato.  
Mi felicito per aver dato tutta me stessa!

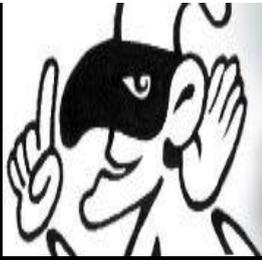
Non rido più: perdere l'amore svuota il cuore,  
cancella se stessi!  
Si cammina come delle canne secche, vuote dentro e  
fragili, tanto fragili...  
Cercare motivi? Superfluo direi...  
Conserviamo invece il libro con le migliori giornate!  
Non si sa mai quando ci servirà per farci una buona  
compagnia !

## Incontrare te!

**di Genoveva Dinu**

Ci sono dei momenti in cui ti senti una foglia nel  
vento..  
Svolazzi, ti fai male, caschi, ti rialzi e riprendi il volo  
verso l'alto.

Ci sono dei momenti in cui ti chiedi " perchè a me?"



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

Perchè sono stato distratto? Non mi sono voluto  
bene abbastanza?

E ci sono dei momenti in cui ti ritrovi davanti a delle  
colonne infinite!

Ecco: incontrare te è stato incontrare una colonna  
infinita.

Serenità sulle spalle offerte, pace, un arcobaleno di  
pace,  
miriadi di colori da poter fare crescere le ali di  
nuovo...

## Ti aspetto

**di Genoveva Dinu**

Sento i tuoi passi nel correre per raggiungermi  
amore!  
Lo avverto , mi arrivano i suoni dal "mio" più profondo

...

E ti sto aspettando anche se tu non te lo immagini  
neanche.

Il canto dei tuoi movimenti mi lusinga , mi fa felice.

Sono suoni dell'armonia, dell'universo, della pace,  
della felicità,

sono poesia del tuo corpo correndo, del tuo respiro  
che mi raggiunge ovunque,

I tuoi occhi che mi accompagnano ogni istante, e  
vedono più lontano di me!

Si, sei il mio mago, l'energia delle tue mani lontane  
mi cura ogni mio dolore !

Sono io il vampiro delle tue energie ?

Non mi hai ancora raggiunta ...

Non mi puoi lasciare tormentata nell'odore delle tue

effusioni ...

Mi hai già conquistata !

## Anita Amore dell'Unità

**di Dulcinea**

Donna dei due Mondi,  
eroina di ieri , di oggi e del domani.

Amazzone guerriera,  
moglie e madre combattente,  
che non cede né alle lusinghe né alla lunga " trafila".

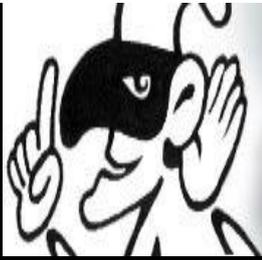
Sensualità che colpisce,  
con i suoi grandi occhi neri ,  
e percuote l'animo di un giovane sognatore italiano.

Addentrandosi dove la ragione non ha risposte,  
dove solo il cuore unisce.

Donna senza paura,  
fiera d'essere e non d'apparire.

In forma ed in sostanza  
lottatrice tenace e portatrice di amabili valori,  
sia in terra che in mare.

Al fianco degli uomini e dell'Uomo ,  
difendendo quella fiamma in seno,  
che porta all'Amore dell'Unità.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Il mio paese

di **Alessandra Ferrari**

L'Italia dai paesaggi incantati:

colline colorate,  
campi coltivati,  
coste frastagliate,  
monti innevati.

L'Italia dal passato glorioso:

tradizioni regionali,  
sentimento religioso,  
monumenti secolari,  
ingegno innato.

L'Italia dalla cultura variegata:

cucina prelibata,  
scienza tramandata,  
tecnologia avanzata,  
grandi imprese.

Tutto questo è l'Italia...  
il mio Paese.

## Emigrazione

di **Alessandra Ferrari**

Speranza di ritrovare altrove  
ciò che si è lasciato in fondo al cuore...  
Viaggio nell'oceano della nostalgia  
lontano dall'isola della propria terra natia...

## Risorgimento...

di **Alessandra Ferrari**

Con impegno e ardore  
sotto la guida del giovane tricolore,  
gli italiani dell'Ottocento  
contro gli ostacoli  
e i conflitti del tempo,  
hanno dato vita  
con tenacia e coraggio  
al nostro Risorgimento,  
portando l'Italia globale  
isole e stivale,  
verso lo storico passaggio  
dalla secolare divisione territoriale  
all'ambita e attuale  
unione nazionale...

## Piazza Porta Pia

di **Alessandra Ferrari**

Piazza centrale  
dell'antica capitale,  
la cui imponente statua  
scalfita solo dalle intemperie  
e dallo scorrere del tempo,  
è il prezioso ed eterno emblema  
dello storico scontro  
che nel corso dell'Ottocento,  
pose fine ai gloriosi anni  
e agli italiani affanni  
del nostro Risorgimento...



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## O romantica patria

### Salaria

di Emanuela Ferrari

di Alessandra Ferrari

Antica strada selciata  
dalla romana civiltà tracciata,  
che testimonia l'ingegno e la gloria  
di un popolo oltre la storia.

La mia patria è  
un insieme di valori, principi, ideali  
legati ai diritti dell'uomo e del cittadino  
riconosciuti e garantiti nel territorio  
ove la popolazione esercita  
partecipazione attiva  
con vivo senso morale.  
Tutti questi ingredienti  
rendono la mia patria unica!

### Patria

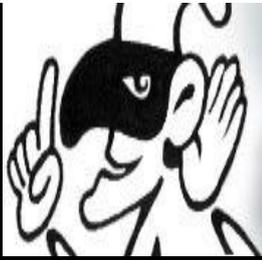
di Emanuela Ferrari

La bandiera sventola...  
le divise avanzano...  
le bande festeggiano...con l'inno di Mameli.  
Iniziano le visite ai palazzi storici...  
le manifestazioni in piazza...  
il coinvolgimento della gente affolla le strade...  
l'armonia delle canzoni...  
il sentimento della memoria...  
i simboli del passato...  
Tutto questo... ed altro ancora  
fanno di un popolo,  
... una Nazione,  
... una Patria,  
l'Italia... di cui faccio parte  
e... me ne vanto!

## Resistenza e resa

di Emanuela Ferrari

Vivere spesso significa  
resistere...  
combattere...  
superare...  
correre...  
affannarsi...  
gareggiare...  
concorrere...  
per arrivare,  
ma a volte è difficile andare avanti  
e... resistere,  
la forza viene meno,  
l'energia si disperde,  
le speranze si affievoliscono  
e... ci si avvicina alla resa,  
ma all'improvviso...  
si continua a correre,  
ad avanzare,  
ad essere presenti,  
ad essere lì...sempre!



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Carta di identità sottratta (e rinnovata)

**di Maria Lenti**

*Questa e le due successive in Demokratika, a cura di  
Ivan Pozzoni, Villasanta, Limina Mentis, 2010*

Nome, cognome, luogo e data di nascita?

Inalterati (Scrivere: beneamati)

Professione e Stato civile?

Omessi per la privacy (Scrivere: affetto)

Segni particolari?

n.n. (Scrivere: indignazione)

Altezza? Ancora quella.

(Scrivere: bassa e alta, per relatività)

"Colore di capelli?", continua l'impiegata d'anagrafe.

"Lei come li vede i miei capelli?"

"Brizzolati. Meglio: biondo scuro".

"Scriva così".

(Io li vedo ancora fulvi).

## Amen

**di Maria Lenti**

Hanno tagliato venti tigli centenari venti

nella parte destra del viale in simmetria.

Però si aprirà un supermercato

con 547 parcheggi (sic! per posti-macchina)

e servizi alla città (immobiliare per vendite e affitti,

pizza in pezzi, ice cream, drink, sun dream,  
oggettini, camicie asiatiche, plastic-sandali).

E il centro storico è servito, bello e fritto  
nonostante l'ascensore (dalle viscere) qui diretto.

Però ricrescerà il verde: cespugli

che van da sé senza stagioni

pianticelle esotiche (non le acacie e le ginestre),

due altalene per bambini,

una panchina per i più grandini.

Però non ricresceranno alberi centenari  
nella parte destra del viale in simmetria.

## Va bene, perché no

**di Maria Lenti**

parcheggi per turisti soldi in entrata

per bar e bottegucce-souvenir

gelaterie bigiotterie

chincaglierie in serie fatte a mano

sagre e fiere tipiche locali

prosciuttini formaggetti salamini

in più la mostra d'arte permanente

l'indignazione individuale

quotidiana sulle manchevolezze

le insufficienze i ritardi

le strutture veloci ultramoderne

(nuovo il millennio che sovrasta)

il rosso colorato sui mattoni

luminotec nella banca principale

la giustificazione di amministratori

la finanziaria avara e tagliatrice

(richiesta di tasse non rimesse)

le difficoltà postate nella barca

dire fare baciare lettera testamento

un secolo dagli anni della bellezza

(negli occhi e sulla bocca di ognuno)

a pendere da labbra di gridati esperti

incantatori affabulanti e bravi, sì,

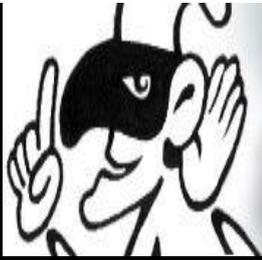
sui centri-cartina tornasole

un po' astratti un po' adorocchiati

restaurati ad arte

presaghi di futuro radiosato

li lasciati.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Appunti di Faust

di Iuri Lombardi

I

Con la mano che afferra  
il freddo anello d'acciaio  
del tubolare, immobile,  
assorto con la sigaretta  
tra i denti scivolato (sempre  
muto) negli squallidi blue jeans  
come sdrucito è il mondo  
che scompare a ritroso  
del lancio innarestabile  
dell'autobus impazzito  
nel soquadro della dolente  
strada in bianco e nero,  
tra le lunghe mani oscure  
che cadono dai flebili e timidi  
lampioni tentando in vano  
di abbracciarne il corso,  
resto muto, indifeso  
incerto sul da farsi del tempo  
che mi ha avuto, che si è  
concesso allora come adesso  
vigliacco e umile senza rispetto  
alcuno e che mi lascia da solo  
in questa folla inestricabile  
di profili, di volti, di case  
pallidi come la luna  
che nuda appare, indomita  
su questi prati d'erba ferita.  
Un presente così grande  
in cui trovo asilo, ferocemente  
attratto dalla tua ossessiva  
bellezza che mi trascina  
negli inferi del dio padre  
giornaliero. Giorni intensi  
di appuntamenti mancati,

di occasioni lasciate al mio  
dire incessante di parole mute  
e piante. Ma quanto dura,  
quanto può durare questo  
questo amore? Tenero e feroce  
lungo quanto un giro senza  
sosta di un isolato, di una sola  
notte o di lei la premessa  
subito dopo il giorno,  
quando dimentico, come me,  
si lascia trascinare dagli ardri  
incessanti e spasmodici,  
si lascia trascinare dalla  
gioventù,  
dal sapore insipido dei  
propri giorni a venire.

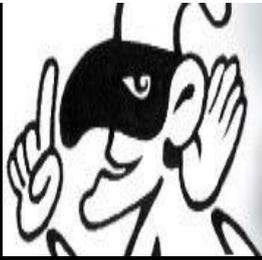
II

Resto allora in asolto  
del vento identico,  
in piedi, tra le macerie,  
gli scarni resti nell'orto  
geometrico di arbusti,  
di sabbia e limo coperto  
dal languido cielo  
oramai riverso sull'acume  
della terra rimossa,  
a brandelli d'erba recisa  
e di fiori marciti.

Un vento identico,  
forse al giorno prima,  
di continue stelle che  
si svelano di sguardo  
in sguardo assai lontane  
nel biancore torrentizio  
del Tronto cui tu hai  
strappato le storie  
per sentito dell'Appen-

nino, delle pallide e desolate  
crepuscolari lande  
del mio crudo venire.  
Fu allora che feci il patto  
col diavolo, sfidandone  
la mia stessa esistenza  
per questa fosforescente  
coscienza. Ma ne è valsa  
la pena? Ne è valsa la vita?

Resto allora all'incirca  
come prima, immobile  
e innapparenza come  
il troco del corbezzolo  
sull'argine estremo della cava,  
sul dorso nevoso del poggio  
sbancato, quasi solo, quasi  
niente..... quasi d'io!  
Sudicio d'animo e d'abito  
nell'antro semibuio,  
lungo le mura scalinate  
della rimessa, affollo lo spazio  
delimitato dal canestro per  
afferrare le briciole che nevicano  
da sopra sul suolo umido di  
rena e cocci di vetro.  
Resto indomito a contemplare  
la tua bellezza, nel leggerti il  
volto,  
nel chiamarti per nome, la  
gioventù  
che il delirio del tempo ti offende,  
ti deride come fa a questi prati  
spalancati sul niente!  
Trascinato da spasmi, da ardori  
oltre la corda tesa dell'etere  
di questa vita che mi è  
quasi prigioniera nell'avverti  
nell'istante cui ti scorgo  
per spararmi al cuore,  
per cucirmi l'anima  
per non saperti altrimenti  
se non che amica, che come



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

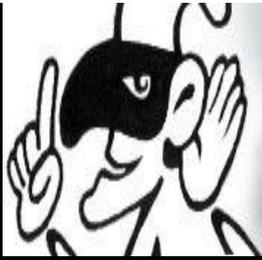
fraterna figura indossa  
gli sozzi abiti di una donna  
in odore di sesso e d'avventure!  
Quelle stesse avventure  
notturne che tu vivevi  
vagabondo di usci e di macia-  
piedi nelle sere spoglie di luna  
fervito e infelice come un  
giostraio  
sul greto peccaminoso,  
malsano del Tronto spumoso  
dalle deserte magre tardo estive,  
senza più vesti a cercarti nel  
corpo  
il corpo identico e feroce, quasi  
sublime, di quella parte  
cui a stento si dice, si confessa  
agli occhi assorti, alla mente  
umida di pensieri del compagno  
della magra e pur piena festa.  
Certo il fiume! Di scabri  
torrenti è fatto il nostro  
afferinarsi,  
se non di strozzati e contemplati  
versi e da una foce senza-  
e mai più può esserci,  
almeno tu non lo voglia-  
precedenza che rimane una  
narrazione nel preludio  
di una storia tra cielo e mare,  
tra spoglie dune d'ortica e  
rosmarino,  
di rena spoglia e bianca  
all'albeggiar della luna tra le  
onde.  
Un amore clandestino e senza  
patria, vissuto nello scandalo  
metropolitano e terrestre, offeso  
dal senso mai compiuto del suo  
rimanere seme nel ventre che  
non sa  
esploderlo alla luce del giorno.

Un amore senza affetto,  
della mente cresciuto tra le  
strade  
gelate di novebre, tra i corridoi  
delle stazioni, tra gli anfratti  
degli inferni intestini e prigionieri,  
come noi del resto, allo  
spalancarsi  
di questo assurdo tempo, di  
questo,  
se non altro, infinito e amato  
presente!

III

Venosa addormentata  
nell'apparenza  
pallida di nastri festosi e di lampi  
contrastati di luce sulla piazza  
adornata, ma disadorna  
nell'asciutta  
ricchezza dello spazio  
geometrico  
di pietra serena; aperta al  
mondo  
nell'argento che spiove sotto un  
cielo  
cieco e ceruleo che la culla!  
Placida e smorta nel pallore  
di una vita presente alberga tra  
le braccia bagnate delle discoste  
ascese di campi pettinate dal  
grecale,  
dalle possenti e fragili sponde,  
spoglie d'arbusti dai rami morti,  
dello oscuro scorrere dell'Ofanto  
nel crudele giorno d'estate.  
Un sottilissimo gemito farfuglia  
tra gli alberi e i filari d'aglianico

il mito moderno spoglio e  
immemore  
d'ogni amore precedente  
raduna,  
in un raccogliersi continuo di  
balsami  
e anfratti, le vesti corrotte e ferite  
dello sciagurato Luigi.  
Sciagurato,  
volto coraggioso, ma non  
guerriero,  
non eroe, d'improvise  
sommosse,  
di intestine e fervide rivolte  
di fame che a quel pane biondo  
gli erano quasi ignote, straniere.  
Distesa e addormentata nel  
timore  
del vento che scuote gli istinti  
femminili dell'amato presente  
che appare ancora intonato nei  
versi  
coscienti della bellezza del  
semplice  
e passato, ma non dimentico,  
Orazio.  
Ed eccoci allora alla nuova  
scienza,  
alla coscienza che nutre in se  
ogni  
disperanza che in dietro si lascia  
l'acqua chiara e avanti trasporta  
quella scura del ricordo, delle  
avventure notturne tra le umili  
e spioventi palanche dei prati  
che fanno di voli, di esodi e di  
cieli,  
di continui branchi, di fieno  
appena reciso,  
di terra rimossa. Un viaggio  
continuo  
e in arrestabile arreso all'ombra



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

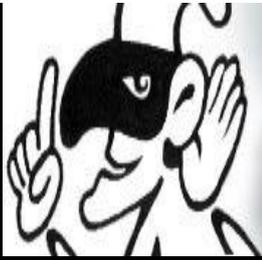
[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

del presente,  
consapevole di dimenticare  
gli amici, i compagni del cuore  
e le miti stagioni che più  
torneranno.  
Un viaggio a prua dell'infelice  
amore che sbanca intere terre,  
sbrana l'animo che si scioglie  
in un silenzioso pianto di giorni  
di foglie rampicanti nella  
verticale  
ascesa delle facciate sconnesse,  
scalciate e bianche sino alle  
aperte  
terrazze, alle altane assolate,  
al seno nudo di giardini pensili  
e dalle lunghe e oscure ombre.  
Ombre incrociate nelle strade  
del giorno immobile di sole e di  
nubi.  
Ma quando potrà finire questo  
viaggio?  
Quando l'anima darà cenno di  
mentire?  
Di non avere più il coraggio  
giovanile  
di andare oltre la corda tesa  
dell'aria  
serale? Tra gli archi bizantini  
degli angiporti appisolati, il cui  
sonno angelico interrompe la  
violenta  
e sinistra luce algebrica  
dell'accecante sole?  
Tutto questo, in toto, porterà la  
luna  
e l'etereo dintorno morirà lento,  
acquietandosi di vita presente  
sulle  
scalciate anse degli orti  
strappati  
all'umile cielo pronto a

discendere.  
Sbalzi d'umore di case a  
ricorrersi,  
di balconi affacciati su l'universo,  
affidati a pochi passi, ad un  
braccio  
di spazio urbano dove poco più  
là  
inconsapevole si rischiara il  
giorno,  
ristora la mente, l'aria si fa  
chiara,  
e i poggi sbancati dal tempo,  
dalle  
arenarie ferite dalla smorta luna,  
quasi smarrita e incerta,  
avanzano  
verso il lenzuolo bianco della  
disseppellita Venosa  
addormentata.  
Tempo a contarsi, questione di  
ore  
tutto si ricompone sul modo e il  
fluire lento e incestuoso  
dell'Ofanto  
offende il ricordo della notte  
diradata,  
e poi il tuo volto che imprimo nel  
cercarmi come fosse una  
scrittura  
silenziosa ma densa come il  
sangue  
di questi vitigni a perdersi nel  
coprire  
i fertili ma crudeli seni di questa  
terra nuda.

Rimane pur sempre  
l'ossessione,  
un credo silenzioso e invadente,  
il presente come istante che  
vivo;  
e mi appari spoglia di passato,  
scivolata anche tu nei jeans  
sdruciti, con la sigaretta e il  
berretto,  
prepotente e impossibile  
nell'averti.  
Ossessione che sul corpo mi  
lascia  
i segni indelebili della malattia,  
del disgelo sacro d'ogni illusione  
che non riesco a realizzare se  
non  
nell'istante in cui appaio in piedi  
a sfidare quel briciolo di vento  
che muta la prospettiva, dirada  
i fantasmi feroci, ogni risposta,  
sgombra lo spazio scorto per  
ogni  
dove io possa casualmente  
guardare.  
Ed è una seduzione convinta,  
un riaffermarsi feroce non  
dell'essere  
ma dell'insieme della cosa che  
sono.  
Allora mi si apre davanti un  
ventaglio  
di piazze che attraverso da solo  
nell'ora crudele del giorno,  
spiazzi  
affollati d'orchestrali, di festoni,  
una pioggia di costellazioni, di  
luci  
forti al cospetto del mio sentire.  
Ma è solo un istante? Sì forse  
solo un senso di vita minacciato



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

comunque dalla morte che so  
mi strapperà pur non volendo  
senza possibilità, determinata.  
Un non essere sottile e crudo  
come uno sputo sulla cenere  
sparsa dei prati di questa  
pasqua  
senza resurrezione. La passione  
poi me l'hanno data poco più là,  
dove gli alberi si discostano dal  
sentiero di pini marittimi, di  
odorose e nauseanti siepi d'erba  
selvaggia e di liquirizia. La croce  
per me è stata la terra, disteso  
come ero a scrutare il pallore  
del cielo del quinto giorno.  
Al sabato già putrivo di  
speranze,  
la domenica sapevo di  
sepoltura.  
Per afferrare il presente -  
ambiguo,  
il mio carnefice senza soluzione-  
tra le sepolture ho vagato più  
giorni  
ad osservare le timide fiammelle  
che quei corpi sprigionavano,  
senza pudore. Di loro ne ho  
scrutato  
l'essenza, il lezzo profumo  
mischiato  
agli incensi, il nutrirsi continuo  
e famelico dei vermi; là poco  
lunghi la città di luci e di strade  
tremanti di rumori, di officine,  
di saracinesche abbassate nel  
pre-  
festivo e attonito giorno ormai  
smesso.  
Elsa, Elvira, la Patty, e poi Dora  
che sì batteva in casa, e poi  
Luigia

e Pierina, la Piera del canto in  
fondo  
alla via. Lasciate là a dormire  
solo perchè furono puttane,  
si erano date agli ardori, alle  
scivolose rivolte del cuore,  
senza mai donarlo, agli innesti  
di corpi in attesa di altri corpi,  
frementi nel teremito del  
desiderio  
e offesi, dagli abiti sporchi di  
incoscienza,  
dalla stessa vita che riponevano  
silenziosi  
tra le braccia, sui seni di queste  
donne.  
Loro furono un continuo  
ricercarsi nel  
presente, un abbandono  
costante sull'arena  
applaudita e insanguinata sugli  
ultimi  
passi contemplati dello  
spettacolo.  
Dell'evanto nell'aria perduta  
della sera,  
oramai ridotta a brandelli e afosa  
nello  
sciame d'alberi lunghi, di flebili  
lampioni,  
nella smessa e tarda festa di chi  
rimpatria  
col cuore caldo dopo un giorno  
di fatica.  
Impavido mi aggiro ma muoio o  
forse  
rinasco subito nel momento in  
cui rinnego  
non solo te ma la passione che  
mi sbrana  
nell'amarti, che mi sbanca il di  
dentro,

che mi ammalia e mi preclude il  
pensiero,  
il futuro avvenire e che balena ai  
primi  
accenni desueti di un'alba  
celeste.

V

Stracci bagnati fanno di te una  
scultura,  
non potrebbe essere altrimenti  
se non  
spoglia da ogni remora mi  
inchiodi  
a contemplarti. Ma non è il  
senso  
dell'idea che feroce mi fa  
ammalato,  
ma realmente te, il tuo essere  
leggera,  
un prato disteso nello sfumare  
della luce.  
La notte scende adagio sul  
mondo,  
nel giardino ordinato di piante e  
di striduli  
cinguettii di aperti stormi nell'aria  
buia.  
Lentamente cala il velo sottile  
che svela  
la tua femminile mascolinità, il  
tuo  
fervore: antico d'albe e giorni  
vissuti.  
Non sono ebete per l'idea, ma  
per il tuo  
essere fluido come fiume a filo di  
terra,  
dalle anse molli ma



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

all'apparenza vigliacco!  
Amare è sempre al presente,  
non può essere  
legato ad un futuro, se pur  
prossimo, e così  
in queste bave serali, in preda al  
dissidio  
tra la mente e il corpo, tra le  
mura molli  
di giorni e di scalcinate ferite, mi  
faccio  
da specchio o da scudo  
immaginandoti  
soltanto per schernire ogni  
velleità.  
Forse sbagli, ed errando,  
confondendoti,  
ti fai ancora più dolce amica  
cara, più  
fragile, assumi così tutto il mio  
dramma,  
l'essenza della mia ferita  
esistenza.  
Una ferita non più sanguinante,  
ma putrida,  
di secolari vicissitudini, figlia del  
destino,  
della mia condizione di amico e  
di uomo,  
di un non essere se non una  
parvenza  
d'incendio di cattivi fervori, di  
umili  
e placebi ardori che non  
scaturiscono  
verso un incontro, verso un  
corpo altro,  
disegnato nel buio,  
fosforescente nel  
cosmo interiore, ma reale,  
all'impiedi  
cui si arrende nel momento che

lo  
sorprendo. Poi del corpo non  
voglio  
saperne il nome, la storia,  
perchè  
la storia possibile è nell'istante in  
cui  
mi si palesa, davanti, e mi si  
narra  
lo squallore che dirada le strade  
e il mondo  
le lontane e assolate spiagge  
d'oltre oceano.  
Del corpo so soltanto - e la mia  
coscienza  
me lo dice- il suo presente che si  
raccolge  
nei brevi spazi temporali, nel  
tremito  
emotivo che lo scuote nel darsi a  
me;  
di lui conosco solo la  
consistenza violenta  
della luce subito dopo uscito dal  
tunnel.  
Allora un tu non umano ma  
persona  
si incatena come crocifisso al  
cospetto,  
al cucchiaino del letto, per entrare  
nel suo universo così semplice  
che solo  
nell'istante della disillusione,  
della  
spogliazione del corpo mi è dato  
sapere!  
Ma cosa conosco? Cos'è il  
sapere?  
Se non un modo di pensare la  
vita,  
la lotta intestina di spassionati  
amori

che spesso consumo da vorace?  
Ora lo so, ora sono cosciente e  
di  
scienza mi ritiro sotto i festoni  
d'aria scura  
che la sera stende, tesi come  
stracci ad asciugare,  
lungo l'orizzonte nel pallore di  
case,  
di orti, di brevi e squadrati rientri,  
vivendo il buio attimo di piacere  
dello scolo d'amore nei miei  
jeans  
sdruciti salutandomi con un  
grido;  
forse identico al tuo  
impercettibile,  
muto gemito mammifero.

VI  
Mi punge la speranza,  
quel vitalismo accecante,  
il ventre consapevole  
di vedere un nuovo giorno  
ancora tremante di quella  
voglia che nutro nel cuore  
nella mente umida,  
nell'acume di ordine e passione,  
come terriccio smosso  
al calar del buio. Un'asilo  
desolante, quattro mura  
d'aria a distanza di due dita,  
e l'assillante tremore mi svela  
il tuo respiro, la tua manciata  
di giorni e di compagni,  
vagabondi tornare sui propri  
passi, spogli da ogni  
ardore precedente, di ogni



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

storia per loro senza significato;  
di poche raccomandazioni,  
di cen rimandati, di scorribande  
di rena e di prati.

Sei tu che ti attardi a tornare  
allora che disperdi il seme  
dell'intelletto e della liberta  
dei sensi imprigionati  
nelle strette vesti consolatrici.

Quel seme prezioso he ti  
fa fragile appena sorseggi  
un bicchiere, seduta al tavolo  
del bar a discutere sul paese  
devastato, smorto, sfollato  
nel buio boreale di notti  
continue che dio cala  
dall'alto per trateggiare  
nel silenzio il volto tuo  
smarrito come me;

come me che sono una barca  
arrenata tra le schiume  
del tuo presente, tra la rena  
bagnata, tra i cavi  
delle violent onde che mi  
recidono la strada per Damasco.  
Del resto metto in discussione  
il rapporto proprio ponendomi  
l'estrema domanda che mi  
assilla,

che mi permettere di vivere  
con una certa prepotenza.

Un Amore? Sì un amore  
di strade, di interi isolati,  
di momenti fugacei in cui,  
uno difronte all'altra,  
discutiamo del tempo, del  
proprio

tempo negato, strappatoci  
violentemente da pochi,  
dalle nostre mani e a quelle  
di molti. Anche l'uomo  
che si appresta a prendere

al volo l'ultima corriera,  
da ubriaco al principio del buio,  
forse dopo, che borbotta  
assorto,

nella sua dignità profonda,  
sa raccontarmi molto del nostro  
incessante raccontarci.

Mi narra non sapendo dei  
mattini immobili d'estate,  
dei bar vuoti, dei giorni incerti  
d'aprile, degli sfollati ritrovi  
autunnali umidi ancora di  
incontri,

pieni di quella speranza, vivi  
nel disamore che prosegue  
anche dopo i tardi - oramai  
irreparabili- appuntamenti,  
spesso violati nel tentativo  
aspro di una difesa, nascosti  
dietro ad un formalismo senza

età

che ci nega, che ti nega ogni  
offerta,

se pur a parole, in difesa del tuo  
essere, della tua anima, del  
pallido seno.

Ma pur sempre escluso mi  
ritrovo

in briciole a raccattarmi a  
manciate

nel desolante ritorno giornaliero,  
scivolato nei jeans sempre  
squallidi;

sdruciti come il mondo che balza  
a ritroso sullo stipite della  
portiera,

lanciando nel vuoto lo strozzato,  
pieno grido della tua umana  
gioventù.

## Autobus per Sighet

**di Paolo Ragni**

Da questi posti di Firenze  
partono  
degli autobus per Sighet,  
Romania.

Ci sono varie autolinee private.  
Forse questa fa un viaggio meno  
eterno

di altre. C'è perfino chi da  
Cagliari  
va a Olbia, Civitavecchia,  
traversa

mezza Italia, poi passa su per  
Vienna.

Tanti vanno in Romania il  
venerdì  
di primo pomeriggio, stanno un  
giorno

in grandi pullman, poi uno in  
Romania

e un altro ancora in pullman al  
ritorno.

Muratori, badanti, sterratori  
comprano panettoni a un euro,  
anche

una trentina, li montano sul bus  
e

stanno stretti. Ai bar in Ungheria  
prendono zuppe calde, riposanti.  
E poi l'Italia è sempre Italia, no?



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Coccarda vessillo degli ideali

**di Francesca Lombardo  
Di Rosa**

porto una coccarda  
sul risvolto della manica della  
giacca  
da sventolare come bandiera  
della mia bella Italia

porto nel cuore il tricolore  
essenza degli ideali

la natura che amo  
" libertà ed uguaglianza"

porto l'amore in essi ed i valori

la giovine Italia

l'urlo mai taciuto

le giubbe alla riscossa liberi ed  
eguali

il pensiero alto

porto lo sguardo di chi cadde  
per amor soltanto

porto il grido nel nome loro nel  
mio

nel nome di chi ancor possa  
ricredersi grido

grido l'infinito amore percepito

//grido ognun si muova in  
spirito//



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Gira la ruota

di Roberto Mosi

Gira la ruota sul mozzo  
nero di grasso, nel cigolio  
continuo di lamento.  
Nonno Antonio scende  
sul carro di tegole, di mattoni.  
Firenze di fronte  
nella notte di lucciole e grilli.  
Le redini lente sul dorso  
dei cavalli, conoscono la strada  
per i cantieri aperti  
dai padroni di Torino.

Gira la Seicento  
per strade invase di studenti.  
Festa delle matricole.  
Sul quadrante della storia  
l'ago punta al benessere,  
profumo di borghesia  
nella cucina dei valori nazionali.

Gira la girandola di Marta  
nel giorno della Festa tricolore.  
Soffia un vento di traverso,  
l'aquilone saetta nel cielo.

sorrìdeva maggiormente chi, d'intesa,  
diceva, per evitar la "cacarella":  
"Va tutto ben madama la marchesa!"

"Va tutto bene!" - diceva ogni giornale -  
Infatti eran tutti disciplinati  
con onestà, non si stava affatto male,  
e non si rischiava d' essere ammazzati!

Tutti ci tenevano alla morale  
così la prostituzione fu bandita:  
niente più mignotte, non un sol magnaccio,  
e dei protettori fu "piazza pulita"!

Divenne lo Stato l'unico magnaccio  
e fu salva la moral dei cittadini,  
con altri sistemi seppe trar profitto  
chiudendo in Italia tutti i casini.

Il casino unico e ufficializzato  
lo trovi ora in Parlamento più che mai;  
e gli industriali, d'accordo con lo Stato,  
non sfruttano più mignotte ma operai!

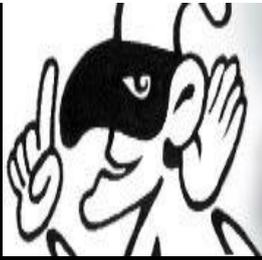
Questa, purtroppo, è la realtà italiana.  
la realtà che ci trascina alla deriva,  
ve lo dice chi ha la mente ancora sana  
e il suo nome è Gilberto Paraschiva!

## Ieri e oggi

di Gilbert Paraschiva

Si rideva e sorrideva con umore  
sul dottore che spogliava la cliente  
sul bel Ganimede che faceva l'amore  
e sul professore mezzo deficiente!

Nella vecchia Italia spensierata e bella



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Emigrante

di Pavlina Pavlova

© Traduzioni di Vessela Lulova Tzalova e Marco Bazzato

Quando torno a casa  
dopo lunghi vagabondaggi...quando  
anche il sole e la luna chiara  
risorgeranno nei ricordi della sacra infanzia...  
Quando la betulla dal tronco bianco  
cosparge nei miei palmi faglie d'oro  
e il mio spirito, abbattuto e tormentato,  
restituisce le sue limpide ottave...  
Quando ancora riscopro la gioia  
negli occhi gonfiati di pianto di mamma,  
capirò che deserto è stato il mondo  
senza di lei. E che tutto è ingannevole.  
Che il pane di casa è più gustoso,  
e che l'acqua ha un sapore incantevole,  
che rimarrò qui fino alla vecchiaia,  
perché sarò utile a qualcuno.

## Insonnia

di Pavlina Pavlova

© Traduzioni di Vessela Lulova Tzalova e Marco Bazzato

Dopo la porzione serale di "cinema",  
alienati dal mondo e da noi stessi,  
cerchiamo un approdo salvifico nel sonno, ma  
...invano.  
E nei letti, simili a brande,  
ci getta "moto sommerso",  
e lottiamo per un sorso di vita,  
e urliamo! e preghiamo! e piangiamo!  
Al mattino con occhi gonfi  
ci guardiamo allo specchio  
e ci meravigliamo quando varchiamo l'aldilà  
nel mondo speculare delle anime...

## Romanticamente

di Pavlina Pavlova

© Traduzioni di Vessela Lulova Tzalova e Marco Bazzato

Il mio sangue diventa champagne,  
appena l'amore risveglia passione e tenero brivido  
nominato amore.  
Le stelle dal cielo cospargono,  
scintillano negli occhi, si appiccicano sui capelli a  
lungo -  
il mondo è come nuovo.  
Oh, dobbiamo festeggiare fino a tardi  
sotto questo fuoco d'artificio stellare nella notte senza  
luna.  
Amami adesso.  
Lo champagne è nel mio sangue - guardami -  
sono ninfa, giunta da te e senza nome...  
Ti amo adesso...

## Brame

di Pavlina Pavlova

© Traduzioni di Vessela Lulova Tzalova e Marco Bazzato

Una brama per il tuo ritorno..  
Una brama per le parole,  
che hai dimenticato di dirmi...  
Una brama per i palmi  
risveglianti la sensazione d'essere eternità...  
Una brama per il tuo calore,  
più reale della fiamma del fuoco.  
Una brama...  
e milioni d'attimi che ci dividono.  
Sulla sabbia del tempo morto, camminiamo l'uno  
verso l'altra.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Una camera d'albergo

di Pavlina Pavlova

© Traduzioni di Vessela Lulova Tzalova e Marco Bazzato

La tua voce mi sussurrava nell'orecchio  
e mi trasportava in una camera d'albergo.  
Attraverso la cornetta del telefono mi inondavano  
vampate di calore.

Inutilmente cercavo il coraggio  
d'ammettere i miei sentimenti  
innanzi all'occhio severo della gialla luna.

La tua voce mi sussurrava nell'orecchio,  
ma le distanze erano irreali.

Sentivo percettibilmente la tua presenza  
nell'infinito della notte.

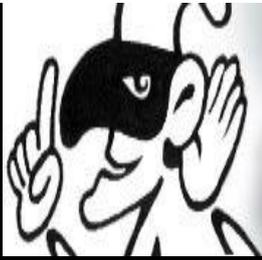
Le stelle si incendiavano come candele rituali  
e tremolavano unite ai riflessi della passione.

La tua voce mi sussurrava nell'orecchio  
ricordandomi come fortemente ti desidero.

Davvero anche 'sta notte impallidirà,  
come le altre si scioglierà?

Il mondo è pieno di camere d'albergo,  
ma non sono queste che desidero.

Vieni da me, amore mio, e riscaldami...



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## RECENSIONI E SEGNALAZIONI

### Esce "Antidoti umani" di Francesco Verso nei canali web E-book

Antidoti umani, romanzo di Francesco Verso, vincitore del Premio Urania 2008, è disponibile in versione eBook sul sito Kipple e sui maggiori portali di eBook.

Ne parla Pino Cottogni:

"L'azione si svolge nel 2080 e il racconto ricorda un poco la tematica dei romanzi di Philip K. Dick con il suo Blade Runner per quanto riguarda l'atmosfera cupa che si incontra all'inizio del romanzo e qualcosa del film Nirvana di Gabriele Salvatores, per quanto riguarda l'uso di tecnologie avanzatissime."

E Sandro Battisti:

"Stiamo leggendo un romanzo di Science fiction con un retroterra culturale che sa di Gibson, di Sterling e di qualsiasi altro ammennicolo tecnologico caro al Cyberpunk, come protesi craniali e olodisk da inserire nel flusso cerebrale."

Antidoti Umani è risultato finalista al Premio Urania nel 2008 ed è uscito originariamente per la Giovane Holden Edizioni. Questa edizione Kipple, nella collana eAvatar è rivista e migliorata.

<http://www.kipple.it/>

### "Mai andare a Sighet!"

LMS e CVX

Edizioni Segreti di Pulcinella, 2011

Questo libro è composto da 31 pezzi diversissimi: è disordinato come pochi. Portate pazienza.



È stato scritto da 28 persone di tutta Italia e di tutte le risme che non si sono sentite prima, è pieno di racconti, riflessioni, poesie, abbecedari, saggi, memorie, rimpianti, arrabbiate; è una testimonianza, un ricordo, un sogno, un modo di vivere diverso.

Racconta quel che fanno quelli della Lega Missionaria Studenti che pagano per andare a lavorare.

È un punto fermo di 12 anni di lavoro matto e disperatissimo.

È un esempio di cooperazione profonda con una sperduta cittadina rumena (Sighet).

È un modello di sviluppo economico che perfino talvolta funziona.

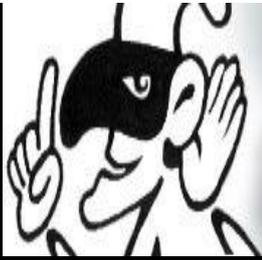
È un investimento in termini di esperienza (rilassante come le vacanze al mare).

È rivolto a chi è in cerca e non gli basta la vita così come viene.

È adatto ai giovani e ancor più a chi giovane non è: smettono di dire banalità.

È un momento di discussione, di incontro, di scontro con chi sa già tutto.

In definitiva, questo libro è pericoloso perché fa pensare. Dopo, si rischia di vedere le



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

cose in modo diverso e certe cose di prima non piacciono più.

Interrompete la lettura del libro quanto più spesso. Se vi appassiona nascondetelo e pensate ad altro. E, se vi riesce, non andate mai a Sighet. Dio ci scampi dalla Lega Missionaria Studenti!



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Un viaggio verso Oriente, di Lorenzo Spurio

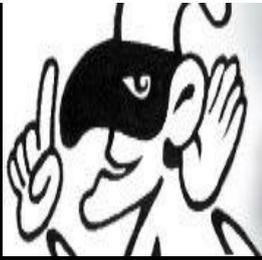
### Recensione al romanzo *Sempre ad Est* di Massimo Acciai, di prossima uscita presso Faligi Editore ([www.faligi.eu](http://www.faligi.eu))

Che cos'è un surypanta? E' la prima domanda che il lettore del nuovo romanzo di Acciai si fa immergendosi nella lettura. Non ci sono particolareggiate descrizioni di questo tipo di animale, sappiamo che è di piccole dimensioni, che miagola e che trova particolare piacere nell'essere accarezzato sulla testa. Non è un gatto. E' inutile indagare a quale animale possa avvicinarsi perché stiamo parlando di un romanzo fantastico, quindi in ciascun modo vi figurate questo animale, non avrete sbagliato. Il romanzo non è altro che la storia della ricerca difficile e disperata dei surypanta che sono stati rubati da un potente mago. L'intera narrazione ci informa delle varie peripezie che l' "eroe" deve sopportare per riappropriarsi ciò che è suo e in questo andamento non è difficile scorgere il canonico schema proppiano della fiaba. Siamo in grado infatti di individuare almeno sei delle trentuno unità fondamentali dello schema compositivo proppiano :

1. la situazione iniziale ( [i] ),
2. l'allontanamento ( e ),
3. la partenza ( ),
4. la presenza del donatore o aiutante magico ( D ),
5. la lotta ( L ),
6. la vittoria ( V ).

La conclusione del romanzo non è però affidata alle canoniche funzioni del ritorno dell'eroe nella sua terra ( ) o delle nozze finali ( N ), ma andiamo per gradi. Il recente romanzo di Acciai, *Sempre ad est*, è una narrazione affascinante che ci fa viaggiare attraverso terre intricate ed oscure, ricche di mistero e sulle quali domina la magia nera di un potente mago noto come il Raccoglitore. Per sfidare questo potente wizard che con le sue doti oscure è riuscito a rubare tutti i surypanta della zona ci vengono narrate le gesta di Hynreck che, più che un valoroso guerriero, ci viene presentato come un viandante sfortunato,

inetto e particolarmente istintivo, "una di quelle persone che si arrabbiano due volte la seconda per essersi arrabbiati" (53). Nella sua vorticoso ricerca del suo surypanta Saj, Hynreck è accompagnato dal cavallo Frumgar che, diversamente da quanto ci si aspetterebbe, non è un cavallo parlante. L'impresa particolarmente ardua prenderà una piega diversa nel momento in cui Hynreck incontrerà Sara, una ragazza che è stata appena depredata del suo esemplare di surypanta. L'iniziale divinazione del mago buono Sering e la conoscenza degli oracoli da parte di Sara permetterà alla coppia fortuita di trovare la fortezza dove risiede il potente mago Raccoglitore. Così Hynreck, Sara e Linda, un'altra donna che Hynreck inizialmente credeva implicata nel furto dei surypanta, si imbarcano su una grande nave diretta al piccolo porto di Ladymirail, dall'altra parte dell'oceano vivendo momenti di panico per le condizioni sfavorevoli del mare. Ma la storia non è aliena a colpi di scena: nella tormentata rotta in mare infatti Hynreck crede che il capitano sia il padre del ragazzino che ha precedentemente ucciso per legittima difesa. Così, nella notte i tre fuggono su di una scialuppa approdando all'isola di Falbroth. L'isola ha una lunga storia alle spalle e si trova praticamente divisa in due parti che rispondono a due diverse dominazioni, ha due città-capoluogo, due porti, due popoli e la cosa curiosa è che ha anche una dimensione sotterranea, un mondo sommerso altrettanto vitale e attivo. L'altra parte dell'isola invece, che risponde alla città di Perio, si è sviluppata in maniera completamente opposta: ci sono dei palazzi molto alti come dei grattacieli che si stagliano verso l'alto, pensati per sopperire alla limitata superficie di quella metà dell'isola. Acciai è un maestro nel generare una sorta di spaesamento che deriva dal cambio improvviso degli spazi (città, bosco, osteria, nave, città sotterranea) e questo contribuisce ad accrescere un senso di claustrofobia che incrementa quella suspense che nella storia è sempre mantenuta. Dopo alterne vicende lo sfortunato trio riesce ad arrivare alla fortezza di



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

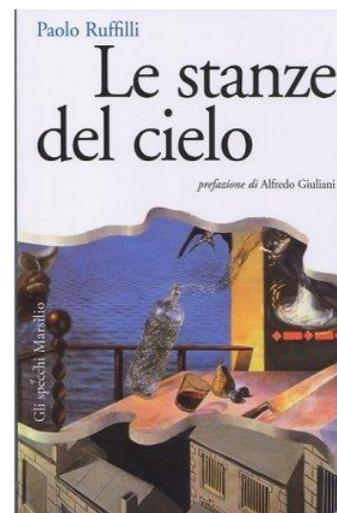
metallo nella quale vive il mago Raccoglitore dove seguono una serie di duelli a spada. Inizialmente la sorte è sfavorevole a Hynreck che pure rimane ferito ma poi i tre riescono ad uccidere il potente mago e a mettere in salvo centinaia di surypanta, tra cui quelli loro.

Nella storia ci sono le premesse anche per la nascita di un amore che invece non si svilupperà e nell'epilogo del romanzo, Acciai sembra voler dare una nuova grande svolta alla storia parlandoci di navicelle spaziali e di colonizzazione della galassia, temi che non possono non farci pensare all'ampia produzione fantascientifica di Asimov.

Se da una parte alcuni nomi dei protagonisti ci richiamano personaggi anglosassoni leggendari (Hynreck, Hykrion, Hydorn fanno pensare a Hygelac e a Hydg, rispettivamente re e regina dei Geati nel poema epico Beowulf) i nomi delle donne, Linda e Sara, richiamano invece direttamente un'origine tutta mediterranea. Gran parte dei toponimi sono anglicizzati pensati forse per darci l'idea di trovarci in territori leggendari scandinavi o tipicamente tolkieniani. Il toponimo di Gaweeck, città d'origine di Hynreck, fa pensare per assonanza a Gatwick, piccolissima città del Surrey e il nome di un importante aeroporto londinese. Il nome del cavallo, Frumgar, è un chiaro riferimento ad uno dei personaggi di Tolkien, quarto Lord di Éothéod, nipote di Forthwini mentre il mago Sering fa molto pensare a un druido, al simpatico e sbadato Merlino e addirittura al celeberrimo Albus Silente della saga di Harry Potter. In ciascun caso è un mago buono che fornisce all'eroe gli strumenti necessari per vincere e per guarirsi nei momenti in cui viene ferito. Acciai fonde sapientemente in questo romanzo gesta epiche, fantasiosi scenari folklorici nordici, ed elementi chiaramente favolistici che creano un'atmosfera affascinante e curiosa, così com'è nell'avventuroso e asfittico viaggio per mare di Hynreck, Linda e Sara. Sono molti e improvvisi i momenti epifanici che contribuiscono a sostenere l'intera gesta narrata e a rendere questo viaggio

intricato e pericoloso un percorso surreale ma che vorremmo non finisse mai. Un percorso tutto indirizzato verso est.

Lorenzo Spurio

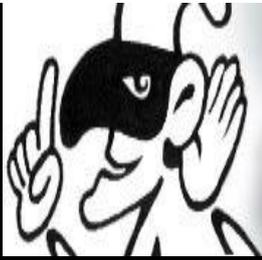


Paolo Ruffilli  
Le stanze del cielo  
Marsilio - 2008 -  
12,00 Euro

Nota di Enrico Pietrangeli

Cantico dei drogati di De André riconduce ad un Sessantotto poetico e altrettanto tragico, che già sbirciava negli anni a

venire del decennio rivoluzionario e, non a caso, finisce invocando: "tu che m'ascolti/insegnami un alfabeto che sia/differente da quello/della mia vigliaccheria". Un coraggio orfano d'ideali, esperienza comunque condivisa passando attraverso una forte etica ribelle, talmente determinata che dell'impatto resta tuttora l'eco della moltitudine di sensibilità perdute lungo quella strada. "Perché non hanno fatto/delle grandi pattumiere/per i giorni già usati/per queste ed altre sere" è l'utopia nichilista per taluni evoluta in illusione assassina, ma che tuttavia spinse a pensare e a confrontarsi per un mondo migliore. Dall'emarginato visionario scoppiato di un tempo c'è l'evoluzione all'integrato implosivo d'oggi, la tossicodipendenza che si distingue e paradossalmente contrappone da quella di allora per un vuoto imposto a priori nel ripiegamento su se stessi, in un atteggiamento anaffettivo ed equivoco all'origine, a partire dall'assenza di riferimenti. Trovo questa premessa debita per attualizzare il lavoro di Ruffilli come pure per evidenziare una rispettiva



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

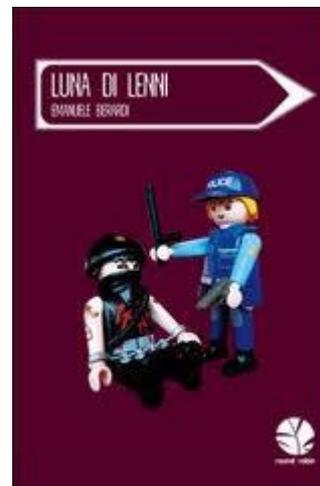
[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

collocazione anagrafica che, per forza di cose, non può non vederlo radicato nella sua generazione. Da questa possibile duplice lettura si percepisce meglio, a mio parere, il tentativo del poeta di condurci alla condizione di una degenerata sofferenza, quella dei drogati. Una condizione che, in primis, si espleta in un lungo excursus sulle prigioni, tra "grate e cancelli" dove "fortezze scure", un tempo "sedi del potere", "per uno scherzo del destino" accolgono "rifiuti dell'umanità". Ruffilli resta consapevole che un altro tossicomane in carcere produrrà, se non un'ulteriore morte precoce, un altro delinquente indotto: "La prima notte/qui in prigione,/insieme a ladri/e protettori". Senza indugi apre subito denunciando quella vecchia, consueta ipocrisia per cui "si fa il possibile/per questa gente", fintanto da non risparmiare più avanti l'ancor più odioso luogo comune per cui le "prigioni sono alberghi/in cui passare una vacanza". Rilevate alcune tinte poetiche prossime a Lee Masters nel suo versificare sincopato e prosastico, dove denuda il tossico per quel che è, coi suoi "occhi di vetro", "miscela incandescente/nella nostalgia", "mania di tutto/sublime e cupa all'infinito/di felicità da consumare" con "mani fredde", "viscide di miele/senza miele" "della vita, ormai, disidratato". Si descrive anche l'astinenza: "convulso e ansante/membra muscoli/giunture labbra e fronte,/tutto tremante" e i fantasmi della mente nelle "notte insonni", parole che "cominciano a strisciare/più viscide dei vermi". Accattivante lo "scivolare/nel bicchiere/o dentro la mia tazza/sciolto nel sapore/del caffè", disilluso trasognare quel che non è stato con quanto più a portata di mano. "Sentimenti/in fuga contrastante" compaiono come "orrido male lancinante/di stare soli e nudi/con se stessi", apertura al vuoto più celato, anche da un presunto benessere omologato, poiché la vita necessita di un'emotività compiuta. L'impegno civile viene più direttamente esternato chiedendosi "che significa punire?/E' un patto: si arriva/a giudicare il fatto,/non la persona. Testimoniati anche "farmaci", "gocce" e tutt'altra "roba/che gira nel girone/della gabbia". Nella

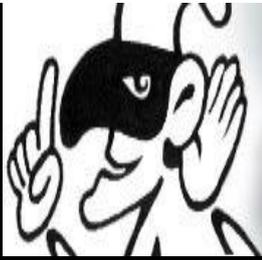
seconda parte che demarca il libro (La sete, il desiderio) c'è la anamnesi, memoria della presunta colpa anteposta al carcere. "Non fu curiosità/e non fu noia" "i passi ignoti/del mio precipitare", "odore di un odore/eterno/in piena fioritura/su cui di colpo/precipita l'inverno". Un'eroina che "si ficca dentro il corpo/mettendoci radici" e che è ben resa opportuna nella metafora di un'amante negativa, che "ti svuota/fino in fondo al sangue/nell'interiorità delle interiora". E visto che l'amore, di per sé, sviluppa endorfine e dipendenze, si comprende infine meglio la maledizione del vuoto di questi tempi.



**Titolo:** [Luna di Lenni](#)  
**Autore:** [Berardi Emanuele](#)  
**Editore:** [Round Robin Editrice](#)  
**Collana:** [Parole in viaggio](#)  
**Data di Pubblicazione:** [Febbraio 2011](#)  
**ISBN:** [8895731212](#)  
**ISBN-13:** [9788895731216](#)  
**Pagine:** [232](#)  
**Reparto:** [Narrativa italiana](#)

[italiana](#)

Da bambino le nuvole correvano giocando a nascondino tra le vette dei palazzi. Ve le ricordate le nuvole? Si sfilacciavano, dissolvevano e ricomponevano senza alcuna regola precisa. Erano brevi quei momenti, poi tutto finiva oltre lo spigolo del cornicione, delle antenne, dei comignoli e si tornava alla tangibilità delle cose ordinarie; un trenino, una bicicletta, un mattone posato sulla malta, assestato con un colpo di spatola. Come sarebbe stato il resto di quel gioco, di quell'inseguimento, di quello spettacolo pirotecnico alla luce del sole (o di notte, quando a risplendere è



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

la luna) se non ci fossero stati tanti palazzi? Se il cielo, insomma, fosse stato più grande? Domande sorte in una località di campagna fuori Bologna. Un cielo immenso, un orizzonte difficile da abbracciare e un occhio impreparato ad uno spettacolo del genere. Lui è Lenni, il personaggio centrale romanzo, lo stesso che da ragazzino trascorreva intere giornate appiccicato ai vetri della finestra ad osservare il cemento crescere e dominare come un mostro l'intera città.

Roma in questo racconto non è poi diversa dalle migliaia di città sparse per il mondo; piena di gente, infestata da milioni di parassiti in simbiosi con quella creatura abominevole. Lenni è quel bimbetto che la sera andava a letto preoccupato per il disastro di Chernobyl. Un ragazzo, Lenni, che quando cresce lo fa insieme agli amici del quartiere. Poi l'università, l'impegno politico, la militanza, la voglia di spaccare tutto (teste di poliziotti comprese) perché stavolta non ci sono vuoti da colmare, visto che gli spazi sono già tutti pieni. Un cielo basso, un orizzonte corto. Voglia di evadere. Lenni si mette in testa che le strade sono le vene di quel mostro infetto, e che le auto, le persone e qualsiasi "manufatto" facciano concretamente parte dell'architettura di quel corpo. Incontra gente che la pensa come lui, scrivono queste ipotesi su un giornale autoprodotta. Non smette mai di fidarsi con la sua migliore amica, quella luna che da lassù continua a spiarlo. La storia è piena di musica punk, tipi svitati, vecchi film di fantascienza e storie esilaranti. Ma non mancano paure angosce e visioni distorte. Siamo in tarda adolescenza (Lenni non userebbe mai il termine giovinezza, troppo fascista) e questa è la storia di un gruppo di amici che viaggiano insieme. Sembra una chiacchierata tra tipi mezzi brilli in un pub, un botta e risposta tra sfigati prima di un esame, pensieri assurdi con i polsi legati durante un fermo di polizia. Il romanzo s'intitola Luna di Lenni, c'è pure un cane, Cipo; un bastardino, pazzo, mezzo anarchico pure lui e inselvaticato, che si muove tra il cemento cittadino come un sopravvissuto di una civiltà ormai

scomparsa.

L'autore invece si chiama Emanuele Berardi, ma nessuno ne sa niente, allora siamo stati costretti a copiare qualche informazione dal sito della casa editrice, la romana Round Robin.

"Emanuele Berardi è nato a Roma nel 1977.

Laureato in Biologia vive e lavora come ricercatore in Belgio. Luna di Lenni è il suo primo romanzo".

["Il diario di Ombrallegra" di Dimitry Rufolo](#)  
[Editrice Zona, 2009](#)

## [Nota di Massimo Acciai](#)

Dimitry Rufolo sembra inconsciamente sposare quel Romanzo senza parole che Paul Verlaine suggeriva alla poesia per ritrovare il silenzio ineffabile, dopo ebbrezze e tristezze della vita. Così anche l'autore chiude gli occhi e aspetta la levitazione sensoriale:  
Spenso la vista e l'udito/  
e sono parte dell'orizzonte/  
un fotogramma di altri pensieri.

Quello che si può dire ad un diario, avviene da quell'altra parte di noi stessi che continua a pronunciare quanto l'esistenza proponga sempre un senso alla nostra vita: "Esistere" è un esercizio nudo e crudo, che si impara molto lontano dai versi e dalla poesia. Ciascuno di noi lo deve apprendere da solo, quando siamo tra "Il frigorifero ed il cielo". L'essere si sorveglia e bada alla sua sussistenza individuale ed intanto, tenta uno slancio comprensivo della sua essenza in cerca d'individuazione.

"Il diario di Ombrallegra" compie questo sforzo verso la coesione fra ego ed es, l'io e gli altri, in una



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

consecuzione di quadri che sono tentativi di microsopravvivenze in progress, poiché l'autore è soggetto stesso che mostra la sua precarietà, per modularla e lavorarla con le parole e con versi prosodici trasudanti dalla sua umoralità. Nel frattempo, però non siamo più nei "pensieri a banda larga". Le "frequenze" ora sono minime, legate a singoli accadimenti, a situazioni scottanti e quanto mai presenti. (Alberto Mori)

Il libro di Dimitry Rufolo cattura l'attenzione fin dal titolo. Un diario poetico, che parla di lune, gommisti, dilemmi, planetoidi. Poesie che passano dal lirismo all'ironia, dall'invenzione fantastica alla dedica amorosa. Un libretto (76 pagine) tutto da godersi in una sana e vivace lettura.

## ARTICOLI

### La poesia itinerante va in bicicletta tra storia e wi-fi con diario multimediale

di Enrico Pietangeli



Con *CicloInVersoRoMag* na 2011 la poesia in bicicletta approda alla sua quarta edizione del giro ciclo-poetico, le precedenti sono del 2008 e 2009 su due versanti siciliani (Sicilia Poetry Bike)

e quella dello scorso anno, lungo il corso del fiume Po (*CicloPoEtica*). "InVerso", oltre ad evidenziare l'asse portante poetico che si rinnova in seno all'iniziativa, vuole segnare letteralmente un percorso a ritroso, a partire dall'introduzione di tematiche storiche legate a mito e poesia che, nella fattispecie,

sono state individuate nella romanità, per ripercorrere idealmente una leggenda che s'identifica infine con la storia per avere un suo corso. L'area geografica dell'itinerario non è vincolante ma portante nello snodo tra via Emilia, Flaminia e Popilia-Annia nonché nella presenza, oltre al Po, delle sorgenti del Tevere. Un'area che, a partire dalla denominazione, riconduce la memoria alla grandezza di Roma, che qui diviene baluardo di un mondo in opposizione a quello barbarico. A scandire le tappe ciclistiche sarà il consolidato format d'incontri e condivisione di poesia, arti e tradizioni con una programmazione che prevede, per ogni tappa sul percorso, un evento/sosta incontrando artisti con reading, performance ed altro in luoghi e orari prestabiliti. A Ravenna si giungerà il giorno 8 agosto, quale ultima capitale dell'Impero in un viaggio che, da Flavio Romolo Augusto, apre alle origini del mito della Caput Mundi, nei secoli sede pontificia di quella che fu l'ultima religione di stato dell'Impero nonché capitale dello stato unitario dopo la breccia di Porta Pia, nodo e punto focale che tarderà di quasi un decennio l'annessione di Roma al regno sabauda. Una rosa di luoghi, quindi, sulla latinità confluyente nella nostra storia più recente, oltre alle pluriennali tematiche portanti progettuali, ovvero bicicletta e poesia, già interconnesse a locali tradizioni come, ad esempio, è il caso Ferrara nel suo espletare una cultura ciclabile, luogo dove si farà tappa il 7 agosto. Il tragitto, articolato nell'arco di una settimana, prevede inoltre il seguente calendario soggetto a integrazioni: 3 agosto a Pavia, 4 agosto a Cremona, 6 agosto a Legnago, coinvolgendo un'area culturalmente eterogenea ma legata da un corso storico che, in concomitanza con il 150° anniversario dell'indipendenza del nostro Paese, vuole essere di riferimento e supporto per una comune cognizione attraverso lo strumento ciclo-poetico. Tale riferimento verrà evidenziato attraverso un'azione performativa che, in questo contesto, farà ricorso a strumenti e simboli che restano attuali e fondativi dell'evento unitario celebrato durante l'anno. Il 9 agosto, con



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

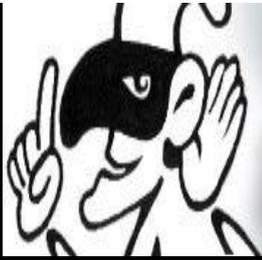
[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

l'annunciato congedo alla volta del Lido di Dante, ci sarà quindi una ciclo-installazione mobile nel breve tratto previsto per l'happening finale. Per gli appassionati della bicicletta si rammenta che le iscrizioni a CicloInVersoRoMagna 2011 sono gratuite e resteranno aperte sino al 16 luglio 2011 in collaborazione col Sindacato Nazionale Scrittori. È possibile scaricare l'apposito modulo per iscriversi dal sito [www.sindacatoscrittori.net](http://www.sindacatoscrittori.net). Compilarlo firmandolo e quindi rispedire a [segreteria@sindacatoscrittori.net](mailto:segreteria@sindacatoscrittori.net) oppure via fax al 0648901252 o con posta ordinaria al Sindacato Nazionale Scrittori via Buonarroti 12 - 00185 Roma - tel. 06485601. Ogni tipo di bicicletta, in accordo ai rispettivi gusti ed esigenze, è utilizzabile sul percorso purché verificata per tempo con adeguata manutenzione. Si ricorda che è un evento sportivo-culturale non agonistico. A coloro che riterranno di essere in ritardo oppure non se la sentano di percorrere un intero tratto, ricordiamo, tra le possibili alternative, la presenza di una rete di treni regionali frequenti che prevede, a bassi costi, il trasporto di biciclette. L'iscrizione, pertanto, non vincola ad un'identità di percorso, variabile in accordo alle singole esigenze e disponibilità, bensì a un comune momento di aggregazione in concomitanza con gli stessi eventi che scandiranno l'iniziativa attraverso le location predefinite per ogni tappa. CicloInVersoRoMagna 2011 è un progetto con il contributo di Tulain.com ed il patrocinio della Federazione Ciclistica Italiana, l'Università La Sapienza di Roma e l'Università degli Studi di Pavia, il Comune di Ravenna, la Provincia e il Comune di Ferrara. Inoltre ha patrocinio e collaborazione del Comune di Cremona e Literary.it - Sistema Letterario Italiano, la collaborazione di Comedu.it, di Nuovaresistenza.org, del progetto culturale La Nostra Isola, del Centro Giovanile Salus, del Gruppo Scrittori Ferraresi, del Concorso San Maurelio, dell'Associazione Culturale Regiole, di Paviaedintorni.it, del blog InParoleSemplici e dell'Osservatorio Letterario tra gli altri ancora in corso

di definizione. Quest'anno, insieme agli immancabili poeti, torneranno, come nel 2009, rappresentanti del mondo ciclistico. Si anticipano testimonianze storiche, come nel caso di Angelo Miserocchi, dilettante prodigo e poi professionista del ciclismo ravennate alla fine degli anni Cinquanta, che parteciperà onorevolmente al Giro d'Italia. Ci saranno anche forme di ambientazione del passato, nel caso di Benedetta Morandi si entrerà nel vivo del combattimento storico, teatrale e cinematografico. Tra quante adesioni già confermate, si preannunciano inoltre interventi di Gian Ruggero Manzoni, poeta, narratore, pittore, teorico d'arte e drammaturgo, di Bruno Bartoletti, poeta, scrittore e saggista, di Marco Palladini, scrittore, performer e poeta, e di Guido Passini, impegnato nell'azione divulgativa sulla fibrosi cistica. Questa quarta edizione di poesia e bicicletta itinerante è a cura di Enrico Pietrangeli e Gloria Scarperia da Roma insieme ad Andrea Bisighin, operante nell'area veneta. Si segnalano inoltre, tra le altre in definizione, le adesioni delle collaborazioni di Giulia Penzo da Chioggia e Bruno Mancini da Ischia, insieme a quella di Emilio Diedo su Ferrara e Ugo Magnanti nell'area di Anzio, oltre che nell'ambito dell'aggregazione artistica e della conduzione delle serate nel festival itinerante. Tra le novità, oltre ai collegamenti streaming con collaborazioni di community dalla Toscana e la Campania in corso di strutturazione, s'introduce Bici-Tulain: strumento vivo di movimento con connessione wi-fi a impatto zero che accompagnerà i ciclo-poeti raccontando in diretta audio-video, come un diario multimediale, l'intera esperienza all'indirizzo [www.tulain.com/biciwifi](http://www.tulain.com/biciwifi). La Bici-Tulain incontrerà luoghi e tradizioni per tutti segnando, a sua volta, un corso storico attraverso la rispettiva strada connessa sul web. La programmazione con i singoli eventi della manifestazione e ulteriori collaborazioni messe in atto saranno diffuse con la chiusura dell'allestimento a fine giugno, mentre gli iscritti, ai fini organizzativi, verranno aggiornati tramite newsletter ricevendo, tra



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

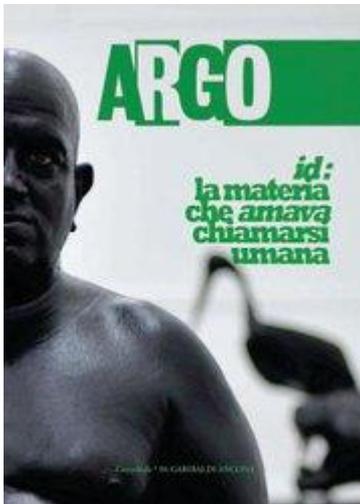
[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

gli altri materiali disponibili, tutte le location e gli appuntamenti utili in anticipo.

## Argo: una rivista di esploratori del testo trans gender

di **Alessandro Rizzo**



Argo è una rivista. Ma si può definirla semplicemente rivista letteraria? Nasce da un numero, il primo, dedicato a un incontro tenutosi alla fine dell'anno accademico 1998-99 dal titolo "oralità e scrittura nella poesia contemporanea", convegno all'interno del quale diversi

contributi e interventi hanno messo in luce il nesso inseparabile tra scrittura e musica. La qualità delle relazioni avutesi è stata molto elevata tanto da suscitare interesse negli organizzatori e inaugurare la rivista con questo argomento. Gli ideatori di Argo sono consapevoli che intraprendere l'attività di editare una rivista risulti essere impresa ardua, difficile, o, perlomeno, azzardata, temeraria. Ci si muove nel solco della tradizione, le riviste letterarie d'antan, oppure si cerca di emulare l'esempio di diversi esperimenti, dignitosi e anche sperimentali, ma spesso brevi nella durata e nella loro esistenza e sopravvivenza? Il bivio è stato superato da una rivista che oggi si può definire essere "resistente" e certamente non meteora che passa nel variegato e confuso mondo universale della letteratura. E' una rivista impegnata, non definibile come militante, dato

l'obsolescenza del termine e dell'aggettivo, che allude a qualcosa di militare: Argo è uno spazio dove scrittori, filosofi, artisti, letterati, sociologi parlano attraverso lo scritto, micro inchieste, micro saggi, romanzi d'inchiesta, poesie destrutturanti e ricostruenti il reale, possono analizzare gli aspetti "emergenziali" della contemporaneità.

Valerio Cuccaroni è il responsabile di Argo, con sede ad Ancona, e ricorda in una delle sue numerose interviste, il mondo mediatico e la stampa ha riservato attenzione particolare alla rivista, che il progetto è nato in un contesto tutto accademico da diversi alunni del professor Guido Guglielmi, allora docente di Letteratura italiana contemporanea e grande critico, nell'ambito del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Bologna Guido Guglielmi, fra il 1999 e il 2000. I ragazzi dell'Università di Bologna, ricordando le molte opere dedicate ai "ragazzi di via palisperna", erano già intrisi di un'esperienza di "giornalismo partecipativo", dato che nel 1998 e nel 1999 avevano dato vita all'edizione bolognese del mensile indipendente "Urlo" di Ancona, [www.urloline.it](http://www.urloline.it)

Il titolo, Argo, è sorto da un ragazzo, Valerio, che viene da Ancona, città marinairesca, quasi a sottolineare la presenza di un diario di bordo nel mondo letterario e della criticità dei saperi. Il mito degli argonauti, primi navigatori della mitologia greca a lasciare le coste e a inoltrarsi in mare aperto, vuole alludere come primo punto di riferimento nella ricerca della denominazione della rivista alla voglia di esplorare e accedere a luoghi, spazi incontaminati, magari ignoti, fortemente lontani, per soffermarsi e disegnare nuove visioni contaminate.

"L'amore fisico che provavamo per la letteratura, la filosofia, la storia non poteva esaurirsi nel coito dell'esame, doveva dare vita a nuove creature". Valerio non poteva esprimere meglio la sete di criticità e di analisi del testo letterario e dell'arte dello scrivere, nella destrutturazione del reale, elementi che venivano impartiti nelle aule universitarie ma che non si voleva scemassero con un semplice



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

esame.

L'esamificio accademico non era sopportabile e doveva vedere una continuità di dedizione e di analisi critica che si alimentava nelle esperienze dei ragazzi tanto da considerare una rivista un percorso comune che accogliesse e soddisfacesse questo desiderio irrefrenabile.

Decisero così, tra un bicchiere di vino e un caffè, dato che le prime riunioni vennero fatte in osterie e locali della città dotta, di dare vita a una rivista monografica, fissando attenzione e vincolandosi a un argomento specifico, senza sacrificare spazio a quella contaminazione e circolazione dei saperi letterari, "libera ricreazione e alternativi spunti di analisi", considera Valerio.

La stagione accademica cessa a un certo punto della vita di un giovane: finiscono le lezioni, ci si laurea e, spesso, come ogni progetto culturale accademico viene meno quel luogo dove si elaborano idee e si liberano creatività. I ragazzi di "Argo" decidono, invece, di proseguire, con difficoltà iniziali dato che si parla di stagione adolescenziale di questo corpo vivo quale la rivista letteraria o di periodo "underground" dove si rimane nel mare magnum delle fanzine letterarie. Questo momento di svolta, comunque, ha decretato una crescita del laboratorio letterario, dando ad Argo una caratura non più locale ma internazionale e una veste interdisciplinare dove ci fosse spazio non solo alla letteratura ma anche alla filosofia, sociologia, al cinema, al teatro, al fumetto. La contaminazione dei generi è un elemento principe di Argo, edita non più da Pendragon, utile canale di distribuzione, ma da Cattedrale, che si interessa della sua diffusione ampia nelle librerie e nei luoghi di aggregazione culturale, tanto da dare agli elaborati quella dimensione di inchiesta e di sperimentazione che possono essere definiti, in particolare nel numero 16 "Oscenità", "romanzi collettivi di inchiesta" ossia, usando un termine di Wu Ming, "oggetti narrativi non identificati".

Dadaistici e parafisici affermati si alternano così a nuove proposte e nuovi soggetti narranti esplorati e

inventati, in un'anarchia letteraria totale, che vede esprimere testi e "narrazioni critiche a più voci e trans-gender", elaborando un linguaggio che trascenda le tradizionali suddivisioni letterarie stereotipate e stereotipanti.

Prendiamo riferimento al numero 17 della rivista dove anche l'impaginazione, una parte bianca e una parte nera, quasi dal gusto platonico, accompagna per mano dei 48 esploratori il lettore nel viaggio collettivo attraverso l'universo, il mare aperto del tema della morte e del suo tabù storico, antico quanto l'umanità. Il numero vede un romanzo collettivo di esplorazione, dove non mancano nuove dirompenze letterarie, nella consueta visione di "oggetti narrativi non identificati". Il lavoro di redazione e di esplorazione è difficile e impegnativo, ma conviene umanamente e artisticamente affrontarlo nella destrutturazione di luoghi comuni e di clichè, spesso anche letterari, che ingabbiano la creatività e l'esplicazione dell'essere e della sua funzione nel reale post contemporaneo. Argo ti attende con altri numeri che potete trovare visitando il sito ufficiale della rivista, [www.argonline.it](http://www.argonline.it), dove potete anche mandare vostri elaborati tramite posta elettronica [argo@argonline.it](mailto:argo@argonline.it). Auguriamo buona navigazione a tutti noi nel mare aperto della scrittura transgender.

## In occasione del compleanno del nostro Paese

**di Misha**

In occasione del compleanno del nostro Paese, mi unisco alle parole di Alfonso Gatto, che scrive: "Ci sono momenti della storia, nei quali l'ordine morale degli uomini è così sovvertito che la vita sembra ritrarsi da noi per abitare altri spazi, altri luoghi. "Resistere" significa contrastare una forza che agisce



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

contro di noi, che minaccia di superarci e che ci invita a cedere. "Resistere" significa durare al limite della nostra tenacia e della nostra pazienza fisica. È una prova che scegliamo nell'atto di essere, un convincimento interiore per una ragione ultima. Bisogna resistere all'"empiria": e l'unico modo per resistervi è lavorare perennemente per una rivoluzione che abbia nell'uomo il suo centro, nella conoscenza e nella riconoscenza che la storia, ragione e dottrina, è stata portata avanti dalle vittime: da millenni di vittime. La Resistenza cioè non è un momento eccezionale dell'essere: essa è all'opposto un tempo che dura, il farsi, nel tempo e nella storia, di una coscienza comune. Mi richiamo, a qualcosa che ancora ci sfugge e che è in noi, riconosciamola, la coscienza di non aver pace. Ma solo chi non ha pace può darla. La speranza ha lunghe tenaci radici nella "resistenza" dell'uomo."

Un appello per un nuovo Risorgimento e una nuova Liberazione contro il Regime. E' anche il discorso tenuto a Torino il 21 aprile 2011 in occasione del centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia da Massimo Ottolenghi, ex partigiano classe 1915. Un simbolo della resistenza civile che oggi, come Stéphane Hessel in Francia, rilancia la sua indignazione con un appassionato pamphlet, "Ribellarsi è giusto", edito da Chiarelettere.

"Cari amici, scusate la confidenza, ma il solo fatto che ci si ritrovi in questa importante occasione, affollati in questa nostra amata piazza, per ricordare insieme il 25 aprile e il centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia, significa una comunanza di sentire e di pensare che ci affratella in un grande abbraccio.

Ringrazio le autorità convenute, in particolare il nostro primo cittadino Sergio Chiamparino, per essere qui con noi e soprattutto per aver saputo dare un volto nuovo alla nostra città, per averle restituito un sorriso di speranza in un periodo di triste e

penosa decadenza del nostro Paese.

Ringrazio per l'onore fattomi nel delegarmi a parlare a voi tutti come testimone e resistente.

Spero che chi mi ha designato non abbia a pentirsi d'aver scelto un vecchio testardo rimasto resistente anche nell'oggi. Un democratico in servizio permanente effettivo fino all'ultimo. Un democratico che crede ancora nella libertà, nella giustizia, nell'uguaglianza, nella continuità e consequenzialità della storia; della storia che va sempre rivisitata e tenuta presente, nella sua perenne attualità, e che va rielaborata nella profondità delle nostre coscienze per salvare un futuro per i giovani.

Sento la responsabilità di parlarvi in un momento in cui i cittadini del nostro Paese dovrebbero riprendere in mano la situazione e per questo occorre riandare al passato.

Il 25 aprile è il giorno che segna la fine del furore, la fine del peggior incubo della nostra storia.

È il giorno della resurrezione. Avrebbe dovuto essere il momento della "Democratizzazione! e Defascistizzazione!", secondo la parola d'ordine, per operai e partigiani insorti, scritta nei primi manifestini diffusi quel giorno per la città.

Pur nello svanire dei ricordi, le immagini di quei giorni in me sono vive. Anche se non hanno più la stessa forza delle emozioni, del lezzo di morte, del profumo della vita ritrovata a un tempo, che si respirava allora, dovunque tra le macerie di questa città sofferta.

Ricordi indimenticabili:

- l'urlo che si alza alto, incontrollato, improvviso nella notte, alle 24 del 24 aprile;
- quelle parole "Aldo dice 24x1", pronunciate dalla voce stenta e gracchiata di un vecchio apparecchio radio di fortuna. Il messaggio tanto atteso, in codice, dell'insurrezione generale.

Ora toccava a noi. Poi quei brevi flash in punti diversi



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

della nostra città, sullo sfondo di macerie bruciate o di bagliori sinistri nelle ore notturne:

- due panzer tedeschi sparavano d'infilata, sferragliando per i viali della Crocetta, distaccandosi dal quadrilatero formato intorno ai Grandi comandi per cercare di forare l'assedio delle fabbriche, ormai saldamente in mano agli operai, alla periferia della città;
- un automezzo militare tedesco, sotto un palo divelto e un groviglio di fili dell'Azienda tramviaria con quattro corpi riversi di SS tedesche, in fiamme all'angolo di piazza Solferino con via Santa Teresa; spari di cecchini appiattiti tra le macerie del Teatro Alfieri e sul tetto della casa d'angolo di via Cernaia;
- i volti dapprima terrorizzati e poi sbalorditi e timorosi di due militari tedeschi, da noi catturati, ancora intenti a far bottino nella casa di un mio familiare prima di fuggire in automobile;
- una motocicletta a fari spenti nella notte, fra gli spari di cecchini, con Giovanni Trovati, futuro vicedirettore de "La Stampa", alla guida per raggiungere la tipografia in via Roma.

Soltanto il 28 mattina, dopo aspri combattimenti al Ponte della Gran Madre e in zona Crimea, fu possibile, alla Brigata Superga "Bruno Balbis" del gruppo Giustizia e Libertà, proveniente da Pino, irrompere in profondità, sino a giungere in questa piazza, occupare il palazzo della Prefettura e infiltrarsi in via Roma.

Sotto la Galleria San Federico un grande abbraccio: giovani esultanti, sconvolti e stremati della Brigata mobile di Carlo Mussa. Alla sede del giornale Mario Andreis, Sandro Galante Garrone, Pierdomenico Cosmo, Ettore Sisto e un tumulto di volti amici e sconosciuti. Poi l'odore caldo del piombo liquido delle linotype.

Fra le urla e la calca si stampava il messaggio per la città che doveva uscire subito, il n.1 di "GL", il nostro futuro giornale.

Solo il n. 2, di domenica 29 aprile, sarebbe stato un

vero giornale, se pur ridotto a un solo foglio, con una grande GL al centro e due facciate fitte di notizie di portata storica. Un giornale finalmente libero e di tutti.

Da ogni parte correva la gente strappandosi quel foglio dalle mani. Non occorre una distribuzione. In prima pagina di spalla il titolo dell'articolo di fondo: "Rivoluzione democratica". Mentre fuori si sparava ancora, quel foglio avrebbe portato a tutti parole di speranza.

\* \* \*

Da quel momento tutti tornavamo a essere liberi, uguali, senza angosce, senza padroni. Tutti cittadini, anziché sudditi, titolari di diritti oltre che di doveri. Per molti poi quella Liberazione significava la vita, il diritto a esistere, da cose e da subumani destinati allo sterminio, ridiventare persone, soggetti.

Per i trentamila ebrei sopravvissuti significava recuperare vita, affetti, la propria identità, la luce del giorno, una patria. Significava ritrovare un letto sicuro la sera senza il terrore di essere sorpresi nel sonno per venire umiliati, spogliati, stuprati, eliminati o avviati ai campi di Fossoli, di Bolzano, della Riviera di Saba, in attesa dei forni della morte pianificata.

Per loro la vita clandestina, la ricerca di gente amica, di un rifugio, di documenti falsi, di salvacondotti era incominciata fin dal 1938, dall'emanazione delle 27 Leggi razziali e delle centinaia di ordinanze e circolari repressive; cinque anni prima del fatidico 8 settembre, quando la guerra si sarebbe estesa a tutti contro tutti.

Allora proprio quella rete di rifugi, di persone amiche, di anime belle avrebbe costituito negli ultimi lembi di patria, nelle valli, nelle campagne e nei conventi, la prima struttura pronta ad accogliere ricercati, prigionieri, dispersi, sbandati in fuga dalle carceri politiche e da un esercito in rotta abbandonato e



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

tradito dai capi.

Fu la prima trama su cui iniziò la tessitura della Resistenza. Uomini di tutte le provenienze, del Nord e del Sud, diversi per estrazioni sociali, orientamenti, formazione culturale e ideologica, se pur spesso con dolorosi travagli, si sarebbero uniti nell'azione contro un unico nemico.

La miglior gioventù d'Italia, come nel Risorgimento, per amore della libertà e della giustizia avrebbe costituito il nuovo esercito di liberazione.

E grazie ancora alla convergenza di consensi dagli estremi opposti, dal cattolicesimo al comunismo, uomini eccezionali di partiti diversi sarebbero poi giunti a varare e a realizzare il grande dono della Costituzione, le tavole istituzionali della nuova ricostruzione. Da un fortunato coagulo di forze in "concorde discordia", come l'ha definito Norberto Bobbio, nacque dialetticamente il patto della nuova convivenza civile.

Tutti finalmente sarebbero stati legittimi abitanti di una sola casa comune le cui dimensioni sociali e giuridiche, nazionali e internazionali, finalmente sarebbero state ben definite con una struttura e confini ben precisi, con un volto degno e luminoso per un solo popolo.

Gli italiani però, seppur con questo grande dono, non hanno saputo realizzare in concreto quello che alla Liberazione era stato all'ordine del giorno di operai e partigiani: la "Democratizzazione! e Defascistizzazione!" del Paese.

La prima fu attuata solo formalmente. Molti, per interesse e assuefazione alla illegalità, troppi per comodo o semplice inerzia e indifferenza hanno infatti progressivamente abdicato alla funzione di cittadino, delegando i propri diritti, lasciando spazio al potere di gruppi e persone tanto da tollerare nuove disuguaglianze e limitazioni, con lesione e ingiuria alla giustizia e alla libertà.

La seconda, la defascistizzazione, si è limitata alla cancellazione dei vecchi simboli ma non fu attuata, con adeguata epurazione, nei gangli del potere. Mancò soprattutto quella revisione delle coscienze, che ha invece radicalmente innovato la Germania, tanto che alcuni nuovi partiti si sono progressivamente fascistizzati al punto da aspirare a divenire partito unico e padrone del potere, a trasformare il Parlamento in una Camera delle corporazioni costituita da delegati al servizio di capi anziché degli elettori.

Della democrazia è mancata la pratica, gli strumenti per ora ci sono ancora, ma restano inutilizzati e quelli di controllo vengono intanto delegittimati, sfiduciati e attaccati in guerra aperta.

Della defascistizzazione non vi è più traccia perché ogni relitto fascista è stato recuperato per rafforzare il potere del governo contro la giustizia e lo Stato, a servizio di un potere padronale.

Amici e amiche, cittadini, se volete rispettare i nostri martiri e i nostri caduti, guardatevi dal ritorno di un regime che viene spacciato come decisionismo, che presuppone comunque un padrone e ovviamente la disuguaglianza e la prepotenza.

Occorre salvare lo Stato, le istituzioni e la Costituzione.

Forse questo oggi è rivoluzionario ma occorre un nuovo risorgimento, una nuova liberazione. Siate anche voi partigiani!"



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Napoli piange la morte di Gino Maringola, ultimo grande rappresentante di una grande scuola di teatro

**di Alessandro Pellino**

Una vita spesa per il teatro e nel teatro, un cammino irto di difficoltà che solo una gran tempra ed una non comune forza di volontà hanno potuto sopportarne il peso e le iniziali umiliazioni. Ma la consapevolezza dei propri mezzi, la caparbieta ed una nobile forza d'animo hanno irrigato i solchi scavati con le unghie, permettendone la ricca messe. Gino Maringola é nato a Napoli il 17 novembre del 1917, ma la proverbiale superstizione dei concittadini di Eumelio Falero, lo vedono nato anagraficamente il 13, in modo da bilanciarne il destino. Rimasto, in tenera età, orfano del padre Carmine, Gino, sotto la sapiente guida dello zio Cosimo, venne avviato agli studi elementari, non disdegnando di frequentare la basilica del Carmine, del cui coro faceva parte. All'età di 19 anni fu assunto dal Silurificio italiano dove, negli intervalli di tempo, deliziava i suoi colleghi cantando deliziose melodie partenopee. La sua voce, potente e melodiosa, fece sì che, dopo un lungo ed estenuante andirivieni dalle case editrici, il suo nome potesse essere scritto nell'Olimpo dei cantanti napoletani.

Subito dopo il gran passo. Gino venne scritturato come cantante solista da Alfredo Thomas con il quale girò per i teatri più belli d'Italia ricevendo consensi e plausi. La sua carriera, esclusivamente come cantante, durò sino al 1940, allorquando venne chiamato da Salvatore Cafiero, per far parte della rinata Cafiero-Fumo. Se il provino come cantante lasciò soddisfatto il buon don Salvatore, questi non potette far salti di gioia quando il caro Gino passò alla recitazione. Si drizzarono invece le antenne ad Eugenio Fumo, gran talent-scout, il quale intravide in quella stentorea recitazione il preludio di quello che avrebbe rappresentato, per il teatro, il Maringola.

Così sotto la saggia guida e gli insegnamenti di Eugenio Fumo, il Nostro iniziò la sua avventura nel

teatro. Neanche gli anni spesi per la difesa della patria fermarono il caro Gino che, durante il servizio militare, continuò a recitare e cantare, per procurarsi di che sfamare la moglie ed i figli, rischiando anche la galera quando, per recitare al teatro Iovinelli di Roma nella compagnia di Mimì Maggio, rasentò più volte il codice militare. Ha lavorato nelle compagnie più importanti accanto a nomi quali Amedeo Girard, Achille Pansini, Raffaele e Gennaro Di Napoli ed Oscar Di Maio. Negli anni '53-'54 e '56-'58 lo troviamo al teatro del Popolo, prima sotto la saggia e competente direzione di Vittorio Viviani e poi sotto quella più approssimativa e fallimentare di Mario Mangini, in compagnia di valentissimi attori che rispondevano al nome di Luisella Viviani, Ugo D'Alessio, Gennaro Di Napoli, Rino Genovese ed il camaleontico Agostino Salvietti. Il suo impegno, il suo carattere ma soprattutto la grande versatilità ne hanno fatto un punto di riferimento nel mondo del teatro e la sua recitazione ha costituito, per molti attori, un modello a cui rifarsi. Il compianto amico Nino Taranto pretese la partecipazione di Gino Maringola ad importanti rappresentazioni come quelle del repertorio Vivianesco, di cui ricordiamo le più importanti e cioè Guappo di cartone, L'ultimo scugnizzo e Spusalizio. Tutti i grandi attori si sono giovati dell'arte del Maringola a partire da Salvatore De Muto, Gino Cervi, Emma Gramatica, Elsa Merlini, Nando Gazzolo e per finire, il grande direttore Eduardo De Filippo. Per la televisione di stato, nell'arco di lunghi anni, ha preso parte alle più importanti produzioni, tra le quali val la pena di evidenziare: Delitto e castigo, Madame Curie, Luisa Sanfelice, Lungo il fiume sull'acqua, Il cappello del prete, L'eredità della priora, Il santo, Il caso Matteotti. Ma quest'elenco rappresenta solo una piccola parte dei lavori di Gino Maringola per la RAI che, da un computo sommario, assommano a più di un centinaio. Nella stagione teatrale 1967-68, Eduardo lo volle al San Ferdinando per tenere a battesimo un giovane che faceva timidamente il suo esordio nel mondo del teatro, questo giovanotto di belle speranze



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

rispondeva al nome di Luca Della Porta, ma in realtà il suo vero cognome era De Filippo. Il grande Direttore desiderava che in quell'esordio il figliolo fosse affiancato da gente di sicuro affidamento ed a tal uopo oltre al Maringola scritturò anche il pulcinella Giovanni Crosio ed Anna Maria Ackermann, i quali guidarono con mano esperta il giovane Luca e lo spettacolo ebbe un lusinghiero successo. Ma chi é veramente Gino Maringola? E' forse il furbo ed irascibile Pasquale Cupiello?

Oppure il calmo e riflessivo Fabio Della Ragione del Sindaco del rione Sanità? E' l'ambiguo Pasquale Cimmaruta de Le voci di dentro o il pavido ed egoista Cuozzo o, ancora, l'eterno riconoscente Giacomino Trocina de Il Contratto ? Egli possiede "Tutte le corde" per essere sia l'uno che l'altro ed in più, riesce a modificare la sua maschera divenendo ora burbero e truce, ora dolce e buono, fino ad apparire ingenuo e credulone. Fine poeta e dolce cantore, Gino Maringola, ha saputo cogliere nel cuore napoletano tutti i più nobili sentimenti, trascrivendoli in due stupende raccolte di poesia che rappresentano lo specchio di un mondo stupendo, un mondo ché é quello napoletano, fatto d'amore e di poesia. Pur se costretto, dai tempi e dagli eventi, Gino ha giocato un brutto tiro al mondo del teatro, privandolo, anzitempo, di una delle sue più degne ed espressive figure. In una fredda e triste sera egli annunciò al proprio cuore, che con riluttanza ne prendeva atto il suo definitivo ritiro dalle scene teatrali. Ora, tra gli affetti familiari, si gode il meritato riposo del guerriero, anche se, nell'intimo del suo cuore rimpiange le fughe dagli alberghi, gli angusti camerini, i ceroni e le creme, gli abiti di scena, le luci, gli scenari, gli applausi, i trionfi, i sinceri consensi e tutto ciò che, per più di cinquant'anni ha rappresentato il companatico della sua vita, una vita spesa per il teatro. Ritiratosi dalle scene ha vissuto con i suoi cari nella sua casa ai quartieri spagnoli fino a questa notte quando si è spento, all'età di 94 anni, tra il dolore dei suoi familiari.

## LETTERATURA PER LA STORIA

Corride e letteratura: *Llanto por Ignacio Sánchez Mejías*

**di Lorenzo Spurio**

Nel 1935 Federico Garcia Lorca, poeta granadino appartenente alla generazione del '27, movimento letterario prettamente poetico spagnolo, pubblicò una famosa ode in omaggio all'amico torero Ignacio Sánchez Mejías.

Di Lorca restano noti soprattutto il suo grande amore per Granada e per l'Andalusia, terra di sole e corride, la sua presunta omosessualità e l'amicizia con il poeta falangista Luis Rosales che pure lo nascose in casa sua durante i tragici momenti della guerra civile spagnola. Trovato dalle forze nazionaliste Lorca venne fucilato nei pressi di Alfacar (Granada) sebbene il suo corpo non venne mai trovato. Lorca cantò nei suoi versi la cultura andalusia, quella gitana nel famoso Cancionero Gitano e Poema del Cante Jondo dove descrive questo tipo di canto accorato e intenso tipicamente gitano e spesso impiegato anche nelle canzoni e nel ballo flamenco. Fu un poeta tradizionalista, amante della poesia semplice e popolare: i soggetti principali delle sue liriche sono i campi desolati e arroventati dal sole, gli aranci in fiore, piazze semideserte, corride, i gitani. E' espressione massima della cultura della Spagna meridionale ed è considerato uno dei massimi poeti spagnoli di tutti i tempi. Nel 1927 un gruppo di poeti tra cui Lorca, Emilio Padros, Manuel Altolaguirre, Luis Cernuda, Rafael Alberti, Dámaso Alonso, Jorge Guillén si riunirono assieme sotto l'impulso di Ignacio Sánchez Mejías,



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

letterato e patrocinatore del nuovo movimento. La generazione del '27 aveva come motivo unificante la celebrazione dei cinquecento anni dalla morte di Luis de Góngora, massimo poeta del Siglo de Oro al quale la pattuglia aveva intenzione di rifarsi.

Nel 1935 Lorca scrisse un accorato ed appassionato componimento di congedo, di pianto e di cordoglio nei confronti di Ignacio Sánchez Mejías, valente torero spagnolo che era stato il promotore della generazione del '27. Il Llanto è particolarmente bello e ricco di immagini pittoresche e vivide che richiamano l'atmosfera andalusa. Il componimento è diviso in quattro parti che segnalano quattro importanti momenti che fecero seguito alla morte del torero.

Ignacio Sánchez Mejías fu cognato del mitico torero Joselito "El Gallo" e fece parte della suacadrilla. Con lui si formò ed ottenne la alternativanel 1919 avendo come testimone un altro famoso torero, Juan Belmonte. Nel 1920 nella plaza de toros di Talavera de la Reina (Toledo) assistette alla morte di suo cognato Joselito a seguito di una cornata (nella foto a destra Sánchez Mejías piange la morte del cognato e amico torero Joselito). Nel gergo taurino ci si riferisce alle cornate o alle ferite prodotte dal toro nei confronti del torero o di membri della sua cuadrilla come cogidas.

Dopo un periodo di allontanamento dalle plazas de toros, Sánchez Mejías nel 1934 ritornò a calcare ilruedo (l'arena) e in una corrida venne colpito dal toro "Granadino" in modo serio e nei giorni successivi la cancrena lo portò alla morte due giorni dopo, il 13 agosto 1934.

Il componimento di Lorca è diviso in quattro parti: la cogida y la muerte (la cornata e la morte), la sangre derramada (il sangue versato), corpo presente (corpo presente) e alma ausente (anima assente) ed è caratterizzato da un tono doloroso ricco di mestizia e dispiacere per la recente perdita. La prima parte del componimento è basata su un ritmato ritornello che ritorna in maniera vorticiosa recitando "a las cinco de

la tarde" (l'ora della corrida e la stessa ora nella quale il torero venne ferito), nella seconda parte il colore che domina è il rosso, sebbene non venga mai nominato. E' il colore del sangue che il poeta non vuol vedere ("que no quiero verla"), perchè gli darebbe troppo dolore. Invoca l'arrivo prematuro della sera e del buio che così non gli consenta di vedere il sangue dell'amico. Poi si dà spazio al dolore dalla presa di coscienza che un grande torero come lui non ci sarà più o che se ci sarà dovranno passare ancora molti anni. Sebbene come dice Lorca la gente lo dimenticherà in breve tempo come sempre succede con tutte le persone morte, lui intende elogiarlo, celebrarlo e ricordarlo con i suoi versi affinché la sua memoria non venga mai meno. Un pregiatissimo componimento che coniuga in maniera nobile poesia e tauromachia e che va letto in profondità.

*Questo articolo è stato precedentemente pubblicato sul mio*

*blog, <http://www.blogletteratura.wordpress.com/>*



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## INTERVISTE

### Intervista a Iuri Lombardi

di Massimo Acciai

#### **Parliamo del tuo nuovo romanzo, "La sessualità dell'erba"; come nasce questo nuovo lavoro?**

Il romanzo per certi versi è il più particolare che abbia scritto, sia sul piano dello stile sia sul piano letterario.

E' indubbiamente la matrice dalla

quale si dipana un filo rosso che unirà i miei lavori futuri. Sì, perché prendo in considerazione, e in questa contesto in modo massiccio, per non dire adulto, il discorso sull'epica individuale, sia conscia sia inconscia dell'uomo. Voglio dire che rispetto ai miei libri precedenti è sicuramente il soggetto più maturo che nasce da una posizione non tanto ideologica (che oggi non avrebbe più ragione di esistere) quanto filosofica, morale calata in un discorso etico.

Convinto non a caso che il romanzo contemporaneo sta morendo per un eccesso di offerta (basta andare in libreria per rendersene conto), parto dal presupposto di ridare vita, almeno nel mio modesto raggio d'azione, a questo genere letterario mirando ad offrire un prodotto fortemente condizionato da aspetti civili. In poche parole è un romanzo civile. Infatti prende in considerazione la vita, sia pubblica sia privata, di un industriale e di conseguenza del dramma che in essa si consuma. Un'azione psicologica che denuncia il potere come forma anarchica tra le più violente e nichiliste. Il potere, voglio dire, non tanto atto a controllare le menti delle masse, non solo quello atto a verificarsi tramite ordini più o meno oggettivi, quanto quello che pertiene con tutta la sua violenza a mercificare i corpi, il sesso, e quindi l'uomo nel suo contesto. In poche parole è un romanzo che nutre nella propria natura il seme della incomunicabilità tra il potere di chi lo esercita e di chi è costretto a subire. Quindi, per tornare all'aspetto

filosofico è figlio di tutto quel pensiero che venne fuori dai filosofi della scuola di Francoforte, a mio avviso la più grande scuola filosofica del novecento. E ci sono tutte le tematiche. Non a caso il libro è dedicato ad Adorno, la punta di diamante della suddetta scuola.

#### **Come mai questo curioso titolo?**

Mah! a dire il vero io rimango sempre suggestionato dalle parole. E quando scrivo, così come in prosa così come in poesia, cerco di selezionare le parole per il loro colore, per la loro etimologia e quindi per l'effetto che hanno non solo nel suono ma soprattutto sul piano metaforico, traslato, figurato. In questo caso il titolo prende in riferimento alcune scene del libro (che ovviamente non posso svelare in questa occasione). Tuttavia, sin da subito mi venne naturale intitolarlo così; tenendo a cuore l'enigma che il titolo porta con sé, questo non detto che lascia immaginare il lettore proprio a partire da una suggestioni di suoni e di parole.

#### **Di cosa parla?**

Parla della tragedia di un industriale che ha passato una intera vita a detestare il prossimo e a fare dell'altro un oggetto di mercificazione sia intellettuale sia fisico. E' una storia incentrata sul potere e sul sesso, sulla violenza della pubblicità e sui mezzi di informazione che oggi - essendo questi prodotti di intelligenza razionale e commerciali per eccellenza - pare abbiano una sorta di monopolio assoluto, per non dire la capacità fredda e determinata di gettare le basi di modo che tutta la realtà ruoti attorno a loro. I mezzi di comunicazione oramai ci inseguono ovunque, persino nelle nostre camere da letto, nel nostro privato. Dettano le condizioni della nostra vita, dei nostri rapporti con gli altri, in famiglia, nelle scuole, insomma ovunque. E soprattutto tridimensionano quell'aspetto umano sulle proiezioni simboliche attraverso le quali noi leggiamo il mondo, la vita che ci circonda, aumentando di gran lunga l'equivoco, la messa in scena di una finzione sociale; dando adito a violenza e inquietudine.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## A che genere appartiene?

Questa è una bella domanda! Nel senso che è un ibrido in quanto è stato pensato e scritto su stili diversi: da quello psicologico (il principale) si passa ad un ordine di tipo cinematografico, quindi visivo (nel senso che il romanzo spesso è sotto una forma di sceneggiatura), per approdare ad intenti stilistici sia parodici sia giornalistici.

## Quale la tematica centrale?

La tematica centrale penso sia la disillusione, la presa di coscienza del fallimento umano che l'uomo è costretto oramai a vivere nel proprio tempo non sapendo più interrogarsi su se stesso e sulla storia. E' incentrato sulla perdita di valori, sulla non storia, sulla solitudine della condizione contemporanea.

## Da chi è edito?

E' pubblicato da Biondi Editore, una piccola etichetta dipendente del Salento, che cerca nel suo intento di allontanarsi dalle logiche commerciali e di dare spazio all'idee e agli scrittori.

## Come reperirlo?

E' disponibile on-line tramite il mio libro.it, il service del gruppo Espresso, oppure tramite me o tramite l'editore.

## Ora che il romanzo è uscito, stai lavorando ad altri progetti?

Certo, sto pensando al prossimo romanzo incentrato su di una serie di storie e di intrecci sulla solitudine umana.

## Quando poesia e filosofia intercorrono: Italo Testa

di **Alessandro Rizzo**

*Italo Testa è poeta, saggista e traduttore. Ha pubblicato la silloge Luce d'ailanto (in Decimo quaderno di poesia italiana, Marcos y Marcos, 2010), l'e-book Non ero io (gamm.org, 2010), il conceptcanti ostili (Lietocolle, 2007), la raccolta Biometrie (Manni, 2005) e il poemetto Gli aspri inganni (Lietocolle, 2004). Sue poesie sono state tradotte in inglese, spagnolo e tedesco. Autore di saggi sul pensiero contemporaneo, è co-direttore della rivista di poesia, arti e scritture "L'Ulisse". Lo abbiamo intervistato. Presentiamo anche alcuni suoi testi tratti dal suo ultimo volume di versi: La divisione della gioia, Massa, Transeuropa Edizioni, 2010.*

### **1. Perché la "Divisione della Gioia", che rimanda alla liricità dei Joy Division, e quale significato attribuire a quel termine, divisione: condivisione, suddivisione, divisione fisica, lacerazione interiore?**

Il titolo del libro funziona un po' come quelle figure, di cui parla Wittgenstein nelle Ricerche, che a seconda della nostra configurazione percettiva possiamo vedere alternativamente come anatra o lepre. Qualcosa di intimamente polivoco, anche nel suo sviluppo interno, dove appunto momenti di lacerazione e condivisione si susseguono senza soluzione di continuità. Anche la presenza dei Joy Division è, per così dire, a scomparsa: se non si è sensibili a questa Gestalt, il libro può essere letto del tutto indipendentemente dal mood e dalla storia della band di Manchester. Ma chi è stato segnato dal suggello di Ian Curtis, credo che da subito inizi a sentirne l'eco profonda, come un'atmosfera che impregna tutti i momenti del testo.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## **2. A quale genere ascrivere la tua raccolta, a quale stile, scuola ti rifai, se possiamo definirla tale, se c'è?**

Non penso si tratti di una raccolta ascrivibile a un genere definito di poesia. Per questo, credo, anche nella quarta di copertina la domanda viene lasciata aperta: dialogo teatrale o romanzo in versi? Ma si potrebbe continuare: aria o poema a quadri? E così via. Nessuna di queste categorie penso possa definire precisamente l'appartenenza di questo long poem. C'è la presenza di un noi a volte corale, e a volte duale, ma senza un preciso setting teatrale. C'è un cantabile, su cui intervengono però forti sprezzature, fin quando la vocalità è cristallizzata nel mutismo del figurale. Emerge una linea narrativa, senza che però questa prenda la forma di un romanzo nel senso classico della definizione dei personaggi con continuità biografica. Vi sono più io, ma sono funzioni mobili - prive dell'unicità irripetibile del soggetto lirico - che variano e si spostano, e sono spesso riassorbite dallo sfondo corale.

## **3. Si definisce la tua opera cinetica, ossia scritta come se fotografasse il passaggio continuo e incessante di panorami e paesaggi. A questo stile sei già abituato, avendo tu pubblicato scritti e opere sul tema del correre, del viaggiare incessante. Che cosa maggiormente rappresenti con questo?**

Nella Divisione la macchina da presa non è fissa, ma in movimento, spesso portata a mano. L'elemento cinetico delle inquadrature non è solo un effetto di montaggio, perché il testo è stato scritto letteralmente in itinere: camminando, in autobus, in treno, in macchina. Questo perché per scrivere ho bisogno di non avere una stanza tutta per me. Devo stare in mezzo alle cose, esposto ai luoghi e alle voci, devo vedere quello che gli altri vedono: in moto, il mondo non è un insieme fisso di dati, ma una successione di tratti, di scorci, e noi tra questi.

## **4. C'è molto eros, sessualità più che sensualità**

## **nelle tue poesie: cosa vuoi trasmettere attraverso questa componente?**

Non c'è un messaggio da trasmettere in poesia. Se nel libro c'è molta sessualità, questo non è perché io voglia attribuirvi un significato particolare. Come se quel che diciamo in poesia si giustificasse solo in quanto ha un significato speciale, o in quanto simbolo di qualcos'altro. Qualcosa del genere succede proprio nella poesia erotica, dove la selezione esclusiva di un tema finisce in fondo per trasfigurarlo, per farne qualcosa d'altro. Ribalterei invece la domanda. Mi stupirebbe molto che la sessualità, che è un aspetto della vita di tutti, non ci fosse.

## **5. Perché hai scelto ambientazioni post industriali che riecheggiano le scenografie di un Antonioni? Quale messaggio deriva dall'ambientazione?**

Se apriamo bene gli occhi, credo non sia difficile percepire che noi viviamo in un'epoca post-industriale. Il nostro paesaggio, sia quello urbano, sia quello rurale, è letteralmente plasmato da questo fatto. E' un paesaggio di residui, che si aprono magari in mezzo alla città, di incolti, zone indecise, che sempre più si manifestano non tanto come tracce del passato, ma come premonizioni del futuro, come relitti di ciò che deve ancora venire. Artisti come Antonioni, o Robert Smithson, hanno colto con lucidità visionaria questo snodo. Quanto a me, queste ambientazioni sono quelle in cui mi son ritrovato a vivere e a lavorare, attraversandole quotidianamente per anni.

## **6. Sei filosofo e poeta: che cosa si esprime nell'opera delle due formazioni, quanto di filosofo e quanto di poesia e liricità si trova nell'opera?**

Tutto sommato non lo so. C'è un momento di cecità a se stessi che credo sia necessario per potersi esprimere. L'opacità è una condizione dell'espressione, e nessun tentativo di scioglierla riflessivamente andrà mai a segno. Questo non significa che non possa essere utile, illuminante o



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

quant'altro. Solo che è un'altra cosa, una pratica diversa. Per certi versi viene il sospetto che sia un tentativo di depistaggio. - come del resto si potrebbe sostenere anche a proposito di ogni ricostruzione ex post: anche di tutto quello che ho detto sino ad ora. Qualcosa del genere si lascia dire circa il rapporto tra filosofia e poesia.

## **7. Hai altre opere in programma, sempre dello stesso stile, con la stessa impostazione, oppure un genere diverso?**

Sto lavorando ad alcuni testi nuovi per molti aspetti differenti dalla Divisione. Si tratta di sequenze, serie, sfrangiamenti di voci, in genere di forme lunghe. Peraltro in poesia c'è per me una sorta di coesistenza tra piani differenti, e tutto, ovunque, torna, anche se differente.

da: Cantieri (sezione I)

romea, mattina

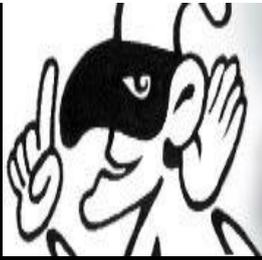
qui ho appreso la luce sciolta sugli scaffali al mattino  
il bordo incandescente e l'anima buia dei rami,  
qui ho imparato a dissipare gli occhi, la bocca, il fiato,  
a calarmi all'alba dentro a un vestito di brina,  
qui ho vegliato sui fossi le canne inanimate nel bianco  
la frontalità ignara di pioppi eretti come ceri,  
qui ho imparato a distinguere nel manto uniforme del giorno  
l'intonaco di case insaponate nella nebbia,  
qui ho perduto nell'acqua il tuo pegno raschiato dal cuore  
e in un pomeriggio ignaro ho confuso i corpi e i volti,  
qui ho consumato gli occhi sul volto lucente del mondo,  
qui sull'argine alto mi sono inumato nel freddo.

\*

Da: La divisione della gioia (sezione II)

Un luogo qualunque

...o nella luce artificiale  
di un neon credere che la notte  
non sia notte, il verde non scintilli  
immune da ogni nostro sguardo,  
le merci esposte nel silenzio  
di una vetrina siano lo sfondo  
del nostro tranquillo sovrastare,  
del dominio saldo della specie:  
e quando nelle insegne luminose  
che ritmano i grani dell'asfalto  
hai visto il segno certo, il richiamo  
ribattuto da ogni nostro passo,  
o in una vetrina, controluce  
hai scorto sul ripiano le pose,  
le ossa spigolose del suo corpo  
segnarti senza più un riparo,  
come il giorno che stesa sul letto  
ti sei girata, tranquilla, e hai visto  
le grate che spartivano il vetro,  
e alzandoti di scatto hai detto  
che non sarebbe successo niente,  
che tutto era ancora intatto  
e mentre ti guardavo in silenzio  
sei sparita nell'angolo cieco:  
allora ho visto che nulla torna,  
che la fragilità ci insidia  
dall'interno, dentro le giunture,  
s'insinua nelle vene, riveste  
la piega opaca dei discorsi,  
allora, chiamandoti in disparte  
a fianco del letto avrei atteso,  
la pelle a toccare il marmo freddo,  
che tutto fosse tornato a posto,  
il braccio nascosto tra le gambe,



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

la luce sulle mie cosce nude,  
la mano a coprirvi il pube"

## MUSICA

### CAFFE LETTERARIO-MUSICALE (La musica abbraccia la poesia)

a cura di Paolo Filippi

Il classico non si è costruito in un momento come per magia; è stato il portato di lunghi periodi di pensiero, affinamento dello stesso per sfociare nel grande fiume eterno della sensibilità, dei sentimenti, della auxotica fusione contenuto-forma!

E' bastato un ventennio di raffinata violenza voluta e propinata con tutti i mezzi della contemporanea informazione per distruggere quanto in secoli costruito!

Focalizzando l'argomento, per essere breve, su poesia e musica, sto e stiamo assistendo alla precipitata fase distruttiva.

Tutti... poeti, musicisti, attori, esecutori e cantanti... (basta esaminare il fiorire e dilagare dei concorsi), tutti con la solita, in primis, menzione al pagamento dell'iscrizione per i soliti diritti di segreteria). Nasce il libro da leggere al mare o mentre si aspetta il bus, nasce la canzonetta insulsa da cantare mentre si lavano i piatti o ci si fa la barba... e poi? Cosa resta di vero se non qualche piccolo fiore in un cumulo abnorme di immondizia? Continuare così? È da stupidi! L'uomo poiché fruisce ancora di sensibilità e di intelligenza non deve ulteriormente essere offeso!

Cari amici poeti e musicisti, mi rivolgo ancora a tutti quelli non prezzolati che credono nel bello e nel puro, di aderire a questa incolta iniziativa culturale, come

sto facendo io, grazie a questo giornale, alla figura del suo direttore Massimo Acciai e tutti i suoi collaboratori, dove la poesia si unirà di nuovo in maniera indissolubile con la musica per dare vita a momenti glorificanti nel santuario dell'arte. Io dopo molti autori noti, come Prevert, Neruda, Carducci etc... da qualche tempo mi servo delle poesie di tante nuove belle voci di oggi apponendo la parte musicale con melodie ed armonizzazioni consone alla esigenza dei tempi. Unitevi musicisti e poeti... create quel quid novi di cui c'è tanto bisogno... ed anche se il potere detiene il monopolio informativo della grande diffusione di massa cui accedono pochi e spesso non meritevoli eletti, noi "parva favilla", daremo sicuramente vita ad un grande fuoco con questo possente mezzo d'internet che se usato a fin di bene è grande tetragono e sicuramente... decisamente il migliore.

Saranno graditi e troveranno degnamente posto lavori musicali e poetici che contengano elementi innovativi super et ultra scholam, che siano cioè vessilliferi di quel quid novi di cui l'arte ha oggi bisogno per rinnovarsi... come non si fa da tempo!

Qualunque novità che sia arte verrà presa in considerazione e pubblicata.

**TRASMETTERE I VOSTRI LAVORI con appositi file. Propagandate questa iniziativa, questo sito.. queste intenzioni! Grazie!**

[Paolofilippi@tele2.it](mailto:Paolofilippi@tele2.it) - [www.paolofilippi.net](http://www.paolofilippi.net)

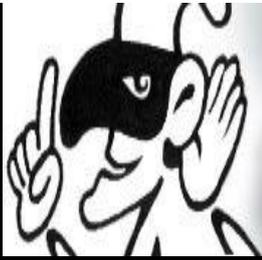
via 4 novembre 29

91022 Castelvetro (TP)

tel. 0924 45899

Ecco quindi **le canzoni**, complete di testo e di file mp3 da scaricare. La musica è tutta ovviamente di Paolo Filippi, con le seguenti eccezioni:

- "Non è l'amore..." (musica di Michael Willow)
- "O vero amore" (musica di Gilbert Paraschiva)



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

- "Solo" (musica di Gilbert Paraschiva)
  - "Kiam alvenos la fino" e "Plurestantaj memoroj" (musica di Valerio Vado)
  - "Canzoncina rock and roll" (musica di Paolo Ragni)
  - "Il cielo da San Miniato", "Canzone per Natalya" (musica di Matteo Nicodemo)
  - "Canzone per G.", "Quasi Africa", "Canzone in Do-" e "Somnia" (musica di Massimo Acciai).
  - "I'm a biker's woman" e "The Sara song" (arrangiamenti e musica di Tesolin Marco)
- Tra parentesi gli autori dei testi.  
Buona lettura e... buon ascolto!

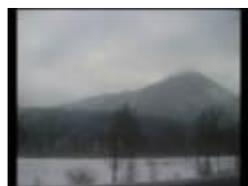
## VIDEO MUSICALI SCELTI

**rubrica a cura di Massimo Acciai**

*I video contenuti in questa pagina sono presenti su Youtube e riguardano principalmente i lavori miei (i primi in alto, fino alla linea) e di amici artisti (quali Paolo Filippi ed altri). I testi delle canzoni sono consultabili sul [Caffè Letterario Musicale](#), dove sono liberamente scaricabili anche gli mp3.*

### Canzone per Ekaterina

Musica di Matteo Nicodemo.  
Parole di Massimo Acciai.  
Montaggio video di Massimo Acciai (gennaio 2009).



### Canzone per Natalya

Musica di Matteo Nicodemo.  
Parole di Massimo Acciai.  
Montaggio video di Massimo Acciai (gennaio 2009).

### Canzone per S.

Musica di Paolo Filippi. Parole di Massimo Acciai. Montaggio di Massimo Acciai (dicembre 2008). Le foto sono tratte dalla performance Sensi Charme (gennaio-febbraio 2004).  
Brano depositato in SIAE. [www.porpore.com](http://www.porpore.com),  
[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it),  
[www.paolofilippi.net](http://www.paolofilippi.net)



### Somnia

Parole e musica: Massimo Acciai. Montaggio video: Massimo Acciai (novembre 2008)

### La stazione

Musica e voce: Paolo Filippi.  
Parole: Massimo Acciai.  
Montaggio video: Massimo Acciai (novembre 2008)



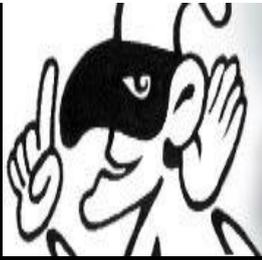
### Ottobre

Musica: Paolo Filippi - Testo: Massimo Acciai  
Rossana D'Angelo - Maria Chiara - Marco Martino  
Montaggio video: Massimo Acciai (novembre 2008)

### Eclissi a Lubiana

Musica di Paolo Filippi. Testo di Massimo Acciai. Montaggio di





NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

Massimo Acciai. Interpretata da Viviana Sinigaglia,  
arrangiamenti di Marco Tesolin

videopoesia. Agosto 2008.  
© 2008 YouTube, LLC



## Canzone in DO-

Testo e musica di Massimo  
Acciai. Montaggio video di  
Massimo Acciai. Novembre 2008

## Pensieri d'autunno (Canzone d'autunno)

Parole di Massimo Acciai.  
Musica e voce di Paolo Filippi.  
Montaggio video di Massimo  
Acciai (foto delle opere di Vigeland scattate ad Oslo  
da Massimo Acciai).



## Quasi Africa

Testo e musica di Massimo  
Acciai (luglio 2000). Montaggio  
di Massimo Acciai (novembre  
2008)



## Retorica del cucchiaino piegato

Parole di Massimo Acciai.  
Musica e voce di Paolo Filippi.  
Montaggio video di Massimo  
Acciai. Agosto 2008.



## Canzone del moto perpetuo

Parole di Massimo Acciai e  
Paolo Filippi. Musica e voce di  
Paolo Filippi. Montaggio video di  
Massimo Acciai. Settembre 2008

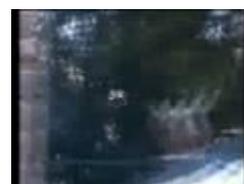
## Il cielo da San Miniato

Parole di Massimo Acciai e  
Matteo Nicodemo. Musica di  
Matteo Nicodemo. Montaggio  
video di Massimo Acciai. Agosto  
2008.



## Dietrologia dell'essere (Catarsi)

Parole di Massimo Acciai.  
Musica e voce di Paolo Filippi.  
Montaggio video di Massimo  
Acciai. 11 settembre 2008.



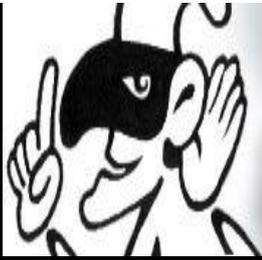
## Canzoncina rock and roll (prima versione)

Musica e parole di Paolo Ragni.  
Voce e chitarra di Matteo  
Nicodemo. Montaggio video di  
Massimo Acciai. Copyright Agosto 2008. Tutti i diritti  
riservati.



## Canzone per G.

Musica e parole di Massimo  
Acciai. Montaggio video di  
Massimo Acciai. Esperimento di



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

[Canzoncina rock and roll](#)  
[\(seconda versione\)](#)

Musica e parole di Paolo Ragni.  
Voce e chitarra di Matteo  
Nicodemo. Montaggio video di  
Massimo Acciai. Copyright Agosto 2008. Tutti i diritti  
riservati.



[Generazioni \(Giubbe Rosse](#)  
[Historia\)](#)

Parole di Massimo Acciai e  
Simonetta della Scala. Musica di  
Paolo Filippi. Voce di Matteo  
Nicodemo, chitarra di Isaia Invernizzi, durante il  
concerto alle Giubbe Rosse (Firenze) il 24 ottobre  
2006.

[Quei giorni](#)

Musica di Paolo Filippi. Testo di  
Massimo Acciai. Montaggio di  
Massimo Acciai



-----  
**Per gli altri video collegati al sito internet della  
rivista Segreti di Pulcinella!**



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## LINGUE

### [Diabolik in esperanto: intervista a Daniele Binaghi](#)

**a cura di Massimo Acciai**

*Daniele Binaghi, ben noto nel mondo esperantista per i suoi viaggi e per le sue iniziative a favore della lingua internazionale, non è nuovo ad un progetto che vede la traduzione in esperanto di un fumetto: lo abbiamo intervistato riguardo all'esperantizzazione di Rat-Man, lo risentiamo adesso riguardo ad un'operazione analoga su Diabolik...*

**Dopo Rat-Man un altro celebre eroe del fumetto "parla" esperanto... quando e come è nato questo nuovo progetto?**

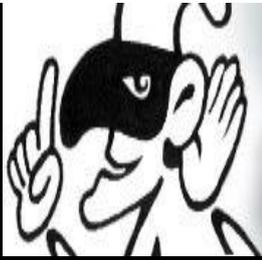
Come ben sai, Rat-Man lo presentammo durante Lucca Comics & Games 2007, nello stand gestito dagli esperantisti lucchesi; l'anno successivo, allo stesso stand, incontrai Nicola Morandi, esperantista pistoiese e, assieme alla moglie, appassionato di Diabolik. In quell'occasione, Nicola mi disse di aver molto apprezzato l'edizione del Rat-Man, e mi chiese se pensavamo di proseguire con quel personaggio o con qualcosa di diverso; nel qual caso, aggiunse, "Diabolik potrebbe essere il vostro uomo". Ci rimuginai un po' sopra, e poi contattai il Diabolik Club, dove il cortesissimo Lorenzo "Lorenz" Altariva mi diede le informazioni che mi servivano e, importante, i contatti giusti: scrissi così a Mario Gomboli, direttore generale di Astorina, la casa editrice di Diabolik, che fin da subito si disse entusiasta dell'idea e ci facilitò alquanto la realizzazione.

**Quante persone sono state coinvolte questa volta?**

Un po' meno dell'altra volta, principalmente perché gli ingranaggi, ormai consolidati, avevano bisogno solo di un'oliatina. Quindi, solo due traduttori, e tre revisori (di cui due stranieri, dato che ci teniamo che la traduzione non contenga "italianismi"). Più alcuni aiutanti di campo, come i citati Lorenz e Nicola, che si sono occupati di alcuni testi che aiutano ad inquadrare il personaggio Diabolik ed il mondo del collezionismo che gli gira attorno.

**Quali sono state le difficoltà maggiori che avete incontrato (se ne avete trovate)?**

La difficoltà principale è sempre quella della traduzione dei suoni disegnati all'interno delle tavole: non è facile infatti modificarle, perché bisogna in parte ridisegnare la tavola, ma è un'operazione necessaria se non si vuole che alcune parole risultino "dissonanti" a causa della differenza nella pronuncia di alcune lettere (un esempio per tutti: "click" in esperanto si pronuncerebbe "zizk"...). Abbiamo poi passato un po' di tempo a decidere quali nomi propri e geografici tradurre, e come: le sorelle Giussani, autrici di Diabolik, hanno posizionato le sue prime avventure in una zona immaginaria tra la Francia e la Svizzera, ed i nomi andavano di conseguenza; noi li abbiamo esperantizzati quasi tutti, lasciando però intatta "Clerville", un po' come omaggio alla tradizione ed un po' perché



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

riteniamo che se ne intuisca chiaramente la pronuncia francese.

## **Chi si è occupato della traduzione?**

Io ed un altro veterano del progetto RoMEo, l'amico (nonché presidente del Vicenza Esperanto Centro) Filippo Zanoner. Come detto, però, coadiuvati da tre inflessibili correttori: Mirella, Mihail e Philippe.

## **Com'è stato accolto il fumetto dal pubblico?**

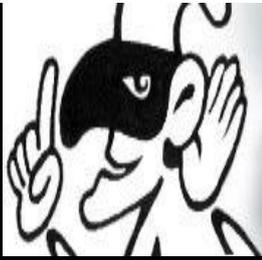
Spero bene, nel senso che esce oggi 15 luglio dai locali della tipografia. Il primo banco di prova è già stato superato: il Diabolik Club ne ha già ordinate 100 copie, di cui 60 per i propri soci ed una quarantina disponibili durante le fiere e mostre del fumetto a cui parteciperanno; abbiamo infatti raggiunto un accordo di partenariato, che ha radici già nel fumetto, contenente come detto un pezzo scritto proprio su fan e collezionismo da uno dei massimi conoscitori dell'ambiente.

## **Dov'è possibile trovarlo?**

Dunque, a parte agli stand esperantisti e del Diabolik Club alle varie mostre, il fumetto è reperibile presso Edistudio ([www.edistudio.it](http://www.edistudio.it)), la casa editrice che, assieme alla Federazione Esperantista Italiana e, di nuovo, alla Gioventù Esperantista Italiana, si è sobbarcata l'onere e l'onore di questa pubblicazione. Oltre, ovviamente, agli incontri esperantisti nazionali ed internazionali (Diabolik farà la sua comparsa ufficiale in Polonia, all'UK, e in Slovacchia, allo IJK).

## **Ci sono in programma altri progetti di traduzioni in esperanto di fumetti?**

"Mai dire mai", come dice uno dei personaggi della storia. In realtà, durante la preparazione de "La Rego de la Teroro" abbiamo già parlottato, con l'editore, sia di possibili seguiti sia di nuovi personaggi del fumetto italiano (e ce ne sono tanti: da Corto Maltese a Lupo Alberto, da Dylan Dog alle Sturmtruppen) da tradurre in esperanto e da presentare, così, al mondo intero. E, anche, di un personaggio che, nato per la presentazione di Rat-Man di 2 anni fa, preme (e quanto è insistente! sapessi...) di entrare a far parte del mondo del fumetto a tutti gli effetti: SuperZam, la caricatura supereroistica del buon vecchio Zamenhof. Mai dire mai, quindi... Ed ora, scusami, ma vado a sprangare porte e finestre, perché con Diabolik in giro non si sa mai!



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## Arbereshe: l'albanese antico in Calabria

**di Rossana D'Angelo**

Nel comune di Civita, situato nella parte nord-est della Calabria, si parla ancora l'Arbereshe, l'antica lingua albanese.

Civita fa parte di quell'area del sud Italia, denominata Arberia, in cui tra il XV e il XVIII secolo gruppi di Arbereshe, provenienti dall'Albania, fondarono vari paesi, sfuggendo all'invasione turco-ottomana; fanno parte di quest'area anche località situate in Abruzzo, Basilicata, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. In totale si contano 54 isole linguistiche nelle quali si parla questa forma di albanese antico.

La migrazione più numerosa dei profughi albanesi avvenne dopo la morte di Giorgio Castriota Skanderbeg, il celebre combattente, che, nel XV° secolo, unendo i principati dell'Epiro e dell'Albania, oppose una resistenza, durata 25 anni, all'invasione dei turchi; egli è considerato l'eroe nazionale dell'Albania e a lui è dedicata la Vallje, una festa che si svolge nella piazza principale di Civita il martedì dopo Pasqua; i partecipanti, tra cui gli abitanti del luogo e gruppi provenienti da varie zone appartenenti all'Arberia, celebrano le vittorie dell'antico eroe.

Una leggenda racconta che Skanderbeg, in punto di morte, comandasse al figlio di partire per l'Italia, per sfuggire ai turchi, e gli dicesse anche che, una volta giunto su una certa spiaggia, avrebbe dovuto legare il suo cavallo e la sua spada ad un albero in modo che, ogni volta in cui il vento avesse soffiato, i turchi avrebbero sentito di nuovo il rumore della spada di Skanderbeg e il nitrito del suo cavallo e non si sarebbero più avvicinati.

La popolazione degli Arbereshe è riuscita a mantenere la propria identità nel corso dei secoli anche grazie al ruolo importante che rivestono i due Istituti religiosi, uno situato in Calabria e l'altro in Sicilia, nei quali durante la celebrazione delle messe è stato mantenuto il rito greco-bizantino; tuttavia tra il 1900 e il 1910, con l'emigrazione verso l'America,

essa divenne meno numerosa, ma con l'applicazione della legge 482/1999, lo Stato Italiano ha riconosciuto l'Arbereshe minoranza linguistica da tutelare e il Comune di Civita è stato uno tra i primi a istituire lo Sportello Linguistico Comunale relativo alla tutela della lingua.

## Il plurilinguismo spagnolo

**di Lorenzo Spurio**

La situazione linguistica in Spagna è particolarmente complessa e variegata, a differenza di quanto accade in Italia. In Italia infatti l'utilizzo della lingua italiana è uno degli elementi che contraddistingue tutti i territori (le regioni, le province, i comuni) da Nord a Sud. La lingua ufficiale in Italia è ovviamente l'italiano, erede diretto dell'evoluzione della lingua latina che si è sviluppata in territorio italico. Le uniche variazioni linguistiche che possono essere riscontrate in Italia si riferiscono ai dialetti ossia a parlate regionali o provinciali che spesso hanno alle loro spalle una vera e propria letteratura, grammatica e cultura. Si tratta però di dialetti, di parlate che vengono impiegate solamente nei rispettivi luoghi d'origine e che non vengono impiegati all'interno dell'insegnamento, all'interno della legge, della burocrazia etc. In tutti gli ambiti è l'italiano ad essere utilizzato (con le sole eccezioni della regione autonoma dell'Alto Adige o Sud Tirolo nel quale si parla anche il tedesco; del ladino, parlato intorno alle vallate dolomitiche e il catalano parlato nella città sarda di Alghero). In Spagna il panorama linguistico è molto più eterogeneo. E' riconosciuta una lingua nazionale e altrettante lingue ufficiali (assieme alla lingua nazionale) nelle rispettive comunità autonome, una serie di dialectos, poi gli hablas (letteralmente significa 'parlate').

La lingua nazionale è lo spagnolo o castigliano



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

(castellano) che è parlata in tutte le comunità autonome del Reino de España e nei paesi dell'America Latina con eccezione del Brasile dove invece è parlato il portoghese (variante brasiliana). Alcune comunità autonome che vantano una loro distinta cultura, storia, letteratura godono di statuti di autonomia riconosciuti dal governo di Madrid all'interno dei quali viene riconosciuta lingua ufficiale oltre allo spagnolo, la rispettiva lingua nazionale (per nazione si intende la comunità autonoma). Questo accade in Catalogna, Galizia e nei Paesi Baschi. In Catalogna (spagnolo: Cataluña; catalano: Catalunya) è lingua ufficiale e nazionale il catalano. All'interno del catalano possono essere riscontrati vari dialetti catalani: - il catalano della Catalogna (Barcellona), - il catalano baleare (catalán mallorquín) parlato nelle isole Baleari; - il valenziano (spagnolo: valenciano; valenziano: valencià) ossia un dialetto catalano parlato nella Comunidad Valenciana (Alicante, Valencia, Castellón). Il Galizia è lingua ufficiale assieme al castigliano il gallego o galiziano, una lingua romanza di derivazione del gruppo linguistico galego-portugués e, proprio per questo, molto simile all'idioma portoghese contemporaneo. Nei Paesi Baschi (Euskadi), comunità autonoma al confine con la Francia e il principato di Andorra, è parlato il basco (spagnolo: vascoo vascuence; basco: euskera), una lingua non romanza, né europea, di difficile collocazione all'interno dei ceppi linguistici. Si tratta di una lingua completamente aliena al castigliano e alle altre lingue romanze che è parlata nei Paesi Baschi e nella Comunidad Foral de Navarra. Esistono sei grande varietà linguistiche del basco ma la forma standardizzata è il vasco batúa. In aggiunta a queste lingue co-ufficiali, a queste lingue nazionali, esistono varie parlate abbastanza diffuse (dialectos) e alcune parlate molto radicate in piccoli spazi geografici (hablas). In maniera particolare va ricordato l'aranese (aranés) che è parlato nella Valle de Arán, nella provincia di Lérida in Catalogna. E' lingua ufficiale in questo piccolo

territorio e dal 2006 assieme al catalano è riconosciuta lingua ufficiale in Catalogna.

Le altre lingue parlate, definite come dialectos, ossia varianti del castellano, non sono riconosciute come ufficiali da statuti ma vengono parlate nei rispettivi territori regionali. Esse sono:

- l'aragonese (aragonés) parlato nelle zone pirenaiche, a nord della provincia di Aragón. Si tratta di una lingua con pochi parlanti.
- L'asturo-leonese (asturleonés) che viene definito:
  1. Asturiano (asturiano o bable) nelle Asturie;
  2. Leonese (leonés) nelle province di León e Zamora;
  3. Mirandese (mirandés) nella zona portoghese di Miranda do Douro;
  4. Castúo (o extremeño) nella comunità autonoma di Extremadura.

Numerosi sono i dialetti parlati in Spagna. Essi possono essere distinti in vari gruppi:

- 1- Dialetti castigliani settentrionali: dialetti parlati nella metà superiore della Spagna, in Cantabria e nella zona di Ávila, Cuenca e delimitati ad est dall'aragonese e dal catalano e ad ovest dall'asturoleonese.
- 2- Dialetti andalusi (meridionali): in Andalusia (Huelva, Granada, Cordoba, Siviglia, Cadice, Malaga, Jaén, Almería).
- 3- Dialetti canari: nelle isole Canarie.
- 4- Dialetti murciani (della Comunidad autónoma de Murcia): Murcia, Alicante, Albacete.

Con hablas si intendono invece delle parlate dialettali-gergali molto radicate in piccoli spazi geografici, prevalentemente diffusi in aree campestri. Sono, in altre parole delle varianti dei dialetti, diffusi in particolari e ristretti ambiti geografici: "El habla es la utilización que cada uno de los hablantes hace de su lengua. Se trata, por tanto, de un acto concreto e individual. Las lenguas, por el contrario (y los dialectos también) son fenómenos sociales y generales, colectivos, propios de los grupos que los utilizan. Cuando hay ciertas características communes en un lugar concreto (pueblo, valle) sin llegar a la categoría de dialecto, se las considera hablas locales." In base



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

a questa definizione è facile capire che sono numerosi e diversissimi gli hablas in Spagna e non avrebbe senso citarli o fare una lista, che rischierebbe per essere sempre frammentaria e approssimativa.

Il 19 Gennaio 2011 il presidente del consiglio José Luis Rodríguez Zapatero in Senato, dopo il voto favorevole dell'assemblea alla riforma dello statuto di autonomia dell'Extremadura ha difeso pubblicamente le varie lingue nazionali e co-ufficiali: il catalano, il gallego, il basco e il valenziano. In riferimento alle lamentele del PP che considera una spesa eccessiva le traduzioni in simultanea per i senatori che utilizzano le varie lingue nazionali durante le sedute, Zapatero ha difeso il plurilinguismo e ha sostenuto "son todas ellas lenguas españolas".

Il sistema di traduzione in simultanea utilizzato al Senato durante le sedute plenarie costa alla Spagna 12.000 euro per ogni sessione e 350.000 euro all'anno, soldi che secondo il PP potrebbero essere risparmiati togliendo le traduzioni in simultanea e utilizzando la lingua nazionale, il castigliano. Non solo, i membri del PSOE hanno avanzato l'idea che la stessa procedura possa essere impiegata anche alla Cámara Alta, al Congreso ma José Antonio Alonso, portavoce del PSOE al Congreso de los Diputados ha sostenuto "En el Congreso hay que hablar la lengua común, que es el castellano."

José Antonio Monago, presidente del PP per l'Extremadura, ha attaccato il presidente Zapatero e il PSOE sostenendo che avrebbe fatto il suo discorso direttamente nella sua lingua regionale, l'extremeño. Lo ha detto in tono provocatorio in quanto l'extremeño non è una lingua nazionale co-ufficiale al pari di catalano, basco, gallego ma solamente un dialetto regionale. Monago ha esordito dicendo: "Me van a permitir que les hable en extremeño, que es el lenguaje de mi tierra, pero realmente me van a entender porque no hacen falta instrumentos para que compartamos este idioma".

La questione linguistica in Spagna, particolarmente eterogenea e vasta, spesso portatrice di istanze

indipendentiste e di motivi separatisti dal centralismo governativo di Madrid, mostra come sia complicata. Se da una parte il PSOE si fa garante del riconoscimento delle varie lingue nazionali co-ufficiali in Senato, il PP evidenzia quanto questo in realtà non finisca per significare una grande spesa di denaro che potrebbe essere evitata esortando ciascun senatore di qualsiasi comunità autonoma ad utilizzare la lingua nazionale, il castigliano.

## ARTI VISIVE

## LIBRI A FUMETTI

### ARRIVANO I NOSTRI

### Storia delle storie d'Italia a fumetti

di **Andrea Cantucci**

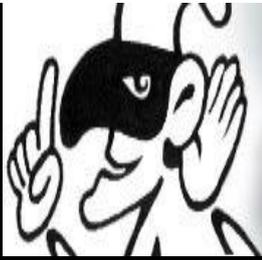
Quando i personaggi dei fumetti iniziano a diffondersi in Italia, agli inizi del ventesimo secolo, sulle pagine del Corriere dei Piccoli non manca, tra le tante tavole umoristiche anche una serie dichiaratamente patriottica, in un'epoca in cui alcune regioni del nord



erano ancora occupate dall'Austria. Il protagonista, il piccolo contadino italiano, creato dal grande illustratore Antonio Rubino nel 1915 (poco dopo l'ingresso dell'Italia nella Prima

Guerra Mondiale), non fa che prendersi gioco continuamente dei soldati austriaci. Più che nella storia, siamo qui nel campo della propaganda, per quanto simpatica e graficamente raffinata.

Ben più becera e tronfia è la propaganda fascista



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

che, per convinzione o per opportunismo, negli anni '30 e '40 del '900, spinge anche molti autori di fumetti a rileggere la storia patria in chiave funzionale al regime, attribuendo arbitrariamente sentimenti mussoliniari ante litteram a qualunque personaggio del passato, reale o immaginario che sia. Anche il Corriere dei Piccoli si allinea e lo stesso Antonio



Rubino passa dallo scherzoso patriottismo del primo Italino all'ottusa retorica di regime deidue piccoli balilla Dado e Lio, che con inquietante candore esortano i bimbi italiani a "combattere e obbedire" (ma ovviamente non a pensare).

In questo clima di acritico fervore nazionalista non può mancare naturalmente l'adattamento a fumetti della storia della rivolta antiaustriaca innescata nel 1746 dal sasso lanciato dal piccolo genovese Giovan Battista Perasso, detto Balilla. Il racconto intitolato "I Ragazzi di Portoria" esce nel 1937 sul giornale a fumetti nerbiniano "Giungla!", con testi di Romagnoli e disegni di Vichi, e, se riporta gli avvenimenti essenziali dell'epoca, non si fa scrupolo di romanzarli ingenuamente, attribuendo ogni malvagità agli Austriaci e ogni eroismo e nobiltà d'animo agli insorti, per cui di realmente storico rimane alla fine ben poco. Tristemente tipico, e simile a quello di molti altri fumetti "storici" di quegli anni, è il retorico finale in cui viene predetta la futura ascesa al potere di Mussolini, presuntuosamente e ridicolmente descritto come continuatore dell'opera di Napoleone e dei padri della patria italiani.

E' ovvio che negli ultimi anni del Fascismo i protagonisti dei nostri fumetti fossero prevalentemente degli italiani, anche perché a partire dal 1938 fu categoricamente vietata l'importazione dei personaggi statunitensi e stranieri in genere, che pure in qualche passata occasione erano stati opportunamente "fascistizzati". Il risultato di tanto servile zelo fu che, in qualunque parte del mondo fosse ambientato un fumetto nostrano, si poteva star

certi che il protagonista sarebbe stato un viaggiatore, un colonizzatore o un emigrante italiano, a meno che non si trattasse di prendere in giro popoli o governanti stranieri. Perfino i rari fumetti western avevano titoli come "Pionieri Italiani sui Sentieri di Guerra del Grand-Ovest".

Dopo la liberazione dal Nazi-Fascismo e la conseguente colonizzazione culturale americana del nostro paese, la tendenza si inverte bruscamente nel senso opposto e diventa raro trovare una serie a fumetti italiana il cui protagonista non sia un eroe statunitense, con una diffusione prevalente proprio degli albi western, ambientati nella frontiera americana dell'ottocento. La nostra storia, comprese le vicende del contemporaneo Risorgimento, è stata invece abbastanza trascurata dai nostri fumetti, pur con alcune eccezioni. Ad esempio, il giornale a fumetti cattolico "Il Vittorioso", nato, come si intuisce dal nome, durante il ventennio e all'inizio improntato ad una linea clerico-fascista incentrata sulle gesta di "italici eroi" e legionari della Guerra di Spagna (coerentemente con l'appoggio incondizionato della gerarchia ecclesiastica a Mussolini), sopravvive alla caduta del regime, anche grazie alla sua diffusione parrocchiale e per oltre vent'anni continua a pubblicare vari "cineromanzi" storici a scopi educativi, rifiutando di allinearsi all'esterofilia imperante nella maggioranza dei fumetti italiani e contribuendo al formarsi di una scuola nostrana di grandi illustratori, come Franco Caprioli, Gianni De Luca e Lino Landolfi. E' quindi naturale che nel 1961 sia proprio "Il Vittorioso", a festeggiare il primo centenario dell'Unità d'Italia, nel generale disinteresse del mondo del fumetto di allora, con un numero speciale contenente il racconto "Il Giallo di Garibaldi", disegnato da Antonio Sciotti.

Sul versante politico opposto, troviamo, dal 1949, il giornale a fumetti "Il Pioniere", di ispirazione comunista, che pur rivolgendosi come il "Il Vittorioso" ad un pubblico più o meno infantile, ospita tra l'altro racconti dedicati a storie della Resistenza partigiana,



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

una parte fondamentale della nostra Storia repubblicana che altri fumetti trattano in quegli anni dell'immediato dopoguerra per poi essere colpevolmente



dimenticati, come gli albi oggi rarissimi di "Pam il Partigiano" del 1945, "Pinotto, avventure di un Ragazzo

"Partigiano" del 1946 o "Bill dei Marines" disegnato da Guido Buzzelli nel 1952, ma il più noto è sicuramente "Sciuscià", di Torelli e Tacconi, che dal 1949 narra in formato a striscia le avventure di un ragazzino napoletano vagamente ispirato al protagonista dell'omonimo film di De Sica, durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale.

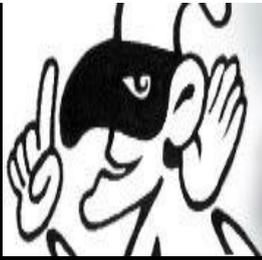


Saltuari fumetti storici italiani appaiono anche in due pubblicazioni a fumetti cattoliche come "Il Messaggero dei Ragazzi" e "Il Giornalino", che dopo gli anni '60 del '90 proseguono idealmente l'impostazione de "Il Vittorioso", piegando spesso la Storia reale a esigenze di propaganda religiosa. Ben più obiettive, ma anche piene di partecipazione umana, risultano invece le cronache storiche a fumetti sceneggiate da uno scrittore e giornalista colto e preparato come Mino Milani sulle pagine del "Corriere dei Piccoli" prima e del "Corriere dei Ragazzi" poi, a partire dagli anni '70 del '900. Tra queste si possono segnalare, come facenti parte della Storia d'Italia, vari episodi disegnati da Sergio Toppi, molti dei quali poi raccolti nel volume "Cronache d'Armi...": come "I Due Giuramenti", sul dottore e capitano borbonico Ferdinando Palasciano, che già nel 1848 tentava di sostenere i principi di umanità in guerra da cui poi sarebbe sorta la Croce Rossa, "L'Uomo della Terza Bomba", sull'attentato fallito di alcuni patrioti italiani contro Napoleone III nel 1858, "Perché Brigante", sui

difficili inizi dell'unità nazionale e le ingiustizie sociali alle origini del brigantaggio, "Le Due Bandiere", sulla vita e la morte nelle trincee italiane della Grande Guerra che accumularono monarchici e repubblicani, "La Vita di un Soldato", sul paradosso di un soldato italiano la cui vita viene indirettamente salvata dalla disfatta di Caporetto, "Quel Grido...", sulla tregua concessa da un gruppo di alpini ai soldati nemici perché potessero mettere in salvo i feriti durante la ritirata di Russia (episodio quest'ultimo tratto da un capitolo de "Il Sergente nella Neve di Mario Rigoni Stern").

Tra il 1976 e il 1978, le Edizioni Ottaviano pubblicano per prime una "Storia d'Italia a Fumetti" in più volumi (con disegni però piuttosto dilettanteschi), che si concentra sui primi anni dell'Unità e sui problemi e conflitti sociali di quel periodo, come il brigantaggio e l'emigrazione. Temi simili sono trattati, a livello più professionale, nell'album "L'Uomo del Sud", disegnato da Alarico Gattia per la collana della Cepim "Un Uomo, un'Avventura" e ambientato nel 1861, subito dopo l'Unità d'Italia. Vi si narra in modo romanzato degli scontri sanguinari tra i "ribelli" filoborbonici del Sud e le truppe piemontesi regolari, che spesso si comportavano nei confronti del Regno delle Due Sicilie come un vero e proprio esercito occupante. La storia mostra in modo equilibrato come entrambe le parti si macchiarono di stragi ed esecuzioni sommarie, anche ai danni della popolazione civile.

Subito dopo, lo stesso Gattia è uno dei tanti disegnatori che collaborano alla "Storia d'Italia a Fumetti" scritta dal grande giornalista Enzo Biagi e pubblicata in tre volumi cartonati da Mondadori, tra il 1978 e il 1980, un'opera ambiziosa e non del tutto riuscita, per un inevitabile eccesso di narrazione didascalica, ma premiata da un innegabile successo, anche grazie all'apporto di ottimi artisti come Carlo Ambrosini, Giacinto Gaudenzi e Milo Manara. Contemporaneamente a questa sorta di lungo e realistico "saggio disegnato", che riassume la nostra



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

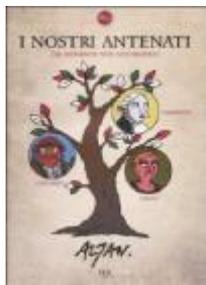
*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

storia dalle invasioni barbariche alla Seconda Guerra Mondiale e in seguito sarà ulteriormente aggiornato, escono a breve distanza anche le umoristiche "Storie d'Italia" di Alfredo Chiappori, pubblicate in quattro volumi da Feltrinelli, in cui si approfondiscono gli aspetti politici del Risorgimento e dei primi anni dell'Unità d'Italia, dal 1846 all'avvento del Fascismo, alternando le tavole satiriche dell'autore a commenti scritti da esperti di storia italiana, in modo da renderne più comprensibili i meticolosissimi riferimenti d'epoca.



Sempre negli anni '70 del '900, si segnalano altri esempi di "satira storica", come le caustiche biografie a fumetti pubblicate sulla rivista Linus da Francesco Tullio Altan, che confeziona feroci e impietosi ritratti di personaggi famosi come Colombo, San Francesco e

Casanova, oggi raccolti da Rizzoli nel volume "I Nostri Antenati", mentre sulla rivista "Alter Alter" un giovane Riccardo Mannelli crea il personaggio di Lupelio, un incolto sottoproletario che si trova coinvolto suo malgrado in eventi del Risorgimento, rappresentati in modo altrettanto ferocemente



provocatorio e antiretorico, con costanti riferimenti all'attualità. Più leggeri e ironici, benché nettamente schierati a sinistra, risultano i fumetti di Sergio Staino, il cui personaggio semiautobiografico Bobo, anch'esso pubblicato inizialmente su Linus, viene saltuariamente

proiettato nel passato, come nel volume "...150, la Coop Canta...", uscito nel 1994 per l'anniversario delle prime cooperative, in cui, attraverso i precursori delle attuali coop, si ripercorre a grandi linee la storia toscana, e quindi anche italiana, tra '800 e '900, dal punto di vista dei ceti più deboli, costretti appunto ad associarsi in cooperative per sopravvivere decorosamente.

La rivista cattolica "Il Giornalino" continua intanto a pubblicare, tra gli altri, vari fumetti a carattere storico, da quelli agiografici e di più o meno ingenua propaganda cristiana, come "I Giorni dell'Impero" del 1993 (ultima e incompiuta storia disegnata da Gianni De Luca con la consueta accuratezza iconografica), a quelli basati su fatti storici più certi e vicini a noi, come le "Storie di Resistenza" sulla guerra partigiana scritte e disegnate da Renzo Calegari nel 1995.

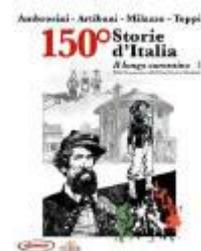
L'unico albo popolare Bonelli dedicato a un periodo della storia d'Italia è invece la miniserie "Volto Nascosto", sceneggiata da Gianfranco Manfredi e ambientata durante la Guerra d'Africa coloniale di fine ottocento, mentre sul n° 6 della serie "Storie da Altrove" uscito nel 2003 compare un avventuroso e aitante Giuseppe Garibaldi protagonista di una storia di fantasia.

Ma alcuni originali autori di fumetti dell'ultima

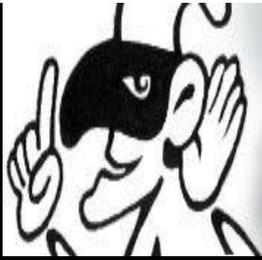


generazione preferiscono trattare certi periodi della nostra storia con un tono tra il grottesco e l'umoristico, come il fiorentino Alberto Pagliaro, che pubblica su "Il Vernacoliere" le sue Storie Partigiane, ora raccolte nel volume "I Figli della Schifosa", in cui la guerra rimane quasi sempre fuori campo e sono poste invece in

primo piano le persone comuni che si trovano a dover convivere con l'occupazione nazi-fascista e la Resistenza, o il bolognese Andrea Paggiaro, in arte Tuono Pettinato, che nel 2010 ha pubblicato con la Rizzoli-Lizard il volume "Garibaldi, resoconto veritiero delle sue valorose imprese, ad uso delle giovani menti", per festeggiare ironicamente il cinquecentenario dell'Unità d'Italia.



Un'altra iniziativa celebrativa, all'inizio del 2011, è allegata a "Il Giornalino" (che nello stesso periodo pubblica l'ennesima



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

agiografia faziosa e propagandistica su Sant'Ambrogio) e a "Famiglia Cristiana", con il patrocinio del Museo del Fumetto di Lucca. Si tratta di due volumi intitolati "150° - Storie d'Italia", che concludono la collana "Sulle Rotte dell'Immaginario" dedicata alle opere di Sergio Toppi e che raccolgono sei episodi di autori vari con protagonisti persone comuni, ambientati in diversi momenti della nostra storia.

Il primo volume, intitolato "Il Lungo Cammino", ospita innanzitutto l'omonimo racconto di Sergio Toppi, a sua volta suddiviso in quattro parti, in cui con toni tragici e teatrali si riassume il lungo periodo, che va dalle lotte tra gli antichi popoli italici al Risorgimento, mentre si forma lentamente una coscienza nazionale. Tutti gli altri racconti sono scritti da Francesco



Artibani con uno stile più colloquiale e "cinematografico". In "Una Giornata a Roma" disegnato da Carlo Ambrosini, si descrive l'incontro tra uno dei primi bersaglieri che entrano a Porta Pia e

un dispettoso ragazzino romano. In "La Cura", disegnato ad acquarello da Ivo Milazzo, il



protagonista è un tenente medico che, durante la Prima Guerra Mondiale, diserta per soccorrere gli abitanti del suo paese affetti da un'epidemia.

Il secondo volume, intitolato "L'Avventura Comune", si apre con l'episodio "Il Postino", disegnato da Pasquale Frisenda e Ivo Milazzo e ambientato nella Toscana del 1944, in cui una coppia di partigiani accompagna in un pericoloso viaggio un misterioso smemorato con una lettera da consegnare. Segue "Arrivi e Partenze", disegnato da Marco Nizzoli e Giorgio Cavazzano, che mette a confronto gli sbarchi dei clandestini nell'Italia di oggi con un viaggio in treno dal Sud al Nord Italia compiuto dal protagonista quand'era bambino. Conclude l'iniziativa la storia comica "Una Gita

Scolastica", disegnata da Corrado Mastantuono e Giorgio Cavazzano, su una scolaresca in visita a Roma che si imbatte nei padri della patria, ridotti a organizzare spettacoli da baraccone per attirare l'attenzione sulla loro e nostra storia.

Completano i due volumi le illustrazioni di Renzo Calegari e i begli acquerelli di Sergio Tisselli.



Lo stesso Tisselli, è anche il disegnatore de "Le Avventure di Giuseppe Pignata", un bellissimo fumetto storico ad acquerello, scritto dal grande Roberto Raviola (in arte Magnus) e apparso a puntate sulla rivista Nova Express nel 1993. E' la

storia, tratta da un diario del 1704 che narra eventi di poco precedenti, di un segretario cardinalizio romano che, rinchiuso per presunta eresia nelle carceri dell'Inquisizione, riesce fortunatamente a fuggire e a rifarsi una nuova vita all'estero dopo varie disavventure. Ristampato nel 2009 in un unico lussuoso volume a tiratura limitata da Grifo Edizioni-Edizioni Di, il Pignata di Magnus e Tisselli può essere considerato, per la meticolosità della ricostruzione storica e l'umanità della vicenda, una delle migliori opere a fumetti in assoluto sul passato del nostro paese.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## CINEMA – RECENSIONI

### "Non habemus Papam"

di Maria Antonietta Nardone

#### "Habemus Papam"

Nanni Moretti

Parabola con gustose svisate oniriche, piena di ironia, autoironia e asciutto umanesimo, che sorprende per l'accuratezza delle immagini e per un tono lieve, pacato, seppur capace di caustiche critiche. Qual è il tema principale di questa parabola? Il disagio di un uomo, che si sente inadeguato a ricoprire un incarico di enorme responsabilità. E l'incarico è nientemeno che quello di essere il capo dei cattolici; i cardinali riuniti in Conclave, difatti, dopo diverse votazioni, eleggono Papa il mite e timido cardinale Melville, il quale ha una crisi che lo porta ad un rifiuto nevroticamente insuperabile. Per aiutare il neo eletto Papa a confrontarsi con le sue paure viene chiamato un noto psicoanalista, considerato il migliore nel suo campo.

Trovo molto originale l'aver immaginato questo disagio, e conseguente rifiuto, all'interno della dirigenza vaticana; aver immaginato un cardinale, appena eletto Papa, che si sente inadatto, che riconosce in sé di non riuscire a ricoprire un simile incarico e, dopo un inatteso periodo di crisi e di fuga, comunica questa sua incapacità ed inadeguatezza coram populo, proprio dalla fatidica loggia dalla quale tutti i fedeli e tutti i cardinali attendono invece la sua benedizione papale e pastorale. Che dire?

Ingegnosissima idea.

L'originalità di aver immaginato questa crisi e questo rifiuto in un uomo come il Papa, appunto, porta ad una virata umanissima, che induce a riflessioni assai

profonde. Faccio solo qualche esempio: la relazione tra l'assunzione di una simile, enorme responsabilità ad un'età avanzata (Melville ha 85 anni), oppure il non sentirsi caratterialmente un leader quanto piuttosto uno che segue una via indicata da altri, il percepire un'antica passione come la recitazione, più viva che mai, nonostante si sia scelta una strada diversa, o certe "assenze" della vecchiaia che folgorano d'un tratto come acutissime presenze, oppure una gentilezza di temperamento e una timidezza di fondo che non si conciliano con un ruolo autorevole e autoritario. Tutto ciò suscita una riflessione fra ciò che si è e ciò che si è chiamati a diventare, anche quando questo "diventare" significa sopprimere quello che si è autenticamente, nel più profondo della propria anima (intesa in senso junghiano).

Per non parlare della contraddizione che c'è tra l'umanità di Gesù, di un Dio che si è fatto uomo con tutte le sue sofferenze e fallibilità, e l'infallibilità di chi è stato chiamato a guidare la barca di Pietro, ossia di un uomo che è stato nominato Papa; mi riferisco qui al dogma dell'infalibilità pontificia. Se perfino Gesù, sulla croce, ha paura di essere stato abbandonato da Dio (straziante quel suo "Eli, Eli, lemà sabactani" "Dio, Dio, perché mi hai abbandonato?") non può forse un Papa, che è il Vicario di Cristo, avere paura del compito gravoso che è chiamato a svolgere, mostrando in questa sua paura tutta la sua fallibile umanità, piuttosto che un'infalibilità che non è di questo mondo? Domande che richiedono un approfondimento che però mi porterebbe troppo lontano, per lo spazio di queste righe, ma il cui stimolo è da ascrivere alla visione di questo film. Un film che si è tenuto fermamente saldo ad un umanesimo schietto e mai fideistico. Moretti, giustamente, non si addentra in diatribe spirituali, teologiche o pastorali. Immagina il neo eletto Papa come un uomo messo davanti ad una responsabilità per lui schiacciante, soverchiante e insuperabile. E questa mi sembra una scelta di un'onestà intellettuale indubbia, lampante. L'immaginazione di



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

un regista, non toccato dalla grazia della fede, che indaga, a suo modo, ossia con il suo sguardo, ripeto umanissimo, il disagio, la crisi, il rifiuto di un uomo, che pur toccato dalla fede, non se la sente di guidare milioni e milioni di credenti sparsi per il vasto mondo. Un'immaginazione audace, ma sempre rispettosa, e comunque plausibilissima. Perché, ci si domanda, un cardinale non può non sentirsi inadatto a diventare Papa?

Non manca qualche frecciata all'insipienza cialtrona di certi giornalisti televisivi che riducono riti antichissimi ad uno spettacolo di bassa fiera mediatica, ma il tono resta lieve, anche nelle sue autoironie, in cui il regista accoglie i suoi stessi vezzi con sorridente benevolenza. Mentre affettuosissimo mi è parso l'atteggiamento verso i cardinali riuniti in Conclave, coinvolti peraltro in spassosissime partite di pallavolo "con girone all'italiana" (ma perché per l'elezione di un Papa si muovono i bookmakers e i media di tutto il mondo, con quotazioni e puntate, e un regista cinematografico non può immaginare la competitività tra i cardinali in un'esilarante partita di pallavolo?). E pieno di comprensione è anche lo sguardo sulla solitudine dei vecchi cardinali, abituati appunto ad una lunga vita di solitudine anche affettiva (quando il cardinal Gregori dà la buonanotte ai suoi colleghi, aprendo e chiudendo la porta delle loro camere, vediamo sguardi di una solitudine enorme, una solitudine che fa male; una solitudine che può portare all'isolamento o al distacco dalla realtà del mondo, sintetizzato più tardi in una sola battuta dello psicoanalista "cardinale, sono cinquant'anni che non si gioca a palla prigioniera!"). E, nel discorso finale in cui Melville rifiuta di diventare Papa ed auspica in una guida capace di portare cambiamenti c'è uno dei nuclei profondi di questo film di rara sottigliezza: la necessità del cambiamento. La vita è cambiamento e per essere vivi bisogna essere aperti al cambiamento. Diversamente la vita (come la Chiesa) diventa un arido e vuoto e morto rito. E qui la psicoanalisi ha ancora molto da far capire, insegnare e, deo concedente, come direbbe Jung, curare. Un

cambiamento sottolineato anche dalla canzone "Todo cambia", cantata dalla maestosa Mercedes Sosa, l'indomita cantora popular argentina morta un anno e mezzo fa (ascoltare le sue parole aiuta ad entrare nell'humus di questa parabola); canzone che tradotta fa così:

"Cambia ciò che è superficiale  
e anche ciò che è profondo  
cambia il modo di pensare  
cambia tutto in questo mondo.  
Cambia il clima con gli anni  
cambia il pastore il suo pascolo  
e così come tutto cambia  
che io cambi non è strano.  
Cambia il più prezioso brillante  
di mano in mano il suo splendore,  
cambia nido l'uccellino  
cambia il sentimento degli amanti.  
Cambia direzione il viandante  
sebbene questo lo danneggi  
e così come tutto cambia  
che io cambi non è strano.  
Cambia, tutto cambia  
Cambia, tutto cambia  
Cambia, tutto cambia  
Cambia, tutto cambia.  
Cambia il sole nella sua corsa  
quando la notte persiste,  
cambia la pianta e si veste  
di verde in primavera.  
Cambia il manto della fiera  
cambiano i capelli dell'anziano  
e così come tutto cambia  
che io cambi non è strano.  
Ma non cambia il mio amore  
per quanto lontano mi trovi,  
né il ricordo né il dolore  
della mia terra e della mia gente.  
E ciò che è cambiato ieri  
di nuovo cambierà domani  
così come cambio io



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

in questa terra lontana.  
Cambia, tutto cambia..."

A me pare che Moretti molto semplicemente abbia esercitato la sua libertà, senza peraltro revanscismi di alcun tipo, attenendosi ad un sentire pieno di pietas ma non credente, eppure rispettoso di chi crede. Una libertà in cui, modernamente, la ragione non è subordinata alla fede.

Un film in cui c'è sia il sorriso sia il morso dell'infelicità e della solitudine, il tutto raccontato con leggera ed asciutta, virile pacatezza. Starei quasi per parlare di un tono riconciliato, se non con il mondo quantomeno con se stesso. Molto belli ed eleganti i movimenti d'insieme dei cardinali.

Bravi tutti gli interpreti (indimenticabile il volto smarrito di Michel Piccoli); grande Jerzy Stuhr, il portavoce, tanto devoto quanto ambiguo, disposto anche a mentire per giorni e giorni; grandissimi Franco Graziosi e Renato Scarpa, i quali essendo attori teatrali di lunghissimo corso hanno uno spessore recitativo ed una raffinatezza di tocco immensi.

**RED**  
**di Robert Schwentke**  
**con Bruce Willis, John Malkovich,**  
**Morgan Freeman, Helen Mirren**  
**USA - 2011**

**di Mario Giardini**

Più che l'ennesimo cinefumetto tratto da una miniserie di comics di Warren Ellis e Cully Hamner, questo RED potrebbe essere la prossima campagna elettorale per il Partito Pensionati.

RED, che sta per Retired Extremely Dangerous (ovvero "pensionato estremamente pericoloso"), è un

film divertente e fracassone, oltre che un inno di gioia per tutti gli over 50 i quali, all'urlo di "vecchio un cazzo!", possono godersi un nutrito stuolo di attori un po' agè che sparano, incendiano, distruggono e fanno debita giustizia del solito sistema politico corrotto americano (magari lo facessero anche da noi!).

Frank Moses (Bruce Willis) è un annoiato pensionato che strappa gli assegni della pensione pur di avere l'occasione di flirtare telefonicamente con Mary-Louise Parker.

Ma il loro incontro è destinato ad avvenire nell'arco di pochi fotogrammi. Braccati entrambi da un gruppo di agenti della CIA che li vuole fare fuori, i due iniziano a fuggire per tutti gli Stati d'America.

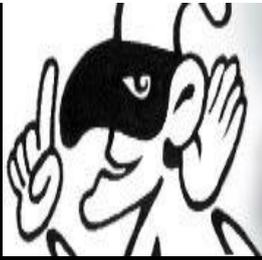
Moses, ai tempi, aveva lavorato per la CIA, facendo una serie di sporchi lavoretti che ora gravano sulla coscienza di un vice Presidente in corsa per le elezioni.

Quindi urge fare fuori sia lui che tutti i vecchi compagni di squadra (John Malkovich, Morgan Freeman e Helen Mirren) per evitare che venga a galla un increscioso fatto accaduto trent'anni prima in Guatemala.

Grazie all'aiuto di un ex rivale russo, ora dolcemente innamorato, e di un giovane agente CIA ligio al dovere ma non così ottuso da credere solo a ciò che gli viene detto dall'alto, il team dei nostri "Oldies but goldies" alla fine avrà la meglio sui cattivi, rinunciando definitivamente al pensionamento e ributtandosi a capofitto in una nuova avventura in Moldavia.

Nonostante tutto il cast sia perfetto ed affiatato, la parte dei leoni spetta a John Malkovich, per la prima volta veramente a suo agio in un ruolo comico, e a Helen Mirren la quale, con estrema classe e disinvoltura, abbandona i panni della Regina Elisabetta per indossare quelli della nonna di Lara Croft.

Ma è una bella emozione ritrovare, seppure in una piccola e non edificante parte, anche lo straordinario Richard Dreyfuss, che nel 1988 il vostro recensore



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

amò follemente nei panni di Aaron Levinsky, avvocato difensore di una "Pazza" Barbra Streisand.

**THOR**  
**di Kenneth Branagh**  
**con Chris Hemsworth, Natalie Portman,**  
**Anthony Hopkins**  
**USA – 2011**

**di Mario Giardini**

Ora manca solo Capitan America (in uscita alla fine di luglio) e poi tutti i più importanti super-eroi della Marvel Comics avranno avuto il loro momento di gloria sul grande schermo.

Alcuni in maniera ottimale (Iron Man, Spiderman, X-Men), altri con un profilo decisamente più basso (I Fantastici 4, Daredevil, Hulk).

A quale di queste due categorie appartiene il THOR diretto nientepopodimeno che dal genio shakespeariano di Kenneth Branagh?

Direi decisamente alla seconda.

Nato dalla penna di Stan Lee nel 1962, Thor racconta le gesta del dio del tuono e del lampo della mitologia norrena il quale, insieme al suo magico martello, viene bandito dal padre Odino sulla Terra e diventa amico e protettore della razza umana.

Perseguitato dalle autorità e salvato da un gruppo di studiosi di astrofisica, Thor combatte per ritornare nel regno di Asgard, salvare la vita al padre in coma ed impedire che il fratellastro Loki faccia comunella con il cattivo Laufey, re dei giganti di ghiaccio.

Supportato da uno stuolo di amici fedeli giunti sulla Terra per riportarlo a casa, Thor mostra i bicipiti, combatte contro il Distruttore e sacrifica la propria vita alla causa, dimostrando così a Odino di non essere più il ragazzo impulsivo e poco assennato che si era meritato l'esilio.

Ora potrà tornare nel suo regno, anche se la battaglia finale gli precluderà la possibilità di ricongiungersi

alla bella scienziata con la quale, nel frattempo, ha intrecciato una liaison.

Nonostante la presenza di due premi Oscar quali Anthony Hopkins e Natalie Portman, THOR è un fumettone con molto fumo e poco arrosto che induce più allo sbadiglio che all'applauso.

Privo dell'ironia di un Iron Man (ma lì c'è un Robert Downey Jr e non un culturista totalmente inespessivo come Chris Hemsworth) o della malinconia esistenziale del Tobey Maguire di Spiderman (anche se l'anno prossimo si prospettano guai con il quarto capitolo della serie dal cast totalmente rinnovato), THOR è una girandola visiva che dà il meglio di sé, in versione 3D, nelle scene intergalattiche prive di presenze umane.

Visto il successo internazionale del film (345 milioni di dollari in due settimane), c'è da aspettarsi a breve un sequel.

Datemi un martello... che cosa ne vuoi fare?

Darlo in testa a Kenneth Branagh, per fargli capire che un film di puro intrattenimento americano non va trattato come la versione a fumetti dell'Amleto.

**Cappuccetto rosso sangue (2011)**  
**Regia di: Catherine Hardwicke**  
**Paese: Usa**

**di Lorenzo Spurio**

La famosa fiaba di Cappuccetto Rosso scritta dai fratelli Grimm e conosciuta da tutti attraverso la realizzazione della fiaba in cartone animato verrà proposta in un film diretto dalla regista Catherine Hardwicke. Il film dal titolo Red Riding Hood è uscito nelle sale americane l'11 marzo 2011 e in Regno Unito è uscito oggi, 15 aprile 2011. Nelle sale italiane l'uscita del film è prevista per il 22 aprile 2011 col



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

titolo Cappuccetto Rosso Sangue.

In realtà la fiaba di Cappuccetto Rosso non venne scritta dai fratelli Grimm ma dal favolista francese Charles Perrault dal quale venne ripresa e riadattata, così come molte altre celebri fiabe.

Il film può essere catalogato come un dark fantasy. La componente fantastica della fiaba è ben nota a tutti: il lupo parlante incontrato nel bosco, il lupo che mangia Cappuccetto Rosso e la nonna ma è riadattata non in una semplice storiella edificante per bambini ma in una dark story nella quale si sottolineano gli aspetti più gotici, inquietanti e paurosi della vicenda stessa. Nel compaiono nuovi personaggi e nuove vicende che li legano ma alcuni elementi fondanti della fiaba rimangono: Cappuccetto Rosso, la presenza minacciosa del lupo, il cacciatore, la nonna e il bosco.

Il film non è adatto a bambini o a giovanissimi che non conoscono l'antica fiaba e pensano di trovarla narrata nel film. Non troveranno niente di ciò che scrisse Perrault o i fratelli Grimm. La storia è stravolta al punto tale che Cappuccetto Rosso è stata trasformata da una fiaba a un horror in piena regola. Il rosso che domina non è quello del mantello e del cappuccio della protagonista ma quello del sangue che viene versato.

La protagonista è Valerie, una bellissima ragazza contesa da due uomini. Lei ama Peter ma la sua famiglia ha stabilito che sposerà il ricco Henry. Per fuggire dalle decisioni dei suoi genitori Valerie progetta assieme al suo amato di fuggire ma viene a sapere che sua sorella è stata uccisa dal lupo mannaro che spadroneggia nella foresta che limita con il piccolo villaggio. Per vari anni le genti del villaggio hanno conservato una sorta di tregua con il lupo maligno offrendogli un animale come preda ogni mese. Ma il lupo, immagine della forza bestiale e dell'istinto animale, in concomitanza all'arrivo della Luna Rossa, rompe la tregua uccidendo una vita umana.

Addolorato e in cerca di vendetta il popolo chiama un famoso cacciatore di lupi, Father Solomon, per

chiedere lui aiuto nel disfarsi del lupo. Tuttavia l'arrivo del cacciatore al villaggio avrà conseguenze negative in quanto si scoprirà che il lupo durante il giorno assume sembianze umane, che è dunque un licantropo e che quindi può essere ciascuna persona del villaggio. Molte cose nel film fanno pensare a *The Village* (regia di M. Night Shyamalan, 2006): la presenza del bosco visto come luogo dell'ignoto, del male, come rifugio della bestia; la pericolosità di inoltrarsi nel bosco; il villaggio tenuto sotto scacco dalla violenza animale; il dolore e il massacro; il mantello indossato per inoltrarsi nel bosco e se vogliamo l'isotopia del colore rosso: in Cappuccetto il suo mantello, il sangue che viene versato (la versione italiana del film porta il titolo Cappuccetto Rosso Sangue), in *The Village* è il colore innominabile. Il mostro sia in Cappuccetto che in *The Village* ha qualcosa di animale e di umano allo stesso tempo: in Cappuccetto è un uomo-lupo, è un licantropo, in *The Village* è la maschera dell'animale (di un orso, forse) che viene indossata. In entrambi i casi dunque si ripete la compresenza di bestiale nell'umano e di umano nel bestiale. La figura del licantropo mostra meglio di qualsiasi altra il grande grado di mutevolezza dell'animo umano che va dall'aspetto istintuale (animale) a quello razionale (umano), dalla forza brutta al potere.

Intanto il lupo continua a mietere vittime e Valerie comincia a pensare che possa trattarsi di una persona che conosce molto bene. Altri personaggi intervengono nella storia e ci sono dei veri e propri scontri con il lupo. Nel film non manca neppure la figura della nonna di Cappuccetto Rosso e alla casa della nonna, in mezzo al bosco, si consumerà la fine della storia.

Cappuccetto Rosso Sangue è un film che va visto soprattutto per rendersi conto quanto la regista abbia lavorato creando una storia maledetta e gotica attorno ad una semplice fiaba infantile. Un rewriting notevole ma degno di nota e che non può far a meno di farci tracciare parallelismi, antinomie o analogie tra il film e la fiaba. Gli elementi caratterizzanti della



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

fiaba (il protagonista, il nemico, l'aiutante) sono qui presenti e riadattati alle nuove esigenze della storia. Il licantropismo e la Luna Rossa sono elementi dichiaratamente gotici e che ci rimandano a scenari ricchi di fascino ma capaci di creare tormento e paura, in cui dominano il misterioso e il mostruoso. Dunque un film ricco di suspense e di momenti di dubbio, espressione della grande tradizione horror e del thriller psicologico. Il vero dramma si diffonde nel momento in cui il villaggio scopre che il mostro è uno di loro e che quindi non è più possibile fidarsi di nessuno. La compattezza e la solidità di un piccolo villaggio viene rotta da questa grave minaccia che solo alla fine potrà essere svelata. Un film dalle tonalità piuttosto fosche e torve, a dispetto del grande utilizzo che vien fatto del colore rosso.

[The next three days](#)  
[di Paul Higgins](#)  
[con Russel Crowe, Elizabeth Banks,](#)  
[Olivia Wilde](#)  
[2010 - USA](#)

**di Mario Giardini**

È il remake di un film francese del 2007 di Fred Cavayé che si intitolava "Pour Elle". Paul Higgins, che nel 2005 stupì Hollywood dirigendo una pellicola low budget intitolata "Crash - Contatto fisico" che, a sorpresa, vinse l'Oscar come miglior film e miglior sceneggiatura originale, battendo al fotofinish i cowboys gay di Ang Lee, dirige la versione americana di questo thriller tutto sommato avvincente anche se, a tratti, un po' troppo improbabile. Lara, donna in carriera con tanto di marito e figlio adorati, viene accusata di avere ucciso la sua boss con la quale aveva avuto un aspro diverbio. Il marito John (Russel Crowe) non dubita nemmeno per un millesimo di secondo dell'innocenza della donna,

neppure quando le prove la condannano alla prigione a vita. Lara tenta il suicidio (e come darle torto?) e John si trasforma in un borghese nemmeno troppo piccolo piccolo (vista la stazza dell'ex gladiatore) e comincia la sua discesa nei bassifondi di Pittsburgh pur di trovare il modo di far evadere la sua dolce metà.

Ce la farà? Per vostra fortuna il sottoscritto non è colui che ha montato il trailer in cui, praticamente, si vedeva già tutto l'andazzo del film, per cui non svelo nulla e vi invito ad andare a vederlo.

Non è un sommo capolavoro ma fa passare piacevolmente due ore, nonostante qualche sbadiglio sparso qua e là.

Russel Crowe è imbolsito ma in parte, la moglie Elizabeth Banks è brava ed anche molto bella, la suspense regge bene e la morale che invita a credere nel proprio amore e a contare sempre e solo su se stessi è un buon monito per continuare a diffidare della giustizia degli uomini.

Anche le figure di contorno aiutano a dare al film più consistenza e sapore, a cominciare dal padre del protagonista Brian Dehenney, che tutto intuisce ma nulla dice, al cameo dell'ex galeotto Liam Neeson che dà le dritte al protagonista per far fuggire la sua bella.

Certo che l'investigatore zelante che, dopo tre anni, torna sul luogo del delitto (un parcheggio pubblico) a cercare le prove del reato sfiora allegramente il ridicolo.

Ma né più né meno di una qualsiasi puntata del nostro RIS.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

**UNA NOTTE DA LEONI 2**  
**di Todd Phillips**  
**con Bradley Cooper, Ed Helms, Zach Galifianakis, Justin Bartha**  
**USA – 2011**

**di Mario Giardini**

Il primo "Una notte da leoni" (titolo originale "The hangover", ovvero "Il dopo-sbronza") fu un successo completamente inaspettato, che nel 2009 incassò globalmente quasi 460 milioni di dollari e vinse un Golden Globe come miglior commedia dell'anno. Normale quindi che, a breve giro di posta, Hollywood ne facesse un sequel.

Che poi, più che un numero due, questa seconda puntata sembra l'esatta copia carbone della precedente.

Se nel primo capitolo si narravano le gesta di un gruppo di amici i quali, festeggiando a Las Vegas l'addio al celibato di uno di loro, si ritrovavano nel bel mezzo di un happening a base di alcol e Rohypnol, smarrendo così lungo il cammino il promesso sposo oltre che la totale cognizione di quanto accaduto durante la festa, in questo seguito i soliti amici, sempre il giorno prima del matrimonio di uno di loro, mangiano marshmallows drogati, finiscono a fare follie a Bangkok e, una volta rinsaviti, devono fare luce sulla scomparsa del sedicenne futuro cognato dello sposo di cui rimane solo un dito.

Sempre diretto da Todd Phillips con il solito gruppo di attori alla "American pie" (tutti perfettamente in ruolo anche se l'unico che si fa notare è Zach Galifianakis nei panni dell'amico un po' idiota dispensatore di psicofarmaci), il film è godibile e divertente anche se, una volta terminati i 100 minuti di proiezione, si fa quasi fatica a ricordare di che cosa parlasse.

Nemmeno i cameo di Paul Giamatti e di Mike Tyson che canta "One night in Bangkok" di Murray Head rendono un po' più gustosa la solita minestra, mentre le splendide immagini dei mari di Thailandia fanno

venire una gran voglia di ferie anticipate.

Un monaco votato al silenzio ma non alla santità e una scimmietta spacciatrice chiudono il cerchio, mentre ai titoli di coda viene affidato il compito di raccontarci nei dettagli cosa è accaduto durante la notte brava.

Tra cui anche l'avventura in un bordello con un avvenente transessuale. La cosa più inquietante del film non è scoprire che il futuro sposo ha il vizio, ma che l'organo genitale del transex sullo schermo viene pixelato per questioni di censura.

Colpa del perbenismo americano o effetto Giovanardi?



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

Rivista di letteratura e cultura varia

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## DISEGNO

### Quando il disegno parla: intervista a Tommaso Di Spigna

A cura di Alessandro Rizzo

*Tommaso Di Spigna è un disegnatore e lavora per dire qualcosa, comunicare qualcosa, qualunque sia la tecnica utilizzata, amando situazioni grottesche e rovando il fumetto "media adatto a rappresentare visioni personali e caricaturali. Ha frequentato il Liceo Artistico Boccioni di Milano, ha un blog personale dove si legge "work in progress", [HYPERLINK "http://spugnainprogress.blogspot.com/"](http://spugnainprogress.blogspot.com/) <http://spugnainprogress.blogspot.com/>, a testimonianza di come Tommaso stia evolvendo nella sua produzione artistica e di quanto stia facendo per cominciare con la forza del tratto. Lo abbiamo intervistato attendendo una sua prossima e futura pubblicazione.*

#### **1. Ti definisci disegnatore: che cosa significa?**

Per me essere disegnatore significa avere come professione (spero) la cosa che, in assoluto, mi piace fare di più. Da un punto di vista enciclopedico un "disegnatore" dovrebbe essere in grado di saper rappresentare qualsiasi cosa, mica facile.

Per me essere un buon disegnatore non è un discorso di bravura o accademismo, una persona può essere un ottimo disegnatore anche disegnando "male", in maniera non realistica.

Trovo che per il disegno la cosa più importante sia l'intento comunicativo.

Se un disegno riesce a dire qualcosa, qualunque sia la tecnica o il modo in cui è fatto, allora è un buon disegno.

#### **2. Come avviene la fase di produzione delle tue**

#### **opere, dei tuoi disegni? Ti rifai a uno stile particolare?**

La produzione è sempre diversa in base all'esigenza del momento e della cosa che devo fare.

Ogni disegno per me viene fatto per un preciso motivo, e in base a quello mi organizzo.

Cerco di ottenere un risultato il più possibile vicino a quello che mi sono prefissato mentalmente e poi in base alle mie conoscenze ed abilità faccio il disegno. Quasi sempre arrivo a capire cose nuove e ad imparare proprio facendo i miei disegni, e quindi, solitamente mano a mano che procedo le cose tendono a migliorare.

Per quanto riguarda lo stile è una cosa che si forma con il tempo, in base a tutti gli stimoli e alle altre cose che si osservano, spesso il proprio disegno si muoverà verso i lavori altrui che ci colpiscono maggiormente.

#### **3. Come risponde il pubblico alla tua arte e all'arte del disegno e delle strisce, in Italia dove tale tradizione ancora viene sottovalutata spesso?**

Per il momento mi muovo ancora in un ambito molto ristretto, fatto più che altro di conoscenze e non di vere e proprie pubblicazioni, quindi non posso dire di avere un vero e proprio "pubblico".

Però per quanto riguarda il responso riguardo alle mie cose devo dire che spesso è caloroso e positivo, e questo mi rende molto felice, più che altro perché sembra che io abbia uno stile abbastanza riconoscibile e particolare.

Poi in Italia c'è una grande ignoranza di base legata al fumetto nella percezione comune, ma questo è veramente un discorso molto ampio...

#### **4. Come nascono le idee che portano a creare delle strisce?**

Possono nascere da qualunque stimolo, principalmente sono rielaborazioni di cose che mi sono piaciute o mi hanno colpito sempre provenienti dal mondo della fiction, ma spesso gli spunti nascono



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

anche dalla semplice vita di tutti i giorni, dalle riflessioni che vengono spontaneamente riguardo al mondo in cui vivo.

Sono ancora in una fase di sperimentazione e non mi sento per nulla arrivato ad avere un metodo preciso e sempre uguale.

## **5. Quali sono i personaggi e le situazioni che maggiormente rappresenti?**

Sono molto affascinato da personaggi e situazioni grottesche, trovo che il fumetto sia sempre stato il media più adatto (insieme ai cartoni animati) a rappresentare delle visioni molto personali e caricaturali.

Trovo che attraverso l'esagerazione delle forme e degli atteggiamenti si possa avere una rappresentazione più spontanea e più leggibile.

In particolare di diverto un sacco a disegnare volti di anziani, forse per via di tutte quelle rughe.

## **6. Quali sono i messaggi che vuoi esprimere attraverso i disegni?**

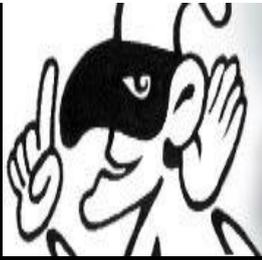
Il messaggio cambia di volta in volta, ma credo che se dovessi fare una media alla fine verrebbe fuori che uno dei miei temi preferiti è proprio la rappresentazione dell'assurdo e dell'ironia. Trovo che il caso sia una cosa magnifica e cerco sempre di far trasparire questa cosa nei miei lavori, cerco sempre di inserire un elemento irrazionale o improbabile, proprio perché trovo che nel disegno l'inserimento di elementi del genere porti sempre ad un impreziosimento.

## **7. Il tuo blog vede una scritta in home page: "work in progress". Quali sono i tuoi prossimi passi?**

Sono in ballo con qualche progetto editoriale ancora in fase embrionale, roba ancora piccola piccola, da maneggiare con cautela.

Per il resto ora mi aspettano anni in cui dovrò necessariamente lavorare il più possibile nell'ambiente fumettistico e illustrativo, per cercare di

emergere senza perdere l'entusiasmo, speriamo bene.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## DANZA

"Ogni volta che salgo sul palco mi sento rinascere"

La bailaora Estrella "La Soleá" presente il suo nuovo spettacolo "Siento la Giralda"



*Creativa. Giovane. Originale. Testarda. Libera. Inquieta. Estrella "La Soleá" è quella che si definisce "un'artista in grado di sorprendere". Estrella da tempo manifestava il bisogno di esprimersi attraverso uno spettacolo autobiografico per raccontare a fondo se stessa, senza nascondersi, esplorando nuovi cammini stilistici e rinnovandosi di minuto in minuto.*

**Che cosa rappresenta lo spettacolo "Siento la Giralda"?**

La mia ultima creazione rappresenta il mio desiderio di comunicare al pubblico il mio cammino di crescita, il mio desiderio di mostrarmi artisticamente per quella che sono, superando i miei limiti. Questo spettacolo è molto importante per me, perchè per la prima volta sono riuscita a trovare la forza di trasmettere al pubblico anche il lato più intimo di me stessa. Comunicare con il mio pubblico è una necessità. Un gridare, attraverso i miei gesti e il mio baile, quello che sento. Senza parlare.

E quello che sento è la Giralda (monumento della città di Sevilla, ndr), che rappresenta una città che non mi ha mai lasciata. L'immagine che mi ha ispirata è la Giralda che risplende, che mostra la sua bellezza, la sua forza, il suo potere, che si erge al centro della piazza. E' un'immagine che mi precede e che mi segue: un'artista di fronte alla Giralda e la ammira, con i suoi sogni, con le sue speranze, con le sue paure nei confronti della vita quotidiana. "Siento la Giralda" è una presa di coscienza nei confronti della vita e delle difficoltà, e questa consapevolezza mi ha portata alla necessità di aprirmi al pubblico come mai avevo fatto prima.

**C'è una persona in particolare a cui hai dedicato questo spettacolo?**

Uno spettacolo è sempre dedicato a qualcuno.



**Che cosa ti ha ispirato maggiormente per questo spettacolo?**

La verità è che tutto è partito da una mia fissazione personale, ovvero lo stato d'animo delle persone, che è un mondo enorme. Quello che ogni volta mi sorprende è che, in base allo stato d'animo in cui ci si trova, si cambia il



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

proprio modo di creare, coreografare e, soprattutto, di ballare.

Quello che maggiormente mi premeva era mostrare la mia personalità artistica, questa forza che mi consuma giorno dopo giorno.

Quello che voglio è mettere al centro dell'attenzione, sul palco, solamente la mia intimità artistica. Tutto questo quasi come se fosse un flash, un'immagine provvisoria, un miraggio, che dura per tutto lo spettacolo: al suo termine, al momento di scendere dal palco, torna tutto come prima.

**Quindi il tuo intento è quello di trasmettere al pubblico la tua parte più nascosta. Perché questa scelta?**

Voglio spogliarmi della mia immagine davanti al pubblico, affinché le persone vedano tutto: la mia forza, la mia passione, ma anche la mia sensibilità, la mia insicurezza e le mie paure.

**Possiamo definire questo lavoro, quindi, una traslazione verso l'esterno delle tue emozioni.**

Tutto questo è l'aria che mi permette di vivere. Lo spettacolo è come una tela finemente tessuta tra la mia anima, l'arte, la musica e i miei musicisti. E' un dialogo incessante, che ci dà aria. E' confidarsi le nostre più intime emozioni senza dire una parola. Tutto ha un senso: i gesti, gli sguardi, i sorrisi. Tutto comunica tutto. Più che presentare lo spettacolo, presento me stessa.

**In un altro tuo spettacolo, "Otra Piel" (Un'altra pelle), presentavi un'immagine diversa di te stessa. Ora, a distanza di un anno, quanto sei cambiata?**

Tanto. Soprattutto artisticamente parlando. Ho la fortuna di lavorare con dei professionisti capaci, che stimo molto, e da loro ho imparato davvero tante cose. Il rapporto con i miei colleghi e i miei musicisti è un confronto che mi porta ad una continua crescita, perché da ognuno di loro ho imparato importanti lezioni sia di tecnica, di stile, ma anche di vita.

**Come valuti questo tuo ultimo lavoro?**

Un'artista dovrebbe avere sempre l'audacia necessaria di mostrarsi al pubblico per come è veramente. Arriva un momento nella vita di noi artisti in cui dobbiamo rivelare la nostra più profonda personalità. E' anche un salto di qualità nel lavoro, nel dialogo con la gente, così che possano capirci realmente. Ogni volta che monto uno spettacolo mi domando cosa voglio mostrare alla gente, che stato d'animo ho, mi chiedo cosa stia succedendo dentro di me.

Per questo ogni spettacolo è diverso.

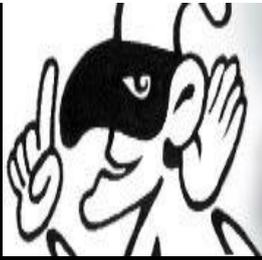
**Più volte il tuo baile è stato definito moderno e all'avanguardia: cosa pensi riguardo alle contaminazioni artistiche?**

Il flamenco si sta evolvendo, ed è inevitabile prendere ispirazioni dalle nuove tendenze. Personalmente, amo tutto ciò che è "puro", però credo che ognuno debba crearsi, o meglio, interpretare la propria arte con il suo proprio stile e la sua personale modalità di sentire.

Bisognerebbe mettersi nei panni di ogni palo (genere, ndr) del flamenco, lo dico sempre. Rispettare i palos, le regole che ne derivano, sebbene a volte tutto questo possa essere più libero. Più moderno.

**Lo spettacolo termina con una Soleà (genere profondo, antico, solenne, lento). Perché questa scelta?**

La Soleà è il genere che mi rispecchia maggiormente, non a caso fin da piccola me l'hanno affibiato come



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

soprannome. E' anche il genere che ballo di più: ha una forza interna, viscerale, che percorre il corpo ma che non si libera fino alla fine. A volte non si libera nemmeno. La Soleà di "Siento la Giralda" l'ho intitolata "De Apoyo" (D'appoggio) perchè è la base della mia vita. E' la mia vita. E' un vulcano interiore che possiede una forza indescrivibile. E' letteralmente ciò su cui mi appoggio, ciò che mi da forza.

"De Apoyo" è un lamento viscerale, intenso. Commozione. Solitudine. Malinconia, tristezza, dolore che diventano solenne espressione dei sentimenti e delle esperienze della vita.

## "Cada vez que subo al escenario vuelvo a nacer"

### La bailaora Estrella "La Soleá" estrena su nuevo espectáculo "Siento la Giralda"

*Creativa. Joven. Original. Testaruda. Libre. Inquieta. Estrella "La Soleá" es la que se define una "artista capaz de sorprender". Desde hace mucho tiempo, Estrella declara la necesidad de manifestarse a través de un espectáculo autobiográfico para contar lo profundo de si misma, sin esconderse, explorando nuevos caminos estilísticos y renovandose cada minuto que pasa.*

#### **Qué representa el espectáculo "Siento la Giralda"?**

Mi último trabajo representa mi deseo de comunicar al público mi camino de crecimiento, mi deseo de mostrar artísticamente la que soy, excedéndome a mi misma y a mis límites.

Este espectáculo es muy importante para mi, porque es la primera vez que he conseguido encontrar la fuerza necesaria para transmitir al público también el lado más íntimo de mi misma. Comunicar con mi público para mi es una necesidad. Es un gritar, sin decir una palabra, lo que siento, a través de mis gestos y de mi baile. Lo que siento es la Giralda, que representa una ciudad que nunca me ha dejado. La imagen que me inspiró fue la de la Giralda que luce, que enseña su belleza, su fuerza, su poderío, que se levanta en el medio de la plaza. Es una imagen que me adelanta y me sigue: un artista frente a la Giralda que la admira, con sus sueños, sus esperanzas, con sus miedos con respecto a la vida cotidiana. "Siento la Giralda" es una toma de conciencia respecto a la vida y a las dificultades, y esta toma de conciencia me ha llevado hasta a la necesidad de abrirme al público como nunca hice antes.

#### **Hay una persona, en particular, a la que has dedicado este espectáculo?**

Un espectáculo está siempre dedicado a alguien.

#### **Qué te dió más la inspiración para este trabajo?**

La verdad es que todo empezó debido a una manía personal que tengo, o sea, el estado de ánimo de las personas, que es un mundo enorme. Lo que cada vez me sorprende es que, con respecto al estado de ánimo en que esté, cambia mi propia manera de crear, coreografiar y, por supuesto, bailar.

Lo que más me importaba era el hecho de mostrar mi personalidad artística, esta fuerza que me consume de día en día. Lo que quiero es poner en tela de juicio, en el escenario, solamente mi intimidad artística. Todo esto casi como si fuese un flash, un avance, algo provisorio, un espejismo, durante todo el espectáculo: cuando termina, a la hora de salir del escenario, todo vuelve a ser como era antes.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## **Podemos decir que tu intento es lo de transmitir al público tu lado mas escondido. Porqué esta elección?**

Quiero quitarme los trajes, o sea, quitarme mi imagen frente al público, así que la gente lo vea todo: mi fuerza, mi pasión, pero también mi sensibilidad, mi incertidumbre y mis miedos.

## **Este trabajo es un traslado hacia el exterior de tus emociones.**

Pues sí. Todo esto es el aire que me permite vivir. El espectáculo es como una tela, atentamente tejida entre mi alma, el arte, la música y mis músicos. Es un diálogo interminable, que nos da aire. Es confiarse nuestras emociones más personales sin la necesidad de decir nada. Todo tiene sentido: los gestos, las miradas, las sonrisas. Todo comunica todo. Voy a estrenarlo, voy a estrenarme.

## **En tu espectáculo "OTRA PIEL" estrenabas una imagen diferente de ti misma. Ahora ha pasado un año: cuánto te has evolucionado?**

Mucho, muchísimo. Sobre todo si hablamos de mi arte. Tengo la suerte de trabajar con profesionales, que admiro muchísimo, y ellos me enseñaron muchas cosas. La relación que tengo con mis colegas y mis músicos es un reto, positivo, que me lleva a un crecimiento verdadero, porque de ellos aprendí clases no solamente de técnica y de estilo, sino también clases de vida.

## **Cómo valoras este último trabajo?**

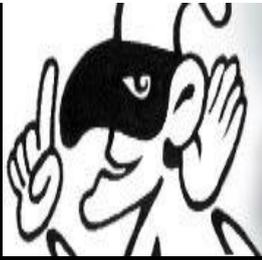
Un artista siempre tendría que tener la audacia necesaria para mostrar al público lo que es de verdad. Llega un momento en nuestras vidas de artistas en el que tenemos que revelar nuestra personalidad más honda. Es también un salto de calidad en el trabajo, en el diálogo con la gente, así que puedan disfrutar de nuestro trabajo. Cada vez que monto un espectáculo me pregunto qué quiera enseñar a la gente, el estado de ánimo que tenga, me pregunto qué esté pasando conmigo. Por eso cada espectáculo es diferente.

## **Muchas veces han dicho que tu baile es moderno, avanguardista: qué piensas con respecto a las contaminaciones artísticas?**

Bueno, el hecho es que el flamenco se está evolucionando y es imprescindible tomar inspiraciones desde las nuevas tendencias. Personalmente, me gusta mucho lo "puro", pero creo que cada uno tendría que crearse o, más bien, interpretar su arte con su propio estilo y su propia manera de sentir las cosas. La verdad es que tendríamos que meternos en la piel de cada palo, lo digo siempre. Respetar los palos, las reglas, aunque a veces todo esto pueda ser más libre. Más moderno.

## **El espectáculo termina con una Soleá. Porqué?**

La Soleá es el palo que más me representa, por eso me lo pusieron de mote de chiquitita. También es el palo que bailo más: tiene una fuerza visceral, que recorre el cuerpo entero, pero que no se libra hasta el final. Muchas veces ni siquiera se libra. La Soleá de "Siento la Giralda" la nombré "De Apoyo", ya que es lo básico de mi vida. Es un volcán interior, que tiene una fuerza que no se puede describir. Es, al pie de la letra, lo que me sirve de apoyo, lo que me da fuerza. "De Apoyo" es un lamento visceral, intenso. Conmoción. Soledad. Melancolía, tristeza, dolor, que se convierten en la expresión de los sentimientos y de los acontecimientos de la vida.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

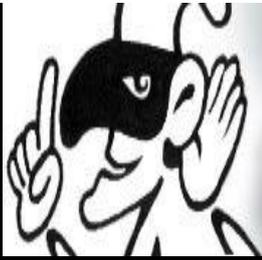
[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## MODA

### Il tricolore che fa moda!!!!

di Katia Rossana Rossi

150 anni e non sentirli verrebbe da dire. L'Italia, infatti, è l'unico paese al mondo dove il made in Italy è nato prima che nascesse la nazione stessa. Sembra un gioco di parole ma ad osservare bene è andato esattamente così. Grandi città d'arte, monumenti con oltre duemila anni di storia, piccoli borghi con le loro tradizioni, una natura meravigliosa tra mare e montagne, e poi che dire dell'Italia dei mille campanili, l'Italia delle chiese, l'Italia dei grandi nomi, l'Italia dei mondiali, l'Italia del cibo e del gelato, l'Italia dei turisti e degli stranieri, l'Italia di ciao bella, amore mio, mammamia. Ma come non parlare dell'Italia della moda? Se l'Unità d'Italia è glamour, stilisti, designer e artisti non si sono fatti attendere e per l'occasione hanno elaborato capi a tema e collezioni tricolori. Dagli stivali di Garibaldi alle coccarde sulle giacche, dalle borse ai bottoni, polsini e colletti tutto rigorosamente in verde-bianco e rosso. C'è poi chi i colori dell'Italia li ha messi persino nell'automobile, basti pensare la Fiat 500 una vera e propria icona di stile. Sulla passerella dell'alta moda sfilava la bandiera italiana con abiti metropolitan chic o reinventati sotto forma di tailleur, giacche ispirate agli eroi e alle eroine di altri tempi proprio a testimoniare l'amor patrio. E se dici amor patrio dici anche Risorgimento, ma bisognerebbe parlar ancor più di risorgimento al femminile. Eh sì perchè anche le donne hanno avuto un ruolo importante nella nostra storia. Donne forti e coraggiose, rivoluzionarie e patriote come Anita Garibaldi, aristocratiche come Giulia Beccaria o nobili come Cristina di Belgioioso impegnate a combattere sul piano sociale, culturale, contro ingiustizie e soprusi o a vestire i panni di uomini a fianco dei loro uomini. E se si parla di panni non si può far riferimento all'importanza che la moda ha assunto per queste mitiche figure femminili e sotto certi aspetti femministe. La moda era un atto di ribellione, emancipazione verso un pudore esasperato, la moda era andare controtendenza ma la moda era soprattutto lottare per un ideale e i vestiti ne erano la testimonianza. Oggi bisogna dire grazie anche a queste donne e alla loro grandezza perchè quel tricolore che oggi ovunque si sfoggia con tanta ammirazione porta in parte anche la loro firma.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## FOTOGRAFIA

### Alessio Naldi: quando autore e soggetto coincidono in fotografia

A cura di Alessandro Rizzo



Alessio Naldi non è un fotografo ma si autorappresenta con scatti che denotano la sua fisicità e la sua personalità di possibile futuro artista in crescita e in evoluzione. E', perlomeno, questa la sensazione che ho colto dal vedere le sue opere, che possono essere contemplate accedendo ai seguenti siti:

<http://www.myspace.com/aleinthespace>

oppure [http://www.flickr.com/photos/alessio\\_n](http://www.flickr.com/photos/alessio_n)

"Mi diverte fare foto, afferma Alessio, e l'iter di post produzione è un momento di grande tranquillità per me, come buttarsi in una gran lettura". La sua produzione, copiosa e molto singolare, vede Alessio come soggetto e autore nello stesso tempo: le luci e le

pose, le coreografie e lo studio del suo corpo annunciano, a mio parere, una buona e qualitativa capacità funzionale a costruire futuri scenari di sviluppo artistico figurativo. Alessio confessa di essersi "avvicinato alla fotografia in un momento della vita in cui il poco tempo libero che avevo lo passavo a casa". Nelle sue rappresentazioni soddisfa la volontà propria di vedere i suoi difetti fisici, come l'estrema magrezza, il naso storto. Il risultato estetico è notevole e non nasconde come conferma Alessio "una voglia di rivincita sociale" né "una voglia particolare di apparire", ma soddisfare "un piccolo desiderio".

Tempo, consigli di amici, confronto con altri fotografi permettono e hanno permesso ad Alessio di proseguire in questo suo estro dove risalta altamente una passione che di certo susciterà nuovi scenari futuri di produzione.

#### **1. Che cosa rappresenti nella tua produzione fotografica?**

La mia produzione fotografica è banalmente incentrata su me stesso: ho avuto poche possibilità di fotografare altri soggetti.

#### **2. Quale tecnica usi?**

Sono un autodidatta, faccio foto da poco meno di un anno utilizzando una compatta Panasonic, non ho una tecnica o, meglio, non ne conosco ancora.

#### **3. Effettui diversi autoscatti, self portrait: che cosa vuoi rappresentare con te stesso e con la fotografia?**

Sono i miei ricordi.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

#### **4. Quali sono i passi della tua produzione?**

Faccio foto nella mia stanza, prevalentemente quando sono annoiato. A seguito degli scatti, generalmente pochi, la post produzione è fatta banalmente di una scrematura delle foto e di semplici modifiche con un programma scaricato gratuitamente on line. Non so utilizzare Photoshop.

#### **5. Come avviene l'ispirazione?**

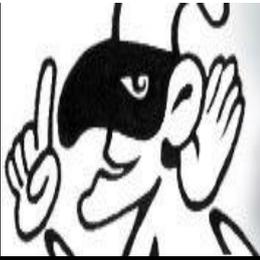
Domanda impossibile.

#### **6. Ti rifai a una determinata scuola artistica? Quali sono i tuoi modelli di riferimento?**

Nessuno, le volte che vengo affascinato da una foto mi scontro in fretta con l'impossibilità di riprodurre qualcosa di simile.

#### **7. Quale è la tua formazione?**

Autodidatta e consigliato da amici fotografi.



# SEGRETI DI PULCINELLA

Rivista di letteratura e cultura varia

NUMERO 34  
GIUGNO 2011

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## MITI MUTANTI 12

Strisce di Andrea Cantucci

### L'ITALIA S'È DESTA?

UNA VOLTA ERO VERAMENTE A PEZZI, AVEVO LA TESTA INVASA DALL'ODIO PER GLI STRANIERI, IL CUORE IN CONFLITTO TRA DITTATURE E DEMOCRAZIA E LO STOMACO CHE NON DIGERIVA I SOPRUSI MAFIOSI.



POI, CENTOCINQUANT'ANNI FA, MI SONO SVEGLIATA! HO PRESO COSCIENZA CONTRO PAPI E PAPPONI, HO LOTTATO PER LA MIA INDIPENDENZA E, UN PO' PER VOLTA, MI SONO RICOMPOSTA!



CERTO, NON TUTTO È ANDATO COME AVREI VOLUTO. POTENTI E PREPOTENTI MI VIOLENTAVANO IN VARI MODI, SE PROTESTAVO MI PRENDEVANO A BASTONATE E PER UN VENTENNIO SONO STATA DI UMORE NERO...

...BENCHE' OPPONESSI UNA STRENUA RESISTENZA.



POI, A QUASI NOVANT'ANNI, MI SONO RIFATTA DA CIMA A FONDO, DOTANDOMI DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE. CI FU CHI MI CORTEGGIAVA DA OVEST E CHI DA EST. E MI RIPRESI SUL SERIO ANCHE ECONOMICAMENTE.

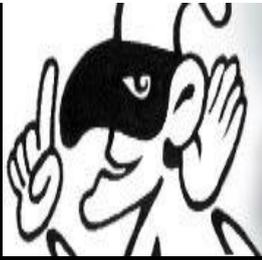


MA IN SEGUITO MI LASCIAI ANDARE A DEVIAZIONI COSÌ INCOFFESSABILI CHE NEANCHE IO SO BENE COSA HO FATTO, FINO A DIVENTARE COSÌ TANTO CORROTTA E DISPERATA CHE MI SONO DATA AL PRIMO VISCIDO RICCONI CHE HA SORRISO.



ORA MI SENTO VERAMENTE A PEZZI, HO LA TESTA INVASA DALL'ODIO PER GLI STRANIERI, IL CUORE IN CONFLITTO TRA DEMOCRAZIA E DITTATURA, E LO STOMACO CHE NON DIGERISCE I SOPRUSI MAFIOSI...





NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## TEMPI MODERNI

### ATTUALITA'

#### Festeggiamo il 150° anno dell'Unità d'Italia

di Paolo D'Arpini

Festeggiamo il 150° anno dell'Unità d'Italia.. ma il dato più significativo della nostra storia patria è che l'Italia è una Repubblica dal 2 giugno del 1946. Questa data è come un atto di nascita ed è possibile stabilire le qualità insite nella fondazione del nuovo Stato partendo dalle qualità temporali della sua fondazione. L'aspetto più evidente, dal punto di vista dello zodiaco occidentale, è che l'Italia manifesta tutte le caratteristiche dei Gemelli. Il 2 giugno rientra nel secondo decano, quindi nella pienezza degli aspetti "gemellari". Castore e Polluce ci sono entrambi, ed è forse per questa ragione che l'Italia ha avuto, ed ha, un destino sia artistico, culturale e poetico che truffaldino, speculativo e corrotto. In particolare si può dire che la Repubblica Italiana manifesta capacità di cambiamenti rapidi ed una quantità di talenti. Benedetta dalle qualità del "divo nato" la nostra patria rappresenta la personificazione caratteriale dell'uomo di spettacolo, una specie di prestigiatore Houdini o -al meglio- un accorto Disraeli. Lo spirito mercuriale dei gemelli predispone la Repubblica Italiana a trasformazioni repentine, cambiamenti di scena e facili entusiasmi. In tal modo si può perdere di vista la necessità contingente ed infatti la vita privata degli italiani -in generale- ne soffre, anche se nel pubblico tutti cercano di essere brillanti....

Nel calendario romano il 2 giugno era indicato come

il "quarto giorno prima delle none. Fasto. Sacro a Marte, alla Dea Carna ed a Giunone Moneta" Secondo Microbio Carna è la divinità tutelare della parti vitali del corpo, forse questa la ragione per cui gli italiani sono così amanti della buona tavola e delle "rotondità" femminee. Il termine invece affibbiato a Giunone, "Moneta", significa "l'Avvertitrice" e le venne conferito in occasione del celebre episodio dell'assalto dei Galli al Campidoglio, sventato dalle oche sacre del tempio di Giunone. L'attributo passò poi ad indicare la moneta (in senso di denaro) poiché la zecca si trovava nei pressi del tempio della Dea. Questo particolare della "difesa" fatta dalle oche può servire da introduzione al contenuto semantico e zodiacale connesso all'oroscopo cinese. Infatti l'anno 1946 è quello del Cane di Fuoco. Il cane è animale da guardia per antonomasia ed il Fuoco rappresenta la vista, da cui se ne deduce che l'Italia è un paese che si guarda attorno e cerca di adeguarsi alle regole secondo termini di giustizia condivisa. Questa è una chiara immagine del destino del nostro paese. In aggiunta il 2 giugno rientra nella stagione del Cavallo, simbolo della libertà e della leggerezza, da cui se ne deduce che il motto più vicino alla realtà ideale della nostra Repubblica, secondo i cinesi, sarebbe "giustizia e libertà". Ed effettivamente, malgrado i grandi difetti, queste aspirazioni sono nel cuore di tutti gli italiani...

#### Il sacco dell'Italia

di Giuseppe Costantino Budetta

In Europa, la crescita rallenta come rivelano le crescenti difficoltà del Regno Unito. La produzione italiana resta al 20% in meno rispetto al periodo pre - crisi. Minime sono le opportunità di lavoro per i giovani. E' probabile che Davos indicherà l'Italia



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

come la prossima nazione in default. Il popolo deve reagire al saccheggio perpetrato da una classe dirigente corrotta ed inetta. La soluzione potrebbe essere la seguente. Si mettano fuori dallo Stato tutti quelli assunti negli ultimi dieci anni nella pubblica amministrazione con concorsi truccati. Poiché si presume che tutti i concorsi degli ultimi dieci anni siano stati truccati, queste persone devono pagare il danno. Faccio un esempio. Un giudice che aiuta il figlio (o la figlia) a laurearsi e con identici intralazzi gli faccia vincere il concorso in magistratura sotto i trent'anni. Questo neo-giudice per DNA ruberà allo Stato in un lasso di tempo di 40 anni, circa mezzo milione di euro: il calcolo è fatto in base alla retribuzione media mensile di un giudice, moltiplicata per gli anni di servizio. Al sacco dello Stato, si aggiunga quello del territorio e della malavita. SVEGLIAMOCI.

## PSICOLOGIA

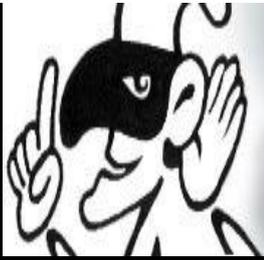
### [Continua la caccia agli psicoanalisti](#)

**di Antoine Fratini**

La recente sentenza della Corte di Cassazione 14408 del 11 Aprile 2011 che condanna una psicoanalista non iscritta all'Ordine degli Psicologi per il reato di prestazione abusiva della professione di psicologo e di psicoterapeuta, e per la quale i portavoce dell'Ordine esultano come se si trattasse di una partita di calcio dove il risultato contasse di più del bel gioco espresso dalla propria squadra, riapre sicuramente il discorso sull'inquadramento giuridico e sulla difesa della psicoanalisi in Italia. Vorrei attirare l'attenzione sui seguenti punti del documento:

1) Il reato per cui l'imputata è stata dichiarata colpevole non è "esercizio abusivo della professione di psicoanalista", ma "esercizio abusivo della professione di psicologo e di psicoterapeuta".

2) Vi è nel testo della sentenza una totale assenza di accenno alla distinzione, pur feconda, tra psicoanalisi e psicoterapia analitica, la quale fa pensare che, forse, in fase dibattimentale tale distinzione non sia stata adeguatamente affrontata. Si tratta di un punto la cui fondamentale importanza è riconosciuta persino in ambito accademico. Nel libro *Psicologia clinica*, rivolto agli studenti universitari, Ezio Sanavio, docente di psicologia all'Università di Padova, luminare della psicologia accademica italiana e non certo un sostenitore della psicoanalisi libera, afferma infatti che: "Come si è visto, Freud è esplicito nel sostenere il primato della psicoanalisi come metodo d'indagine rispetto alla psicoanalisi come metodo di cura. Secondo Freud l'eliminazione dei sintomi non viene perseguita come meta particolare, ma si produce con l'esercizio regolare dell'analisi come un risultato accessorio". Da ciò la distinzione tra psicoanalisi e psicoterapia psicoanalitica, che si differenzia dalla prima perché più direttamente finalizzata al miglioramento del malessere ed alla risoluzione dei sintomi". Inoltre, egli afferma che la scopo della psicoanalisi è "di ripercorrere la storia personale facendo emergere ed elaborando le rappresentazioni inconsce che dominano la vita del soggetto: immagini di sé, fantasie, paure, meccanismi di difesa ecc. Tale percorso tende ad una riorganizzazione del mondo interiore della persona, cioè del suo modo di sentire e di pensare". La psicologia accademica italiana, quindi, distingue nettamente tra psicoanalisi e psicoterapia psicoanalitica, distinzione che da sola potrebbe accontentare sia i partigiani della psicoanalisi come metodo di cura che quelli della psicoanalisi come metodo conoscitivo. Ma, evidentemente, la motivazione latente dell'Ordine non è tanto quella di perseguire la verità quanto quella di perseguire gli



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

psicoanalisti stregoni... nella speranza di purificarli dal Male (e di sbarazzarsi della loro concorrenza)!

3) Secondo il giudice "la psicoanalisi, quale quella riferibile alla condotta della ricorrente, è pur sempre una psicoterapia che si distingue dalle altre per i metodi usati per rimuovere disturbi mentali, emotivi e comportamentali". Si tratta di un passo molto importante al fine di delineare il senso di questa sentenza che può apparire ad una prima lettura superficiale determinante nel collocare la psicoanalisi nella categoria regolamentata della psicoterapia, ma che ad una lettura più attenta dimostra di riferirsi alla "psicoanalisi, quale quella riferibile alla condotta della ricorrente", condotta sulla quale il testo della motivazione appare alquanto laconico e quindi non consente di esprimere commenti né tanto meno pareri. In sintesi, la sentenza si riferisce non alla psicoanalisi tout court, ma a quella psicoanalisi che dal dibattito è risultata al giudice essere praticata dall'imputata.

4) Più avanti però, la stessa frase riporta il passo seguente che sembra contraddire la riserva di cui sopra: "... posto che l'attività dello psicoanalista non è annoverabile fra quelle libere previste dall'articolo 2231 c.c. ma necessita di particolare abilitazione statale". E ancora: "né può ritenersi che il ' metodo del colloquio ' non rientri in una vera e propria forma di terapia, tipico atto della professione medica, di guisa non v'è dubbio che tale metodica, collegata funzionalmente alla cennata psicoanalisi, rappresenti una attività diretta alla guarigione da vere e proprie malattie (ad esempio l'anoressia) il che la inquadra nella professione medica...". Queste affermazioni, scevre di adeguate argomentazioni, stupiscono in quanto suggeriscono che il semplice colloquio sia un "metodo di guarigione" riservato addirittura ai medici! D'ora in poi ai non medici verrà forse proibito colloquiare con metodo? Ma l'inquadramento giuridico di una disciplina non dovrebbe poggiare su basi teoriche chiare ed univoche inerenti a quella

stessa disciplina? Come può un giudice, sprovvisto di adeguata conoscenza in materia, tranciare su di una questione che un secolo di controversie da parte di eminenti studiosi non sono riuscite a risolvere?

Alla luce di tali considerazioni, più che al reato di abuso della professione di psicoterapeuta questa sentenza sembra riferirsi ad un reato di opinione: quella opinione di chi ritiene, in accordo con una intera comunità scientifica, che la psicoanalisi non persegue i fini della e non è assimilabile alla psicoterapia. Che una controversia culturale debba scomodare le aule di giustizia per colpa della malafede e del comportamento inquisitorio di una corporazione, quella dell'Ordine, frustrata per la propria inutilità sociale, è una vergogna purtroppo significativa del declino della democrazia italiana.

## 'NTERRA 'A RENA

Storia di Napoli

di **Alessandro Pellino**

L'impero romano dopo aver degradato Napoli a municipio romano, decretandone la lenta agonia, spostò l'attenzione commerciale verso Capua, ma questo non impedì del tutto alla città di trascinarsi stancamente fino alla fine dell'Impero che coincise con le invasioni barbare provenienti dalla Germania. I primi furono, nel 401, i Visigoti. L'imperatore Valeriano III portò a termine lavori di fortificazione delle mura di Napoli, ma la fine era vicina, essa arrivò



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

nel 476 quando Romolo Augustolo, ultimo imperatore romano d'occidente, fu catturato da Odoacre e rinchiuso nella prigione sull'isolotto di Megaris. Poco meno di 20 anni durò il dominio di Odoacre che fu battuto da Teodorico, cresciuto alla corte dell'imperatore d'Oriente, Zenone. Con quest'ultimo Napoli, parve riacquistare il suo splendore, rifiorirono le attività commerciali e la flotta riacquistò potenza ed importanza, ma con la morte di Teodorico ed alcune calamità naturali (eruzione del Vesuvio e crisi alimentare) Napoli ritornò nel baratro dal quale era risalito. Napoli, come tutti i territori bizantini, era esposta al pericolo longobardo per cui l'organizzazione militare divenne, non solo necessaria, ma la principale preoccupazione; la città seppe ben tenere fronte a quest'impegno, in modo particolare con la sua potente flotta la quale più volte sbaragliò Longobardi ed arabi. Agli inizi del VII secolo, l'imperatore Bizantino Costante II, contrariamente alla regola che voleva l'esarca di Ravenna unico deputato ad insignire dignità ducale, nominò Dux il cittadino napoletano Basilio. Questo fatto fece pensare che Napoli fosse diventata indipendente. In realtà non era proprio così. La città dipendeva ancora dall'Imperatore ma doveva, anche, fare i conti con la Chiesa e con i Franchi i quali videro, a Natale dell'800, il loro capo Carlo Magno incoronato dal Papa Leone III quale imperatore d'occidente. La situazione napoletana non era molto rosea: da una parte i Franchi e i longobardi, dall'altra i Bizantini ed il problema interno della successione alla dinastia ducale che vide aspre lotte interne ed un alternarsi al potere di Antimo, Teocristo e Stefano. Tutto questo fino all'840, anno in cui il popolo stanco da infinite guerre interne ed esterne, insorse contro l'aristocrazia e nominò duca il conte di Cuma, Sergio. Durante i 25 anni di regno nel ducato napoletano Sergio, uomo colto ed aristocratico, badò molto a coltivare le relazioni con i Franchi e la Chiesa, si oppose alle orde saracene e mise ai posti strategici alcuni dei figli, quali Attanasio e Stefano, mentre un altro figlio, Cesario, sconfiggeva i Saraceni in una

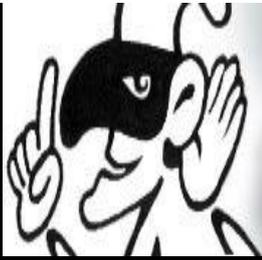
sanguinosa battaglia navale ad Ostia. Le altalenanti alleanze dei napoletani, ora con e ora contro i saraceni i franchi, i comportamenti dei loro Dux (Sergio II fu accusato di aver fatto di Napoli un'Africa; Attanasio (fece accecare e imprigionare Sergio, suo fratello), indebolirono pericolosamente il Ducato che corse il pericolo di una conquista araba, sventata grazie al bizantino Pincigli. Le sorti dei governi napoletani che si succedettero non furono migliori ed i comportamenti dei Dux Giovanni III e Giovanni IV non si discostarono da quelli dei loro predecessori, fino a quando, Giovanni IV, fu spodestato con l'inganno dal marchese Ademario, che si giovò dell'aiuto dell'imperatore di Germania. Dal 661 al 1137, avvento dei Normanni con Ruggiero I, Napoli ebbe 37 Duchi a partire da Basilio nel 661 a Sergio VII nel 1123:

Basilio, Teofilatto, Cosma, Andrea I, Cesario I, Stefano I, Bonello, Teodosio, Cesario II, Giovanni I, Teodoro, Giorgio, Gregorio I, Stefano II, Teofilatto II, Antimo, Stefano III, Bono, Leone, Andrea II, Sergio I, Gregorio III, Sergio II, Attanasio, Gregorio IV, Giovanni II, Marino I, Giovanni III, Marino II, Sergio III, Giovanni IV, Sergio IV, Giovanni V, Sergio V, Sergio VI, Giovanni VI e Sergio VII.

## Dopo l'Unità

**di Alessandro Pellino**

All'indomani dell'unificazione del regno da parte di Garibaldi, divenne luogo comune l'affermazione che il Nord fosse una società industriale avanzata, mentre il Sud altro non era che una società agraria arretrata. Ma i motivi veri di questo enorme divario sono da ricercare in diversi fattori che vanno al di là delle affermazioni del Croce che, ne attribuisce le cause alle strutture istituzionali ed organizzative; oppure di Gramsci che, comunque, concorda col Croce sulla



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

diversità organizzativa delle città e dei centri urbani nel Nord ed il sistema feudale nel Sud. Alcune cause sono da ricercare nella morfologia del suolo e del clima, secco, arido e privo di minerali il Sud; la distanza dai mercati europei, nonché da quei luoghi che avevano iniziato la rivoluzione industriale; Queste differenze non fecero altro che accelerare l'evoluzione del settentrione, a fronte di un forte ritardo del meridione, si verificò quelli che alcuni chiamarono: effetto cumulativo del processo di crescita e che portò ad uno sviluppo del tipo "Gesellschaft" (evoluzione rapporti sociali e propensione al mutamento) al Nord e di "Gemeinschaft" (organizzazione familiare dominata da costumi e tradizioni) al sud. Se poi a questo si aggiunge la politica di governo, nel decennio 1878-1887, con l'aumento tariffario che, aumentando i dazi su grano e beni industriali, significò per il Sud la chiusura dei mercati esteri (Francia in particolare), allora ecco che si spiega il fallimento del meridione. Al sud non si era verificato nessun processo di sviluppo agrario, anche grazie agli accordi intercorsi tra Cavour e la borghesia terriera meridionale che trasformarono l'insurrezione dei contadini in un processo di brigantaggio come scrisse, nel 1861, Diomede Pantaleone a Minghetti: "i proprietari sentono che senza di noi ed il nostro esercito sarebbero sgozzati dai briganti". Ma il colpo definitivo, quello fondamentale fu l'emigrazione della mano d'opera e la conseguente crescita di una massa inattiva che viveva sulle rimesse e sui pochissimi lavoratori rimasti. Tutto questo portò all'enunciazione dell'economista classico-liberal americano, G. Hildebrand: "...in mancanza di un drastico intervento dello Stato, il Mezzogiorno era condannato fin dall'inizio; incapace com'era di difendersi, potesano solo tentare di diminuire in qualche modo l'enorme divario che lo separava dal Nord più fortunato". Quanto finora esposto, si amplificò a dismisura nella città di Napoli, antica capitale del Regno, con la perdita dei suoi privilegi e col decentramento del potere economico verso il Nord;

Napoli che era cresciuta sulle spalle del suo entroterra, si trovò, di colpo, svuotata e divenne, come disse Compagna, "La testa troppo ingrandita di un corpo apoplettico". Cerchiamo di analizzare quella che fu la situazione economica nella quale si venne a trovare il Regno dopo il 1860. Dopo l'unità d'Italia, la divaricazione fra Nord e Sud, era data essenzialmente dalla diversità dei quadri sociali ed economici che, mentre nel Settentrione avevano assunto già una configurazione di tipo capitalistico, nel Meridione si erano fermati ad uno stadio precapitalistico di tipo feudale caratterizzato da una tendenza conservatrice e di gretto immobilismo negli alti gradi della borghesia. Il ceto medio meridionale, inoltre, a differenza di quello settentrionale, era subordinato all'aristocrazia nobiliare e quindi incapace di poter assurgere al rango di nucleo propulsore dello sviluppo e dell'indispensabile processo di rinnovamento. La politica adottata dalla classe dirigente post-unitaria non solo ignorò, di fatto, il problema del divario sorto con l'unificazione, ma lo accentuò mettendo in crisi l'iniziativa industriale del Napoletano; in tal modo, invece di accelerare lo sviluppo economico del Sud si preparò il declino delle strutture già esistenti, come nel caso dell'unificazione dei sistemi finanziari e del nuovo sistema tributario. Nel prelievo fiscale, infatti, nella seconda metà dell'800 si realizza una forte sperequazione Nord e Sud, soprattutto per quel che riguarda la spesa pubblica. La tabella seguente mostra come, al Sud, il prelievo fiscale pro capite sia più del doppio della spesa dello stato per abitante, mentre in Liguria la spesa è superiore al prelievo ed in Toscana si equivale.

Percentuale di reddito pagato e percentuale di spesa pubblica x abitante nel 1890:

Regione	Tasse x ab.	Spesa x ab.
Basilicata	18,53%	8,77%
Calabria	18,54%	11,26%
Liguria	52,71%	71,15%
Toscana	37,67%	37,56%

Nello stesso periodo, inoltre, si realizzava il



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

trasferimento verso il Nord di notevoli mezzi finanziari dal Meridione per sanare il deficit pubblico del Piemonte, rilevante a causa delle guerre sostenute e del continuo potenziamento dell'esercito. Per il Sud, così, si veniva a creare una situazione di sudditanza finanziaria che, oltre a mortificare gli slanci imprenditoriali, ne impediva lo sviluppo. Le industrie esistenti nel Regno delle Due Sicilie, in modo particolare quelle napoletane e salernitane, operanti nel campo meccanico, siderurgico e della lavorazione di lino e canapa, denotavano una certa vitalità e prosperità, anche se la loro attività era protetta dalle alte tariffe doganali borboniche e da una forte domanda dello Stato stesso. Anche per quel che riguarda le società per azioni, il divario fra il Nord ed il Sud si allargava sempre più. Nel 1865 l'87,1 % del capitale delle società per azioni era concentrato nel Nord-Ovest, il 2,2 % nel Nord-Est, il 6,5 % nel Centro ed il 4,2 % nel Sud. Mentre lo sviluppo economico nel Sud attraversava una fase di ristagno e recessione, al Nord prosperava l'industria tessile che, dopo aver assimilato un gran numero di piccole imprese artigiane, impiegava mano d'opera specializzata, divenendo la forza trainante di tutta l'industria italiana. Contemporaneamente, nelle maggiori città, si ponevano le basi per il decollo dell'industria pesante. In Piemonte e Lombardia, inoltre, l'agricoltura presentava caratteristiche di progresso non dissimili da quelle del resto dell'Europa avanzata: l'introduzione e la sperimentazione di nuove tecniche agricole, l'uso di mano d'opera salariata, l'allevamento del bestiame e l'industria casearia, avevano portato la produzione a livelli più che buoni. Tra i primi a dare l'avvio all'indagine storica sul problema economico del Mezzogiorno fu Francesco Saverio Nitti con la sua inchiesta sulla ripartizione territoriale delle entrate e della spesa pubblica in Italia dal 1862 al 1896-97, poi seguita da quella che poneva a confronto le condizioni economiche di Napoli prima e dopo l'Unità. Attraverso i suoi studi, Nitti giungeva alla paradossale conclusione che il sistema borbonico sembrava

essere il più indicato per incrementare la ricchezza nel Mezzogiorno. Il prelievo fiscale non era gravoso ed il sistema di esazione molto semplice; il debito pubblico era 1/4 di quello del Piemonte, i beni demaniali ed ecclesiastici avevano un valore elevatissimo e la quantità di moneta circolante era pari al doppio di quella di tutti gli altri Stati della penisola messi insieme. In questo tipo di sistema, però, il credito veniva praticato soprattutto da usurai o da grandi proprietari, che prelevavano dagli istituti di credito denaro a basso tasso e lo concedevano ad altissimo interesse. Gli stessi istituti di credito si comportavano in maniera dualistica nella concessione di fidi: denaro a basso costo ai grandi proprietari e tassi alti ai contadini. Un sistema siffatto non agevolava l'agricoltura: i contadini (che molto spesso raccoglievano appena quel che bastava per la sussistenza) erano costretti, infatti, a pagare degli interessi tali da scoraggiarli nell'impegnare grosse somme nell'innovazione della lavorazione della terra. Le famiglie erano numerose, onde poter disporre di più braccia, l'innovazione non era praticabile per mancanza di fondi, la produzione restava relegata all'autoconsumo, ogni tentativo di ricorso al credito creava situazioni finanziarie disastrose.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## REDAZIONALI

### ARCHIVIO LETTURE PUBBLICHE E INIZIATIVE VARIE PROMOSSE DA SEGRETI DI PULCINELLA

#### AD ISTANBUL, TRA PUBBLICHE INTIMITÀ

Presentazione del libro di Enrico Pietrangeli

Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse  
(P.zza della Repubblica 13/14/r - Firenze)  
Martedì, 2 dicembre 2008 - ore 17:00

#### LA VENEZIA DEGLI INCURABILI

Monologo di Matteo Nicodemo

Cabina Teatrale di Saverio Tommasi  
(Via Romagnosi 13/a - Firenze)  
Giovedì, 25 ottobre 2007 - ore 21:00  
Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse  
(P.zza della Repubblica 13/14/r - Firenze)  
Venerdì, 4 aprile 2008 - ore 17:00

#### FRAMMENTI DI COSE VOLGARI

Presentazione dell'album di Matteo Nicodemo

Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse  
(P.zza della Repubblica 13/14/r - Firenze)  
Mercoledì, 24 ottobre 2007 - ore 17:00

#### UN CAIMANO A COVERCIANO

Il nuovo libro di Luca Mori

Cabina Teatrale di Saverio Tommasi  
(Via Romagnosi 13/a - Firenze)  
Venerdì, 22 giugno 2007 - ore 21:30

#### IN SINAPSI E RESPIRO: QUOTIDIANE APOCALITTICHE ETERNITA'

Videopoesie di Massimo Acciai

Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse  
(P.zza della Repubblica 13/14/r - Firenze)

Sabato, 17 marzo 2007 - ore 21:00

#### PRESENTAZIONE ROMANZI DI STEFANO CARLO VECOLI

"Il pranzo dei Burlanti" e "Il pezzente di denari":

- Cabina Teatrale di Saverio Tommasi  
(Via Romagnosi 13/a - Firenze)  
Giovedì, 9 novembre 2006 - ore 21:00  
- Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse  
(P.zza della Repubblica 13/14/r - Firenze)  
Mercoledì, 4 aprile 2007 - ore 17:00

#### MUSICA ED ESPERANTO, ARTE E IMPEGNO POLITICO

*Esperienze, slanci creativi e tensioni ideali a confronto*

Tavola rotonda / Intervista

Gazebo Informativo dell'ARCI Esperanto "Veziò Cassinelli"  
(presso la Festa de l'Unità di Milano)  
Sabato, 16 settembre 2006 - ore 21:00

#### VITA CHE FLUISCE

Letture a cura di Massimo Acciai e Andrea Cantucci

Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse  
(P.zza della Repubblica 13/14/r - Firenze)  
Domenica, 12 marzo 2006 - ore 15:00

#### IL GIARDINO DELLE VITE SENZA FINE

Proiezione di video - montaggio di Massimo Acciai

(in collaborazione col [CUEA](#))  
CUEA (Via Pisana 269, interno - Firenze)  
Sabato, 11 dicembre 2005 - ore 21:30

#### PRESENTAZIONE "ANTOLOGIA DI SEGRETI DI PULCINELLA"

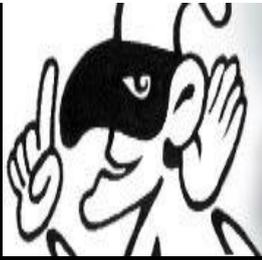
Presentazione del libro con lettura degli autori presenti

Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse  
(P.zza della Repubblica 13/14/r - Firenze)  
Venerdì, 16 settembre 2005 - ore 17:00

#### DI CHI È LA LUNA?

Serata di letture tra antichi e contemporanei

Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse  
(P.zza della Repubblica 13/14/r - Firenze)  
Lunedì, 24 gennaio 2005 - ore 21:30



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

## IL GIARDINO DELLE VITE SENZA FINE

Serata di letture tra antichi e contemporanei

(in collaborazione col [CUEA](#))

CUEA (Via Pisana 269, interno - Firenze)

Sabato, 11 dicembre 2004 - ore 21:30

## IL GIARDINO DELLE VITE SENZA FINE

Serata di letture tra antichi e contemporanei

Caffè Storico Letterario Giubbe Rosse

(P.zza della Repubblica 13/14/r - Firenze)

Giovedì, 22 aprile 2004 - ore 21:30

## Letture del G.A.P. (Gruppo Attivo di Poesia)

Firenze, Area di S.Salvi

Domenica, 21 marzo 2004 - ore 22.00

## IL SOLE è ALTRO

Serata di prosa e poesia

Elliot Braun (Via Ponte alle Mosse 117/r - Firenze)

Lunedì, 15 dicembre 2003 - ore 22.00

## COLLEGAMENTI

### MUSICA

Franco Baggiani

<http://www.francobaggiani.it/>

Paolo Filippi

<http://www.paolofilippi.net>

Reverie

<http://www.reverieweb.com/>

Nursery Cryme

[www.nursery-cryme.it](http://www.nursery-cryme.it)

Matteo Nicodmo

<http://www.matteonicodemo.altervista.org/>

Italian Classic Epic Metal Band

<http://www.monasteriumpisanum.it>

Chianti Folk

<http://www.omoneroensemble.it>

Claudio Simonetti

<http://www.simonetti.org>

Ligalad

<http://www.lingalad.com>

Progetto Tolkeniana

<http://www.tolkeniana.it>

Rock fiorentino

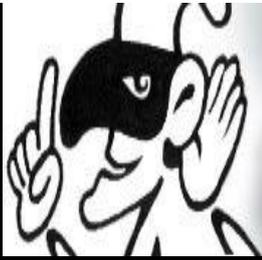
<http://www.4useronly.com>

## RIVISTE ONLINE, PORTALI ARTISTICI E CULTURALI, SITI DEGLI AUTORI ("I COLLEGHI"),

Lorenzo Spurio

<http://blogletteratura.wordpress.com>

Spazio che si occupa di letteratura italiana e straniera, recensioni di libri e di film, attualità e di saggi critici su opere letterarie contemporanee.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

Bosco Bedelcovic

<http://bosconedelcovic.altervista.org/>

Molti anni fa, quando ancora il web non signoreggiava, mi giunse un ciclostilato curioso e interessante. Era firmato da un certo Bosco Nedelcovic...

Bottega Scripta Manent

<http://www.bottegascriptamanent.it/>

Mensile di dibattito culturale e recensioni

Bottega Editoriale

<http://www.bottegaeditoriale.it/direfarescrivere.asp>

Mensile di cultura e scrittura

Aforismi e Cultura Varia

<http://www.culturaesvago.com>

Sito di aforismi, aneddoti, poesie, fiabe, proverbi (campani, di cucina ecc.), filosofia, etimologia, mitologia, psicologia, giochi, umorismo, quiz, ricette e altro ancora...

Re-Volver

<http://www.re-volver.it/>

Portale web di una rivista free-press culturale (tratta di cinema, letteratura, musica e fumetti) distribuita in Abruzzo.

La Storia di Napoli

<http://www.lastoriadinapoli.it/>

Storia, teatro e cultura napoletana

Lazio nascosto

[www.lazionascosto.it](http://www.lazionascosto.it)

Alla scoperta dei luoghi perduti e misteriosi del Lazio

Maria Ianniciello

<http://mariaianniciello.blogspot.com>

Questo blog, curato da Maria Ianniciello, tratta di cultura: arte, letteratura, teatro, musica, linguistica, filosofia e giornalismo.

Manuele Mari

<http://www.manualedimari.it/blog/>

Compagno Segreto

<http://www.compagnosegreto.it/>

Lunario mensile per feste letterarie - un posto per chi legge

Sonia Cincinelli

<http://poetteseereticheerotiche.blog.dada.net/>

Rivista Ideabiografica

<http://www.ideabiografica.com>

Rivista online diretta da Andrea Di Cesare

Poesie scelte da Carolina Lio

<http://www.blogdrops.com/poesiacontemporanea>

<http://www.galassiaarte.it/index.html>

Sito dedicati alla pubblicazione dei vostri racconti, poesie e fumetti, con l'aggiunta di utili consigli per gli scrittori esordienti

<http://www.raffaeledavinci.it>

Tratta i seguenti argomenti: Fotografia, ECOLE DES ROCHES AND PRES FLEURIS, Poesia, Sfondi, Cinema, Fashion - Moda, Missitalia, Le più belle pagine dei miei amici, Cucina, Scuola, Collezionismo e Gif.

[www.babyloncafe.eu](http://www.babyloncafe.eu)

Interessante sito letterario con una sezione in esperanto

[www.raccontida.it](http://www.raccontida.it)

Portale artistico curato da Adriano Ascattigno

Autori Emergenti – Il sito per gli esordienti

<http://www.autoriemergenti.it>

Piccola Rivista di Pensieri Inediti

<http://www.petitprince.it>

Archeologia, Storia, Lettere ed Arte

<http://www.ilbombo.com>

Planando – Musica e Letteratura

<http://planando.altervista.org/index.htm>

Rivista Le Voci dell'Agorà

<http://www.ete.it/ezine/vda/index.php>

Rivista Atelier

<http://www.atelierpoesia.it>

Licenze Poetiche

<http://www.licenzepoetiche.cjb.net>

Rivista Pagina Zero



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

<http://www.rivistapaginazero.net>

Tina La Rivistina  
<http://www.matteobb.com/tina/home.html>

Progetto Babele  
<http://www.progettobabele.it>

<http://www.ozoz.it>

Il giornale di Napoli  
<http://www.propostediclasse.com/>

Il Foglio Clandestino  
<http://www.ilfoglioclandestino.it>

L'area di Broca  
<http://www.emt.it/broca/index.html>

Poesia  
<http://www.poemus.it>

Ante litteram – The Online Literature Network  
<http://www.antelitteram.com>

[www.poetojporlapaco.com](http://www.poetojporlapaco.com)

<http://www.domis.net>

Maurizio Piccirillo  
[www.mauriziopiccirillo.com](http://www.mauriziopiccirillo.com)

Alda Merini  
<http://www.aldamerini.it/>

Dulcinea  
<http://dulcinea981.multiply.com> -  
<http://dulcinea.podomatic.com>

Andrea Mucciolo  
<http://www.andreamucciolo.com>

Tiziana Iaccarino  
[www.tizianaiaccarino.com](http://www.tizianaiaccarino.com)

Mariella Bettarini  
<http://www.mariellabettarini.it/>

Tiziana Soressi  
<http://www.tiziansoressi.altervista.org/>

Antonio Ferrazzani  
<http://www.ferrazzaniantonio.net/>

Eduardo Vitolo  
<http://www.eduardovitolo.it/>

Luigi Conci  
<http://www.luigiconci.com/>

Gilbert Paraschiva  
<http://www.gilbertparaschiva.com/>

Carolina Lio  
<http://www.bloggers.it/carolinlio/>

Lorenzo Spurio  
<http://www.blogletteratura.wordpress.com/>

Massimo Zanicchi  
<http://massimo.zanicchi.it>

Josè Monti  
<http://www.josemonti.it/>

Amanda Nebiolo  
[www.amandanebiolo.chiarasangels.net](http://www.amandanebiolo.chiarasangels.net)

Sandra Carresi  
<http://www.sandracarresi.it/>

Anna Maria Folchini Stabile  
<http://www.annamariafolchinistabile.com/>

Marco Bazzato  
<http://progettoemmaus.blogspot.com/>

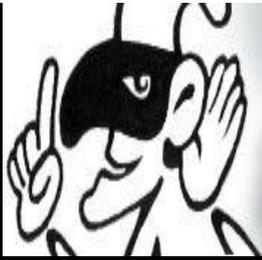
Antonio Sofia  
<http://albardellospport.blogspot.com/>

Gian Genta  
[www.giangenta.com](http://www.giangenta.com)

Paolo Ragni  
[www.paoloragni.it](http://www.paoloragni.it)

Dario De Lucia  
[www.dariodelucia.it](http://www.dariodelucia.it)

Angelo Zabaglio  
[www.angelozabaglio.it](http://www.angelozabaglio.it)



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

Alberto Presutti  
[www.poetando.it](http://www.poetando.it)

Antonio Messina  
[www.antoniomessina.com](http://www.antoniomessina.com)

Claudio Francesconi  
<http://www.spartacusquirinus.it/index.html>

Enrico Pietrangeli  
[www.diamoredimorte.too.it](http://www.diamoredimorte.too.it)

Roberta Degli Innocenti  
<http://www.robortadeglinoocenti.net>

Matteo Bianchi  
<http://www.matteobb.com>

Marco Simoncelli  
<http://www.marcosimonelli.net>

Franco Santamaria  
<http://web.tiscali.it/santamariaPoesia>  
[http://web.tiscali.it/santam\\_PitturaPoesia](http://web.tiscali.it/santam_PitturaPoesia)

Aniello Scotto  
[www.anielloscotto.it](http://www.anielloscotto.it)

## ASSOCIAZIONI ARTISTICHE E CULTURALI

Il Filorosso  
[www.ilfilorosso.it](http://www.ilfilorosso.it)  
Semestrale di cultura diretto da Francesco Graziano e Gina Guarasci

Ginger Zone  
<http://www.gingerzone.net/home/>  
Ginger Zone è un spazio rivolto a progetti legati alla creatività contemporanea; un centro per la programmazione, la produzione e la formazione nell'ambito della musica, del video, dell'arte, della letteratura e delle culture nuove.

Danae  
[www.danaelibri.it](http://www.danaelibri.it)  
Distribuzione Autonoma Nazionale Autori Esordienti. DANAÈ è un'Associazione di Scrittori pubblicati ma non ancora famosi, ma anche di Librai innamorati del

loro lavoro e di onesti e coraggiosi Editori che hanno deciso di mettere insieme i propri sforzi per spezzare il circolo vizioso dell'editoria italiana, che esclude gli autori esordienti, anche quelli bravi, prima dalla grande editoria, poi dalla distribuzione, ed infine dal pubblico dei Lettori. Nessuno può pensare di spezzare da solo questo circolo, ma mettendo insieme le energie di ognuno, la nostra Associazione si sta lentamente creando il suo spazio nelle Librerie del nostro Paese e, soprattutto, nel cuore dei nostri Lettori.

Agenzia Contrappunto  
[www.agenziacontrappunto.com](http://www.agenziacontrappunto.com)  
Agenzia letteraria europea, è uno Studio di professionisti agenti letterari e consulenti editoriali internazionali specializzati nel management culturale, letterario ed editoriale. Opera al fianco di scrittori e saggisti come di editori, di organizzazioni come di imprese culturali.

Associazione Culturale Lupo della Steppa  
<http://www.steppa.net>

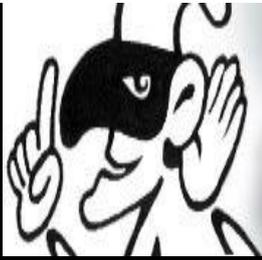
MB International Literary Agency  
<http://mbinternationalliteraryagency.blogspot.com/>  
Effettua servizio lettura testi inediti -escluse poesie - da proporre al mercato editoriale bulgaro.

Literary – Portale degli autori e delle riviste  
<http://www.literary.it/>

Il Malpensante  
<http://www.ilmalpensante.altervista.org/index.html>

Cuea – Centro Umanista di Espressione Artistica  
<http://www.cuea.it>  
L'associazione organizza ogni anno a Firenze, da ottobre a giugno, corsi di Disegno, Pittura, Fumetto, Scrittura Creativa, Scrittura per il Cinema, Canto, Chitarra, Storia dell'Arte, Storia del Cinema, Storia del Fumetto e altro ancora. A fine anno sono previste esposizioni o pubblicazioni dei lavori realizzati durante i corsi e a luglio un seminario di approfondimento sull'espressione artistica in

Erba Sacra  
<http://www.erasacra.com>  
E' un'associazione culturale senza scopo di lucro, autofinanziata dai propri soci e dalle attività svolte, il cui obiettivo è di fare ricerca, informare, fornire servizi di elevata qualità sulle più importanti materie che



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

riguardano l'uomo e il suo benessere e sviluppo integrale.

Haec Globaleuropeanforumjuliensis Zona Est  
<http://zaku.info>

Accademia del Giglio  
<http://www.adg.it/>

Scuola specializzata nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana agli stranieri.

Il suo obiettivo è quello di contribuire al completo inserimento dello studente straniero nel modo di vivere italiano, nonché a un suo graduale apprendimento delle tecniche comunicative scritte ed orali.

## CASE EDITRICI E SERVIZI EDITORIALI

La Bottega Editoriale  
<http://www.bottegaeditoriale.it>  
Service per editoria, comunicazione e giornalismo.

Giulio Perrone Editore  
<http://www.giulio Perrone editore.it/>

Edizioni Del Catalogo  
<http://www.delcatalogo.com/>

Edizioni Eventualmente  
<http://www.edizionieventualmente.info/>

Faligi Editore  
<http://www.faligi.eu/>

Edizioni Gazebo  
<http://www.edizionigazebo.com/>

Sts – Azienda di servizi editoriali  
[www.stsonline.it](http://www.stsonline.it)  
<http://stsonblog.blogspot.com/>

Offre un'ampia gamma di servizi classificabili in quattro aree di interesse: editing, comunicazione, grafica e network. Per ognuno di questi campi, si avvale della maturata esperienza di professionisti del settore e si propone di soddisfare ogni esigenza con professionalità e flessibilità, adattando il prodotto alle necessità specifiche del cliente.

Sono attivi servizi di correzione di bozze, assistenza, editing applicato. Questo settore comprende inoltre il servizio di traduzione, attivo per le seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, polacco, norvegese, russo e giapponese.. Per garantire un servizio completo, STS propone infine il settore Artwork, che mette a disposizione del cliente illustrazioni, fotografie e video (artistici ed aziendali).

## LOCALI

Caffè Letterario delle Giubbe Rosse, Firenze  
<http://www.giubberosse.it/>

Mendoza Cafè, Belluno  
<http://www.mendozacafe.altervista.org>

<http://www.elliottbraun.it/>

Bar, ristorante, birreria: ospita spesso performance poetiche notturne

## LINGUE

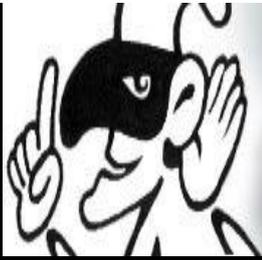
<http://personal.southern.edu/~caviness/Volapuk/>  
Sito in inglese che raccoglie tutti i materiali di Volapük disponibili attualmente in rete.

<http://www.volapuk.it>.  
Sito ufficiale dell'Associazione Italiana Volapük (Kosäd Litaliänik Volapüka) a cura di Francesco Felici e Massimo Acciai (in preparazione).

<http://www.esperanto.it>  
Sito ufficiale della FEI (Federazione Esperantista Italiana).

<http://iej.esperanto.it>  
Sito ufficiale della IEJ (Gioventù Esperantista Italiana).

<http://www.esperanto-gruppo.it/finenze>  
Sito ufficiale della AEF (Associazione Esperantista Fiorentina), curato da Massimo Acciai.



NUMERO 34  
GIUGNO 2011

# SEGRETI DI PULCINELLA

*Rivista di letteratura e cultura varia*

[www.segretidipulcinella.it](http://www.segretidipulcinella.it)

Fondata da Massimo Acciai e Francesco Felici

[massimoacciai@alice.it](mailto:massimoacciai@alice.it)

<http://www.kdlcornish.freemove.co.uk>  
Scuola di cornico per corrispondenza

<http://www.kli.org>  
Sito ufficiale della lingua Klingon

<http://it.geocities.com/alexped/>  
Sito della lingua Lara

## ASSOCIAZIONI VARIE ED ALTRI SITI D'INTERESSE

<http://www.legamissionariafirenze.it>  
Gruppo fiorentino, legato ai gesuiti, che si occupa di volontariato a Sighet (Romania) attraverso campi di lavoro e raccolta di beni di prima necessità.

<http://www.mymambo.it/>  
Portale sul mondo del ballo.

<http://www.percorsiumanisti.net>  
Sito del centro umanista di Rifredi (Firenze). Segnaliamo anche il progetto per un giornale di quartiere e il progetto di adozione a distanza (pdf 291 Kb), entrambi portati avanti dagli umanisti fiorentini.

<http://www.emmj.it>  
Sito delle Edizioni Terre di Renato Saggiorato

<http://www.francescaruiz.it/vincenzo>  
Vincenzo Luigi Milanese: "ormai in rete da circa sette anni, nel quale racconto la mia storia e la mia esperienza con la Retinite Pigmentosa."

Job Rapido  
<http://www.iobrapido.it>  
Raccoglie offerte di lavoro da centinaia di siti differenti (siti di lavoro, agenzie di ricerca e selezione, siti aziendali, ecc).

Carrerjet  
<http://www.carrerjet.it/>  
E' un motore di ricerca del lavoro per l'Italia, grazie al quale il candidato accede ad un'enorme quantità di annunci di lavoro pubblicati sia su siti aziendali che su siti specializzati nell'offerta di lavoro.

## UNIVERSITA' ITALIANE

Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"  
<http://www.uniurb.it/>

Università di Bologna  
<http://www.unibo.it/>

Università di Macerata  
<http://www.unimc.it/>

Università Politecnica delle Marche (Ancona)  
<http://www.univpm.it/>

Università di Camerino  
<http://www.unicam.it/>

Università degli Studi di Firenze  
<http://www.unifi.it/>

Università degli Studi di Perugia  
<http://www.unipg.it/>

Università per gli Stranieri di Perugia  
<http://www.unistrapg.it/>

Università di Modena e Reggio Emilia  
<http://www.unimore.it/>